



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI**

ASSEMBLEA

1^a seduta pubblica
venerdì 15 marzo 2013

Presidenza del presidente provvisorio Colombo

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO Pag. 5-16

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 17-168

I N D I C E

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		DISEGNI DI LEGGE	
PER L'APERTURA DELLA XVII LEGISLATURA		Annunzio di presentazione	Pag. 18
PRESIDENTE	Pag. 5	D'iniziativa popolare della XVI legislatura da intendersi ripresentati	43
SENATO		MOZIONI E INTERROGAZIONI	
Annunzio di dimissioni della senatrice Giovanna Mangili:		Mozioni	43
PRESIDENTE	6	Interrogazioni	46
UFFICIO DI PRESIDENZA PROVVISORIO		Interrogazioni con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento	46
Costituzione	6	COMUNICAZIONI RELATIVE AD ATTI E DOCUMENTI DELLA XVI LEGISLATURA	52
SENATO		GRUPPI PARLAMENTARI	
Annunzio di opzioni	7	Variazioni nella composizione	52
GIUNTA PROVVISORIA PER LA VERIFICA DEI POTERI, COSTITUZIONE. PROCLAMAZIONE DEI SENATORI SUMENTRANTI		COMMISSIONI PERMANENTI	
PRESIDENTE	7,9	Variazioni nella composizione	52
UFFICIO DI PRESIDENZA		Trasmissione di documenti	53
Votazioni per l'elezione del Presidente	10	COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULL'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	
Votazioni a scrutinio segreto	12	Trasmissione di documenti	56
GRUPPI PARLAMENTARI		DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE	
Per la composizione	15	Trasmissione e deferimento	56
SULLA LETTURA DEL PROCESSO VERBALE	15	PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE	
ANNUNZIO DI PRESENTAZIONE DI ATTI E DOCUMENTI DELLA XVI LEGISLATURA	16	Trasmissione di decreti di archiviazione	56
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI SABATO 16 MARZO 2013	16	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
<i>ALLEGATO B</i>		Variazioni nella composizione	57
ANNUNZIO DI RICHIESTE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ PERVENUTE NELLA PRECEDENTE LEGISLATURA	17	COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
		Trasmissione di documenti	57

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE		GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	
Trasmissione di documenti	Pag. 57	Trasmissione di atti	Pag. 79
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE		COMMISSIONE DI GARANZIA DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLO SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI	
Trasmissione di documenti	57	Trasmissione di atti	79
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA		AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS	
Trasmissione di documenti	58	Trasmissione di documenti	80
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE		CORTE COSTITUZIONALE	
Trasmissione di documenti	58	Presidenza	80
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI		Trasmissione di sentenze	80
Trasmissione di documenti	58	CORTEI CONTI	
DISEGNI DI LEGGE		Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	82
Annunzio di presentazione	59	Trasmissione di documentazione	84
Presentazione di relazioni	59	PARLAMENTO EUROPEO	
Ritiro	59	Trasmissione di documenti	85
GOVERNO		REGIONI E PROVINCE AUTONOME	
Trasmissione di atti per il parere	59	Trasmissione di atti	90
Richieste di parere per nomine in enti pubblici	65	CONSIGLI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME	
Trasmissione di atti e documenti	65	Trasmissione di voti	90
Progetti di atti comunitari e dell'Unione europea	78	CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA	
CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI CONSULENZA	78	Trasmissione di sentenze	91
AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO		COMMISSIONE EUROPEA	
Trasmissione di atti	78	Trasmissione di atti e documenti	92
GARANTE DEL CONTRIBUENTE		Trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità	92
Trasmissione di atti	79	MOZIONI E INTERROGAZIONI	
		Apposizione di nuove firme a mozioni	97
		Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	98
		Interrogazioni	101

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente provvisorio COLOMBO

(Il senatore Colombo, presidente provvisorio ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del Regolamento, sale al banco presidenziale).

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 11,01).

Per l'apertura della XVII legislatura

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi)*. Onorevoli senatori, l'età mi chiama a presiedere l'evento che inaugura l'attività del Senato nella XVII legislatura repubblicana.

Ciò mi dà l'occasione per rivolgere un augurio di buon lavoro ai nuovi eletti – siete tanti – e un saluto cordiale ai colleghi che ritrovo in quest'Aula. Mi dà anche modo di interpretare, sicuro di avere il consenso unanime, un pensiero deferente al Presidente della Repubblica, che con tanta saggezza e con tanto senso delle istituzioni e dello Stato guida il nostro Paese in uno dei momenti più difficili della nostra Repubblica. *(Generali applausi)*.

La consultazione elettorale ha innovato profondamente le rappresentanze parlamentari, come è evidente, e ha fatto emergere significative diversità. Spetterà al Parlamento comporle o renderle compatibili al servizio di un Paese che vive una difficile e complessa stagione.

Nella ricerca di una sintesi utile all'Italia, ci sosterrà certamente il costante riferimento alla Costituzione repubblicana, insieme con la positiva declinazione dei Regolamenti parlamentari, dei poteri e dei doveri che ci assegna l'ordinamento repubblicano. È del tutto evidente che una contrapposizione statica delle differenti interpretazioni culturali, etiche e politiche dell'attuale momento porterebbe alla paralisi istituzionale, con conseguenze drammatiche sul governo dei grandi problemi sociali ed economici che attanagliano il nostro Paese.

Credo perciò che un dialogo onesto e rigoroso, che è poi l'essenza della democrazia, e l'assunzione di una comune responsabilità nella soluzione dei problemi del Paese possano trasformare, in questa difficile con-

giuntura, le legittime contrapposizioni in energie creative e rigeneratrici della vita politica, civile e istituzionale del nostro Paese.

La qualità del servizio che nella democrazia siamo chiamati a rendere al Paese, i valori della coesione sociale e della unità nazionale, così come il sentimento di solidarietà e di giustizia rappresentano le principali condizioni per vincere le grandi sfide che sono davanti a noi.

La qualità del servizio che nella democrazia siamo chiamati a rendere al Paese, i valori della coesione sociale e della unità nazionale, così come il sentimento di solidarietà e di giustizia rappresentano le principali condizioni per vincere le grandi sfide che sono davanti a noi. Quali rappresentanti di un grande popolo, sono certo che sapremo sostenere le istanze di rinnovamento che vengono dalla società italiana.

Viviamo un tempo, e così apparve a me agli esordi dell'Assemblea Costituente di cui fui membro, che si propone come una stagione di ricostruzione di grandi valori collettivi, di rilancio dello sviluppo per le nuove generazioni, di impegno per una Europa non solo forte, ma giusta. Quando dico forte e giusta intendo dire una Europa che sia aperta sì alle istanze del rigore, ma anche alle istanze e alle esigenze dello sviluppo, e soprattutto che voglia proseguire in un cammino di unità, sia sul piano politico, sia sul piano istituzionale.

E poiché questa è la prima seduta del Senato della Repubblica italiana nella nuova legislatura, ed è una seduta che segue di poche ore l'elevazione al Soglio pontificio di Papa Francesco, sono certo di interpretare il pensiero di tutti voi rivolgendo a lui il nostro rispettoso e fervido augurio per un fecondo pontificato. (*L'Assemblea si leva in piedi. Vivi, prolungati applausi*).

Con questi sentimenti rinnovo a tutti voi, a tutti noi, un augurio di un buono, fervido ed intenso impegno di lavoro in questa Aula del Senato della Repubblica. (*Generali applausi*).

Annuncio di dimissioni della senatrice Giovanna Mangili

PRESIDENTE. Comunico che, nella giornata di ieri, la senatrice Giovanna Mangili ha trasmesso alla Presidenza una comunicazione nella quale dichiara di voler rassegnare, per motivi personali, le proprie dimissioni dalla carica di parlamentare.

Conformemente alla prassi, le dimissioni saranno portate all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo ai fini della successiva calendarizzazione per il voto dell'Assemblea.

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio (ore 11,11)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio».

A norma dell'articolo 2, comma 2, del Regolamento, invito i senatori Battista, Spilabotte, Puglia, Verducci, Vacciano e Crimi, che risultano essere i più giovani – beati loro – senatori presenti in Aula, a prendere posto al banco della Presidenza per esercitare le funzioni di Segretari provvisori.

(I senatori Segretari provvisori prendono posto al banco della Presidenza).

Annunzio di opzioni

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario provvisorio a dare lettura della comunicazione delle opzioni.

CRIMI, *segretario provvisorio*. Comunico che i senatori Barani, Berlusconi, Casini, Ichino, Marino e Tremonti, proclamati eletti per il Senato in più Regioni, hanno indicato le loro rispettive opzioni:

il senatore Barani Lucio, eletto per la lista «Il Popolo della Libertà» nelle Regioni Lombardia e Campania, ha dichiarato di optare per la Regione Lombardia;

il senatore Berlusconi Silvio, eletto per la lista «Il Popolo della Libertà» nelle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, ha dichiarato di optare per la Regione Molise;

il senatore Casini Pier Ferdinando, eletto per la lista «Con Monti per l'Italia» nelle Regioni Campania e Basilicata, ha dichiarato di optare per la Regione Campania;

il senatore Ichino Pietro, eletto per la lista «Con Monti per l'Italia» nelle Regioni Lombardia e Toscana, ha dichiarato di optare per la Regione Lombardia;

il senatore Marino Ignazio, eletto per la lista «Partito Democratico» nelle Regioni Piemonte e Lazio, ha dichiarato di optare per la Regione Piemonte;

il senatore Tremonti Giulio, eletto per la lista «Lega Nord Padania» nelle Regioni Piemonte e Lombardia, ha dichiarato di optare per la Regione Lombardia.

PRESIDENTE. Prendiamo atto, dunque, delle opzioni che sono state comunicate.

Costituzione della Giunta provvisoria per la verifica dei poteri e proclamazione dei senatori subentranti (ore 11,14)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Costituzione della Giunta provvisoria per la verifica dei poteri e proclamazione dei senatori subentranti».

La Giunta ha il compito di effettuare gli accertamenti relativi alla proclamazione a senatore dei candidati che subentrano agli optanti per altre circoscrizioni.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del Regolamento, la Giunta provvisoria è costituita dai senatori membri della Giunta delle elezioni del Senato della Repubblica della precedente legislatura che sono presenti alla seduta, in numero non inferiore a sette.

Invito, pertanto, i senatori Augello, Bonfrisco, Casson, Divina, Fazione e Malan a riunirsi immediatamente nell'adiacente sala Pannini per procedere agli accertamenti relativi alla proclamazione a senatore dei candidati che subentrano agli optanti per altre circoscrizioni.

Poiché il numero dei senatori membri della Giunta delle elezioni della precedente legislatura presenti alla seduta è inferiore a sette, si procederà mediante sorteggio all'integrazione del collegio.

(La Presidenza procede al sorteggio. È estratto a sorte il nome della senatrice Fucksia).

La senatrice Fucksia è chiamata a riunirsi insieme agli altri membri della Giunta delle elezioni.

Essendo dunque integrata la Giunta provvisoria, prego la Giunta stessa di adempiere ai propri compiti, e quindi sospendo la seduta, che riprenderà non appena tali lavori saranno conclusi.

(La seduta, sospesa alle ore 11,17, è ripresa alle ore 11,41).

La seduta è ripresa. Invito gli onorevoli senatori a riprendere posto.

Comunico che la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri ha concluso i propri lavori. Invito pertanto il senatore Segretario provvisorio a dare lettura dei candidati che risultano primi dei non eletti nei seggi resisi vacanti.

CRIMI, *segretario provvisorio*. Informo che la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri ha comunicato di aver preso atto delle dichiarazioni di opzione pervenute e, per le sostituzioni cui occorre provvedere nei seggi resisi in conseguenza vacanti, ai sensi dell'articolo 19 della legge elettorale per il Senato, ha riscontrato che nelle sottoindicate Regioni risultano primi dei non eletti i seguenti candidati:

nella Regione Abruzzo, per la lista «Il Popolo della Libertà», Federica Chiavaroli, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi;

nella Regione Basilicata, per la lista «Il Popolo della Libertà», Guido Walter Cesare Viceconte, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi; per la lista «Con Monti per l'Italia», Salvatore Tito Di Maggio, in sostituzione del senatore Pier Ferdinando Casini;

nella Regione Calabria, per la lista «Il Popolo della Libertà», Domenico Scilipoti, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi;

nella Regione Campania, per la lista «Il Popolo della Libertà», Vincenzo Fasano, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi, e Franco Cardiello, in sostituzione del senatore Lucio Barani;

nella Regione Emilia-Romagna, per la lista «Il Popolo della Libertà», Laura Bianconi, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi;

nella Regione Friuli-Venezia Giulia, per la lista «Il Popolo della Libertà», Bernabò Bocca, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi;

nella Regione Lazio, per la lista «Il Popolo della libertà», Francesco Aracri, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi; per la lista «Partito Democratico», Daniela Valentini, in sostituzione del senatore Ignazio Roberto Maria Marino;

nella Regione Liguria, per la lista «Il Popolo della Libertà», Augusto Minzolini, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi;

nella Regione Lombardia, per la lista «Il Popolo della Libertà», Sante Zuffada, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi;

nella Regione Marche, per la lista «Il Popolo della libertà», Remigio Ceroni, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi;

nella Regione Piemonte, per la lista «Il Popolo della Libertà», Maria Rizzotti, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi; per la lista «Lega Nord», Michelino Davico, in sostituzione del senatore Giulio Tremonti;

nella Regione Puglia, per la lista «Il Popolo della Libertà», Francesco Bruni, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi;

nella Regione Sardegna, per la lista «Il Popolo della Libertà», Emilio Floris, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi;

nella Regione Sicilia, per la lista «Il Popolo della Libertà», Marcello Galdani, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi;

nella Regione Toscana, per la lista «Il Popolo della Libertà», Riccardo Giuseppe Mazzoni, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi; per la lista «Con Monti per l'Italia», Stefania Giannini, in sostituzione del senatore Pietro Emilio Antonio Ichino;

nella Regione Umbria, per la lista «Il Popolo della Libertà», Luciano Rossi, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi;

nella Regione Veneto, per la lista «Il Popolo della Libertà», Franco Conte, in sostituzione del senatore Silvio Berlusconi.

PRESIDENTE. Do atto alla Giunta di queste sue comunicazioni e proclamo quindi senatori i candidati Federica Chiavaroli, nella Regione Abruzzo; Guido Walter Cesare Viceconte e Salvatore Tito Di Maggio, nella Regione Basilicata; Domenico Scilipoti, nella Regione Calabria; Vincenzo Fasano e Franco Cardiello, nella Regione Campania; Laura Bianconi, nella Regione Emilia-Romagna; Bernabò Bocca, nella Regione Friuli-Venezia Giulia; Francesco Aracri e Daniela Valentini, nella Regione Lazio; Augusto Minzolini, nella Regione Liguria; Sante Zuffada, nella Regione Lombardia; Remigio Ceroni, nella Regione Marche; Maria Rizzotti e Michelino Davico, nella Regione Piemonte; Francesco Bruni, nella Regione Puglia; Emilio Floris, nella Regione Sardegna; Marcello Galdani, nella Regione Sicilia; Riccardo Giuseppe Bazzoni e Stefania Giannini, nella Regione Toscana; Luciano Rossi, nella Regione Umbria; Franco Conte, nella Regione Veneto.

Avverto che da oggi decorre, nei confronti dei nuovi proclamati, il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Votazione per l'elezione del Presidente(ore 11,49)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora: «Votazione per l'elezione del Presidente».

Per l'elezione del Presidente del Senato si procederà, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, con votazione a scrutinio segreto. Ricordo che in questo scrutinio per l'elezione è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato, e cioè 160 voti.

Per garantire il più ordinato svolgimento delle operazioni di voto, come è avvenuto per l'elezione del Presidente nelle ultime due legislature, davanti al banco della Presidenza è stata approntata una cabina. I colleghi senatori, immediatamente prima dell'ingresso in cabina, riceveranno dagli assistenti parlamentari una scheda che, dopo il voto, depositeranno nell'apposita urna all'uscita della cabina stessa.

Prima di passare alla votazione per l'elezione del Presidente del Senato, avverto che, al fine di prevenire ogni possibile equivoco – come se ne sono già verificati a suo tempo – o indicazione erronea, sono a disposizione dei senatori in Aula gli elenchi dei colleghi che hanno lo stesso cognome, con l'indicazione dei rispettivi nomi personali.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario provvisorio a procedere all'appello dei senatori in ordine alfabetico.

(La senatrice segretario Spilabotte e, successivamente, il senatore segretario Crimi fanno l'appello).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Aiello, Airola, Albano, Alberti Casellati, Albertini, Alicata, Amati, Amoruso, Angioni, Anitori, Aracri, Arrigoni, Astorre, Augello, Azzollini Barani, Barozzino, Battista, Bellot, Bencini, Berger, Bernini, Bertorotta, Bertuzzi, Bianco, Bianconi, Bignami, Bilardi, Bisinella, Bitonci, Blundo, Bocca, Bocchino, Bonaiuti, Bondi, Bonfrisco, Borioli, Bottici, Broglia, Bruni, Bruno, Bubbico, Buccarella, Bulgarelli

Calderoli, Caleo, Caliendo, Campanella, Candiani, Cantini, Capacchione, Cappelletti, Cardiello, Cardinali, Caridi, Carraro, Casaletto, Casini, Cassano, Casson, Castaldi, Catalfo, Centinaio, Ceroni, Cervellini, Chiavari, Chiti, Ciampolillo, Cioffi, Cirinnà, Cociancich, Collina, Colombo, Colucci, Comaroli, Compagna, Compagnone, Consiglio, Conte, Conti, Corsini, Cotti, Crimi, Crosio, Cucca, Cuomo

D'Adda, D'Alì, Dalla Tor, Dalla Zuanna, D'Ambrosio Lettieri, D'Anna, D'Ascola, Davico, De Biasi, De Cristofaro, De Monte, De Petris, De Pietro, De Pin, De Poli, De Siano, Del Barba, Della Vedova, Di Biagio, Di Giorgi, Di Maggio, Dirindin, Divina, D'Onghia, Donno

Endrizzi, Esposito Giuseppe, Esposito Stefano

Fabbri, Falanga, Fasano, Fattori, Fattorini, Favero, Fazzone, Fedeli, Ferrara Elena, Ferrara Mario, Filippi, Filippin, Finocchiaro, Fissore, Floris, Formigoni, Fornaro, Fravezzi, Fucksia

Gaetti, Galimberti, Gambaro, Garavaglia, Gasparri, Gatti, Gentile, Ghedini Rita, Giacobbe, Giannini, Giarrusso, Gibiino, Ginetti, Giovanardi, Giro, Girotto, Gotor Facello, Granaiola, Grasso, Galdani, Guerra, Guerrieri Paleotti

Ichino, Idem, Iurlaro

Lai Bachisio, Langella, Laniece, Lanzillotta, Latorre, Lepri, Lezzi, Liuzzi, Lo Giudice, Lo Moro, Longo Eva, Longo Fausto Guilherme, Lucherini, Lucidi, Lumia

Malan, Manassero, Manconi, Mancuso, Mandelli, Mantovani, Maran, Marcucci, Margiotta, Marin, Marinello, Marino Ignazio, Marino Luigi, Marino Mauro Maria, Martelli, Martini, Marton, Mastrangeli, Matteoli, Mattesini, Maturani, Mauro Giovanni, Mauro Mario Walter, Mazzoni, Merloni, Messina, Micheloni, Migliavacca, Milo, Mineo, Minniti, Minzolini, Mirabelli, Molinari, Montevecchi, Monti, Morgoni, Moronese, Morra, Moscardelli, Mucchetti, Munerato, Mussini, Mussolini

Nencini, Nugnes

Olivero, Orellana, Orrù

Padua, Pagano, Pagliari, Paglini, Palermo, Palma, Panizza, Parente, Pegorer, Pelino, Pepe, Perrone, Petraglia, Petrocelli, Pezzopane, Piccoli, Pignedoli, Pinotti, Pizzetti, Puglia, Puglisi, Puppato

Quagliariello

Ranucci, Razzi, Repetti, Ricchiuti, Rizzotti, Romani Maurizio, Romani Paolo, Romano, Rossi Gianluca, Rossi Luciano, Rossi Maurizio Giuseppe, Russo, Ruta, Ruvolo

Sacconi, Saggese, Sangalli, Santangelo, Santini, Scalia, Scavone, Schifani, Sciascia, Scibona, Scilipoti, Scoma, Serafini, Serra, Sibilìa, Silvestro, Simeoni, Sollo, Sonogo, Spilabotte, Sposetti, Stefani, Stefano, Stucchi, Susta

Tarquinio, Taverna, Tocci, Tomaselli, Tonini, Torrisi, Tremonti, Tronti, Turano

Uras

Vaccari, Vacciano, Valentini, Vattuone, Verdini, Verducci, Verro, Vicari, Viceconte, Villari, Volpi

Zanda, Zanettin, Zandoni, Zavoli, Zeller, Zin, Zizza, Zuffada.

(Nel corso della votazione il Presidente richiama l'Assemblea a ridurre il brusio. Applausi da parte di alcuni senatori eletti nelle liste «Movimento 5 Stelle Grillo»).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e dispongo che l'Ufficio di Presidenza provvisorio proceda allo spoglio delle schede in seduta pubblica.

Invito due senatori Segretari a portare l'urna sul banco della Presidenza.

(I senatori Segretari provvisori procedono allo spoglio delle schede. Il Presidente provvisorio procede alla lettura delle schede che gli vengono passate dal Segretario generale e le porge a sua volta ai senatori Segretari provvisori che prendono nota dei voti espressi).

Invito i senatori Segretari provvisori a procedere al computo dei voti.
(I senatori Segretari provvisori procedono al computo dei voti).

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato:

Senatori presenti	313
Senatori votanti	313
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	160

Hanno ottenuto voti i senatori:

Orellana	52
Sibilia	4
Mussolini	3
Compagna	2
Colombo	1
Scilipoti	1
Schede bianche	246
Schede nulle	4

Poiché nessun senatore ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Senato, occorre procedere, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, ad una seconda votazione a scrutinio segreto, che avrà luogo questo pomeriggio alle ore 16.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 13,46, è ripresa alle ore 16,05).

Votazione per l'elezione del Presidente (ore 16,05)

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, riprendiamo i nostri lavori.

Ricordo agli onorevoli colleghi che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, dobbiamo procedere alla seconda votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato. Anche in questa votazione è ne-

cessaria la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea, e cioè 160 voti.

Analogamente a quanto avvenuto questa mattina, i colleghi senatori, immediatamente prima dell'ingresso in cabina, riceveranno dagli assistenti parlamentari una scheda che, dopo il voto, depositeranno nell'apposita urna all'uscita della cabina stessa.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore Segretario provvisorio a procedere all'appello dei senatori in ordine alfabetico.

VACCIANO, *segretario provvisorio, fa l'appello.*

Prendono parte alla votazione i senatori:

Aiello, Airola, Albano, Alberti Casellati, Albertini, Alicata, Amati, Amoruso, Angioni, Anitori, Aracri, Arrigoni, Astorre, Augello, Azzollini Barani, Barozzino, Battista, Bellot, Bencini, Berger, Bernini, Bertorotta, Bertuzzi, Bianco, Bianconi, Bignami, Bilardi, Bisinella, Bitonci, Blundo, Bocca, Bocchino, Bonaiuti, Bondi, Bonfrisco, Borioli, Bottici, Broglia, Bruni, Bruno, Bubbico, Buccarella, Bulgarelli

Calderoli, Caleo, Caliendo, Campanella, Candiani, Cantini, Capacchione, Cappelletti, Cardello, Cardinali, Caridi, Carraro, Casaletto, Casini, Cassano, Casson, Castaldi, Catalfo, Centinaio, Ceroni, Cervellini, Chiavarioli, Chiti, Ciampolillo, Cioffi, Cirinnà, Cociancich, Collina, Colombo, Colucci, Comaroli, Compagna, Compagnone, Consiglio, Conte, Corsini, Cotti, Crimi, Crosio, Cucca, Cuomo

D'Adda, D'Alì, Dalla Tor, Dalla Zuanna, D'Ambrosio Lettieri, D'Anna, D'Ascola, Davico, De Biasi, De Cristofaro, De Monte, De Petris, De Pietro, De Pin, De Poli, De Siano, Del Barba, Della Vedova, Di Biagio, Di Giorgi, Di Maggio, Dirindin, Divina, D'Onghia, Donno

Endrizzi, Esposito Giuseppe, Esposito Stefano

Fabbri, Falanga, Fasano, Fattori, Fattorini, Favero, Fazzone, Fedeli, Ferrara Elena, Ferrara Mario, Filippi, Filippin, Finocchiaro, Fissore, Floris, Formigoni, Fornaro, Fravezzi, Fucksia

Gaetti, Galimberti, Gambaro, Garavaglia, Gasparri, Gatti, Gentile, Ghedini Niccolò, Ghedini Rita, Giacobbe, Giannini, Giarrusso, Gibiino, Ginetti, Giovanardi, Giroto, Gotor Facello, Granaiola, Grasso, Galdani, Guerra, Guerrieri Paleotti

Ichino, Idem, Iurlaro

Lai Bachisio, Langella, Laniece, Lanzillotta, Latorre, Lepri, Lezzi, Liuzzi, Lo Giudice, Lo Moro, Longo Eva, Longo Fausto Guilherme, Lucherini, Lucidi, Lumia

Malan, Manassero, Manconi, Mancuso, Mandelli, Mantovani, Marcucci, Margiotta, Marin, Marinello, Marino Ignazio, Marino Luigi, Marino Mauro Maria, Martelli, Martini, Marton, Mastrangeli, Matteoli, Mattesini, Maturani, Mauro Giovanni, Mauro Mario Walter, Mazzoni, Merloni, Messina, Micheloni, Migliavacca, Milo, Mineo, Minniti, Minzolini, Mirabelli,

Molinari, Montevecchi, Monti, Morgoni, Moronese, Morra, Moscardelli, Mucchetti, Munerato, Mussini, Mussolini

Nencini, Nugnes

Olivero, Orellana, Orrù

Padua, Pagano, Pagliari, Paglini, Palermo, Palma, Panizza, Parente, Pegorer, Pelino, Pepe, Perrone, Petraglia, Petrocelli, Pezzopane, Piccoli, Pignedoli, Pinotti, Pizzetti, Puglia, Puglisi, Puppato

Quagliariello

Ranucci, Razzi, Repetti, Ricchiuti, Rizzotti, Romani Maurizio, Romani Paolo, Romano, Rossi Gianluca, Rossi Luciano, Rossi Maurizio Giuseppe, Russo, Ruta, Ruvolo

Sacconi, Saggese, Sangalli, Santangelo, Santini, Scalia, Scavone, Schifani, Sciascia, Scibona, Scilipoti, Scoma, Serafini, Serra, Sibia, Silvestro, Simeoni, Sollo, Sonogo, Spilabotte, Sposetti, Stefani, Stefano, Stucchi, Susta

Tarquino, Taverna, Tocci, Tomaselli, Tonini, Torrisi, Tremonti, Tronti, Turano

Uras

Vaccari, Vacciano, Valentini, Vattuone, Verdini, Verducci, Verro, Vicari, Viceconte, Villari, Volpi

Zanda, Zanettin, Zanoni, Zavoli, Zeller, Zin, Zizza, Zuffada.

(Nel corso della votazione il Presidente richiama l'Assemblea a ridurre il brusio e a lasciare libero l'emiciclo per permettere lo svolgimento delle operazioni di voto).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e dispongo che l'Ufficio di Presidenza provvisorio proceda allo spoglio delle schede in seduta pubblica.

Invito due senatori Segretari a portare l'urna sul banco della Presidenza.

(I senatori Segretari provvisori procedono allo spoglio delle schede. Il Presidente provvisorio procede alla lettura delle schede che gli vengono passate dal Segretario generale e le porge a sua volta ai senatori Segretari provvisori che prendono nota dei voti espressi).

PRESIDENTE. Invito i senatori Segretari provvisori a procedere al computo dei voti.

(I senatori Segretari provvisori procedono al computo dei voti).

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato:

Senatori presenti	311
Senatori votanti	311
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato	160

Hanno ottenuto voti i senatori:

Orellana	52
Sibilia	12
Marino Ignazio	8
Esposito Giuseppe	5
Casson	3
Scilipoti	2
Mussolini	1
Casini	1
Gentile	1
Schede bianche	223
Schede nulle	3

Poiché nessun senatore ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Senato, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, occorrerà procedere nella giornata di domani, sabato 16 marzo, alle ore 11, ad una terza votazione nella quale sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei voti dei presenti, computando fra i voti anche le schede bianche.

Per la composizione dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 14, comma 2, del Regolamento, entro tre giorni dalla prima seduta, ogni senatore è tenuto ad indicare alla Presidenza del Senato il Gruppo del quale intende far parte.

Sulla lettura del processo verbale

PRESIDENTE. Ricordo che, in conformità alla prassi del Senato, il processo verbale di ogni seduta antimeridiana, pomeridiana o notturna sarà letto ed approvato nella successiva seduta, rispettivamente, antimeridiana, pomeridiana o notturna.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Annunzio di presentazione di atti e documenti della XVI legislatura

PRESIDENTE. Comunico che, dopo lo scioglimento delle Camere, sono pervenuti alla Presidenza gli atti e i documenti indicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunico, inoltre, che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pubblicate sempre nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di sabato 16 marzo 2013**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, sabato 16 marzo, alle ore 11, con il seguente ordine del giorno:

Votazione per l'elezione del Presidente.

La seduta è tolta (*ore 18*).

Allegato B

Annunzio di richieste di deliberazione in materia di insindacabilità pervenute nella precedente legislatura

È mantenuta all'ordine del giorno la seguente richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, trasmessa, congiuntamente ai relativi atti processuali, dal Tribunale di Bari – Sezione Gip, in applicazione dell'articolo 3, comma 4, della legge 20 giugno 2003, n. 140, nell'ambito di un procedimento penale (n. 10612/11 RG PM – n. 6177/12 RG Gip) pendente nei confronti del signor Alberto Tedesco, senatore all'epoca dei fatti, già *Doc. IV-ter*, n. 31, della XVI legislatura (*Doc. IV-ter*, n. 1).

Sono altresì mantenute all'ordine del giorno le seguenti richieste di deliberazione in materia di insindacabilità, avanzate ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140:

nell'ambito di un procedimento civile (n. 1491/12 RGN) pendente dinanzi al Giudice di pace di Rimini nei confronti del professor Modestino Acone, senatore all'epoca dei fatti;

nell'ambito di un procedimento civile pendente presso il Tribunale di Roma nei confronti dell'onorevole Paola Binetti, senatrice all'epoca dei fatti;

nell'ambito di un procedimento penale (n. 19789/11 RGNR) pendente dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano nei confronti del senatore Sandro Bondi;

nell'ambito di un procedimento penale (n. 11186/07 RGNR) pendente dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma nei confronti del signor Sergio De Gregorio, senatore all'epoca dei fatti;

nell'ambito di un procedimento civile pendente dinanzi al Tribunale di Roma nei confronti della senatrice Loredana De Petris;

nell'ambito di un procedimento penale (n. 7933/11 RG PM) pendente dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma nei confronti del senatore Carlo Giovanardi;

nell'ambito di un procedimento civile (n. 1786/03 RG) pendente presso la Corte di Appello di Roma nei confronti del signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti;

nell'ambito di un procedimento civile pendente presso il Tribunale di Catanzaro nei confronti del signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti;

nell'ambito di un procedimento penale (n. 13928/06 RGNR) pendente dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Padova nei confronti del signor Piergiorgio Stiffoni, senatore all'epoca dei fatti.

Gli atti relativi ai predetti procedimenti saranno inviati alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, non appena costituita.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

DDL Costituzionale

Senatore Zanda Luigi

Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari (4)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Marino Ignazio

Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico (5)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Marino Ignazio

Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (6)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatore Calderoli Roberto

Modifiche agli articoli 116, 117 e 119 della Costituzione. Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni; istituzione delle «Comunità Autonome» attraverso referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75% del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio; trasferimento delle funzioni amministrative a Comuni e Regioni (7)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Casson Felice, Filippi Marco

Norme a tutela dei lavoratori, dei cittadini e dell'ambiente dall'amianto, nonché delega al Governo per l'adozione di un testo unico in materia di amianto (8)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Calderoli Roberto

Abrogazione degli articoli 1, 2, 3, 6-bis, 7, 8 e 9 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e nuove disposizioni in materia di finanziamento dei partiti e movimenti politici e di controlli sui loro bilanci (9)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Manconi Luigi

Introduzione del reato di tortura nel codice penale (10)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Casson Felice, Filippi Marco

Introduzione nel codice penale di un «titolo VI bis», nel libro secondo, sui «Delitti contro l'ambiente» (11)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatore Calderoli Roberto

Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione (12)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Manconi Luigi

Norme in materia di relazione di cura, consenso, urgenza medica, rifiuto e interruzione di cure, dichiarazioni anticipate (13)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Manconi Luigi

Disciplina delle unioni civili (14)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Lo Giudice Sergio

Norme contro la discriminazione matrimoniale (15)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Zanda Luigi

Delega al Governo in materia di controllo delle società quotate e di contrasto al fenomeno delle cosiddette «scatole cinesi» (16)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Marino Ignazio

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli (17)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Marino Ignazio

Disposizioni in materia di sicurezza e qualità dell'assistenza sanitaria (18)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Grasso Pietro, Zanda Luigi, D'Adda Erica, Mineo Corradino, Moscardelli Claudio, Scalia Francesco, Parente Annamaria, Cirinna' Monica, Fedeli Valeria, Puppato Laura, Guerrieri Paleotti Paolo, Astorre Bruno, Capacchione Rosaria, Gatti Maria Grazia, Cuomo Vincenzo, Sollo Pasquale, Saggese Angelica, Ghedini Rita

Disposizioni in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio (19)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Manconi Luigi, Compagna Luigi

Concessione di amnistia e indulto (20)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Compagna Luigi, Manconi Luigi

Concessione di amnistia e indulto (21)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa ai prodotti di prima necessità per l'infanzia (22)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Norme per l'istituzione e la regolamentazione delle case da gioco sul territorio nazionale (23)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Disposizioni in favore delle madri lavoratrici in materia di età pensionabile (24)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Agevolazioni fiscali e in materia di assegno per il nucleo familiare in favore delle famiglie numerose o con figli disabili e di quelle al di sotto della soglia di povertà (25)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Disposizioni concernenti l'erogazione anticipata dell'assegno di mantenimento a tutela del minore (26)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Berger Hans, Zeller Karl

Modifiche al decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, concernenti il trasferimento delle imprese agricole costituite in maso chiuso (27)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifiche al codice di procedura penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del medesimo codice, di cui al decreto legisla-

tivo 28 luglio 1989, n. 271, in materia di revisione del processo a seguito di sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (28)
(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifiche agli articoli 103 e 113 della Costituzione, in materia di organi della giustizia amministrativa e di tutela giurisdizionale contro gli atti della pubblica amministrazione (29)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifica all'articolo 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in materia di carta d'identità bilingue, italiana e ladina, per i cittadini dei comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia della regione Veneto (30)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di tutela della minoranza linguistica ladina della provincia di Bolzano (31)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Sudtirolo per l'attribuzione dell'autonomia integrale alle province autonome di Trento e di Bolzano (32)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia mediante l'introduzione del metodo del quoziente familiare (33)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio (34)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifica di articoli della parte seconda della Costituzione, concernenti la forma di Governo, la composizione e le funzioni del Parlamento nonché i

limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (35)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Distacco dei comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia dalla regione Veneto e loro aggregazione alla regione autonoma Trentino-Alto Adige/Sudtirolo, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (36)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di referendum per il distacco di comuni e province da una regione e per l'aggregazione ad altra regione (37)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Disposizioni per l'esercizio del voto per corrispondenza in occasione delle elezioni politiche, europee e amministrative nonché dei referendum previsti dalla Costituzione (38)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero (39)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Norme per il riconoscimento della riserva di posti nel consiglio provinciale di Belluno e nel consiglio regionale del Veneto in favore della minoranza linguistica ladina della regione Veneto presente nei territori dei comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia (40)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Norme per la tutela della minoranza linguistica ladina della regione Veneto (41)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifiche agli statuti delle regioni ad autonomia speciale, concernenti la procedura per la modificazione degli statuti medesimi (42)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifica all'articolo 13 dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, in materia di elezione del Consiglio regionale (43)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifiche all'articolo 138 della Costituzione concernenti la procedura per l'approvazione delle leggi costituzionali (44)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifica dell'articolo 52 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, in materia di composizione della Commissione parlamentare per le questioni regionali (45)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Disposizioni per l'indizione di un referendum di indirizzo concernente l'autorizzazione alla ratifica dei trattati che comportino un'ulteriore estensione dell'Unione europea (46)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Ripristino della festività di San Giuseppe nella data del 19 marzo (47)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, in materia di riunioni pubbliche (48)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Modifica all'articolo 10 della legge 18 aprile 1975, n. 110, in materia di porto e uso di armi durante rievocazioni storiche e manifestazioni folcloristiche (49)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Istituzione della corte d'appello e della procura generale della Repubblica in Bolzano (50)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992 (51)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali, fatto a Strasburgo il 9 novembre 1995 (52)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Zeller Karl, Berger Hans

Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro C 169 su popoli indigeni e tribali, fatta a Ginevra il 27 giugno 1989 (53)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Amati Silvana, Malan Lucio

Modifica all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale (54)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Amati Silvana, Malan Lucio

Delega al Governo in materia di tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (55)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Amati Silvana, Fabbri Camilla, Filippi Marco, Chiti Vannino

Istituzione dei «punti franchi» in Ancona e in Livorno relativamente ai retro-porti, interporti e aree dedicate (56)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Amati Silvana

Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo (57)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Amati Silvana, Granaiola Manuela

Codice per la tutela degli animali d'affezione, la prevenzione ed il controllo del randagismo (58)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Granaiola Manuela, Amati Silvana

Divieto di sperimentazione sugli animali e sostegno ai metodi sostitutivi di ricerca (59)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Amati Silvana, Granaiola Manuela

Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, per la maggiore tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici (60)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Amati Silvana, Granaiola Manuela

Misure per l'istituzione del Servizio sanitario veterinario convenzionato e norme a favore della cura di cani e gatti (61)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Amati Silvana, Granaiola Manuela

Divieto di allevamento, cattura e uccisione di animali per la produzione di pellicce (62)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Amati Silvana

Disposizioni a favore del personale militare esposto ed ex esposto all'amianto e dei loro familiari e delega al Governo in materia di definizione della tipologia delle modalità di accesso alle prestazioni erogate dall'INAIL al predetto personale (63)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Amati Silvana

Misure a sostegno dei giovani provenienti da comunità di tipo familiare e disposizioni per il funzionamento delle strutture destinate all'accoglienza dei minori e delle comunità di tipo familiare (64)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Amati Silvana, Granaiola Manuela

Norme in materia di tutela del cavallo (65)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatore Zanda Luigi

Modifica dell'articolo 21 della Costituzione in materia di pluralismo dell'informazione (66)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatore Zanda Luigi

Modifica dell'articolo 66 della Costituzione in materia di verifica dei poteri parlamentari (67)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatore Zanda Luigi

Modifica all'articolo 68 della Costituzione, in materia di autorizzazione parlamentare (68)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Zanda Luigi

Misure per la trasparenza delle operazioni di fusione a seguito di acquisizioni societarie mediante indebitamento (69)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Zanda Luigi

Norme generali in materia di autorità amministrative indipendenti (70)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Zanda Luigi

Norme per il contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione e nel settore privato (71)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Zanda Luigi

Istituzione dei fondi di sostegno a favore di persone con disabilità gravi (72)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Zanda Luigi

Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Sicilia» e «Sardegna» (73)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Zanda Luigi

Legge quadro in materia di valorizzazione della qualità architettonica e disciplina della progettazione. Delega al Governo per la modifica del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (74)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Pinotti Roberta

Misure in favore delle Accademie di belle arti non statali (75)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Pegorer Carlo

Provvidenze a favore dei deportati e perseguitati politici nei territori ceduti alla ex Jugoslavia (76)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatore Pegorer Carlo

Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di ordinamento degli enti locali nella regione (77)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Pegorer Carlo

Modifiche agli articoli 565 e 586 del codice civile in materia di devoluzione dell'eredità ai comuni (78)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Puglisi Francesca

Modifiche alla legge 20 maggio 1985, n. 222, in materia di destinazione di una quota dell'otto per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a diretta gestione statale a interventi di valorizzazione e ammodernamento del patrimonio immobiliare scolastico (79)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Pinotti Roberta

Istituzione della giornata nazionale dell'Inno d'Italia (80)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Pinotti Roberta

Istituzione del marchio etico per il riconoscimento delle imprese socialmente responsabili (81)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Pinotti Roberta

Disposizioni concernenti lo scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi (82)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Pinotti Roberta

Norme per il sostegno e la diffusione delle banche del tempo (83)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Marino Ignazio

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale (84)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Marino Ignazio

Promozione della solidarietà interfamiliare e della cultura della co-residenzialità (85)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Marino Ignazio

Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, in materia di assistenza sanitaria alle persone senza fissa dimora (86)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Marino Ignazio

Norme in materia di sperimentazione clinica in situazioni di emergenza su soggetti incapaci di prestare validamente il proprio consenso informato (87)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Marino Ignazio

Disposizioni in materia di prevenzione, cura e riabilitazione dell'obesità e dei disturbi dell'alimentazione (88)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Marino Ignazio

Misure per la prevenzione, la diagnosi e la cura della tubercolosi (89)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Marino Ignazio

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (90)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Marino Ignazio

Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (91)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Marino Ignazio

Disposizioni a sostegno dei pazienti anticoagulati (92)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Lumia Giuseppe

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere (93)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Lumia Giuseppe

Disposizioni relative alla sanatoria definitiva per i medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione negli anni dal 1983 al 1991 (94)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Lumia Giuseppe

Norme urgenti in materia di razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e di formazione dei laureati in medicina e chirurgia (95)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Lumia Giuseppe

Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale (96)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Lumia Giuseppe

Istituzione di un servizio telefonico gratuito per i malati affetti da infezioni ossee articolari (97)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Lumia Giuseppe

Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime delle mafie (98)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Lumia Giuseppe

Sospensione e revoca dei trattamenti pensionistici ai condannati per reati di stampo mafioso, terrorismo e criminalità organizzata (99)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Lumia Giuseppe

Misure per incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (100)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Lumia Giuseppe

Disposizioni per favorire lo sviluppo sostenibile delle isole minori (101)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Lumia Giuseppe

Disposizioni per la rintracciabilità dei prezzi all'origini dei prodotti agroalimentari (102)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Gatti Maria Grazia

Disciplina delle modalità di sottoscrizione della lettera di dimissioni volontarie e della lettera di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro (103)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Filippi Marco

Riforma della legislazione in materia portuale (104)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Filippi Marco

Legge-quadro in materia di interporti e piattaforme territoriali logistiche (105)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Filippi Marco

Istituzione dell'Autorità indipendente per il controllo e la vigilanza del settore autostradale (106)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Filippi Marco

Disposizioni per la sicurezza della navigazione e la costruzione di navi specializzate nel recupero di idrocarburi sversati in mare (107)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Filippi Marco

Disposizioni in materia di veicoli di interesse storico e collezionistico (108)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Filippi Marco

Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale (109)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Palma Nitto Francesco

Delega al Governo per la riforma del sistema sanzionatorio (110)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Palma Nitto Francesco

Disposizioni in materia di effettività della pena (111)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Palma Nitto Francesco

Disposizioni in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati e di trasferimento d'ufficio (112)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Palma Nitto Francesco

Disposizioni in materia di sospensione del processo nei confronti di imputati irreperibili (113)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Palma Nitto Francesco

Disposizioni per il contrasto della tensione detentiva (114)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Palma Nitto Francesco

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno dell'abusivismo edilizio in Italia (115)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Palma Nitto Francesco

Disposizioni in materia di ricollocamento dei magistrati candidati, eletti o nominati ad una carica politica e riordino delle disposizioni in materia di eleggibilità dei magistrati alle sezioni amministrative (116)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore D'Alì Antonio

Disposizioni per lo sviluppo sostenibile delle piccole isole (117)
(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatore D'Alì Antonio

Riduzione della rappresentanza parlamentare e istituzione di una Assemblea costituente per la revisione della Costituzione (118)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore D'Alì Antonio

Nuove disposizioni in materia di aree protette (119)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore D'Alì Antonio

Riforma della legislazione in materia portuale (120)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore D'Alì Antonio

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e altre disposizioni in materia ambientale (121)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore D'Alì Antonio

Disposizioni per la riqualificazione ambientale e il completamento della ricostruzione nei comuni della Valle del

Belice colpiti dagli eventi sismici del gennaio 1968 (122)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore D'Alì Antonio

Disposizioni in tema di riciclaggio di relitti navali e di navi abbandonate e istituzione del fondo per la riduzione dei rifiuti prodotti dalle navi (123)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore D'Alì Antonio

Disposizioni riguardanti un piano nazionale per la riqualificazione ambientale e del patrimonio edilizio (124)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatrice Lanzillotta Linda

Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione. Riduzione del numero dei componenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (125)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatrice Lanzillotta Linda

Modifiche agli articoli 122 e 123 della Costituzione, concernenti la disciplina dell'elezione e dei casi ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali e il contenuto degli statuti delle regioni (126)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatrice Lanzillotta Linda

Disposizioni di revisione del Titolo V della Costituzione e di altre disposizioni costituzionali in materia di autonomia regionale (127)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore D'Alì Antonio

Disposizioni di modifica dell'articolo 35 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, in materia di ricerca ed estrazione di idrocarburi (128)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Lanzillotta Linda

Norme per il contenimento del consumo del suolo e la rigenerazione urbana (129)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Lanzillotta Linda

Norme per rendere trasparenti i costi delle prestazioni delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici (130)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatrice Lanzillotta Linda

Modifiche agli articoli 114, 118, 119 e 133 della Costituzione, in materia di istituzione e soppressione delle province nonché di funzioni e circoscrizioni territoriali delle medesime (131)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Lanzillotta Linda

Istituzione del Comitato interministeriale per le politiche urbane (132)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Lanzillotta Linda

Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità scelte dai contribuenti (133)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Malan Lucio

Proroga e sospensione di disposizioni di cui al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 sulla riorganizzazione sul territorio delle sedi giudiziarie (134)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Pignedoli Leana

Modifiche all'articolo 14 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, in materia di semplificazione di controlli sulle imprese agricole ed agroalimentari a sostegno della competitività (135)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Pignedoli Leana

Misure per la semplificazione a sostegno della competitività e della responsabilizzazione delle imprese agricole e delega Governo per il riordino della normativa agricola (136)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Pignedoli Leana

Disposizioni per il riordino del sistema degli enti e degli organismi pubblici vigilati dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e delle società strumentali (137)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bertuzzi Maria Teresa

Disposizioni per il ristoro dei danni alle produzioni conseguenti a siccità e sbalzi termici subiti dalle imprese agricole (138)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Pignedoli Leana

Delega al Governo per il riordino, la soppressione e la riduzione degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e per la modernizzazione dei servizi all'agricoltura (139)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Cirinnà Monica

Norme per la tutela delle scelte alimentari vegetariana e vegana (140)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Divina Sergio

Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (141)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Divina Sergio

Norme per la diffusione di autoveicoli a propulsione ibrida (142)
(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatore Divina Sergio

Modifica dell'articolo 116 della Costituzione in materia di statuti delle Regioni ad autonomia speciale (143)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Divina Sergio

Norme in materia di tutela delle televisioni di strada (144)
(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatore Divina Sergio

Distacco dei comuni di Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana e Rotzo dalla regione Veneto e loro aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (145)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Divina Sergio

Riconoscimento agli effetti civili di festività religiose soppresse (146)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Divina Sergio

Modifiche al decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, in materia di razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti (147)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Divina Sergio

Disposizioni in materia di procedura partecipativa di negoziazione assistita da un avvocato (148)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Divina Sergio

Misure urgenti sul gioco d'azzardo per la tutela dei minori, per il contrasto del gioco compulsivo e sul divieto della pubblicità dei luoghi di gioco (149)

(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatore Divina Sergio

Distacco del comune di Pedemonte dalla regione Veneto e sua aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (150)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Divina Sergio

Distacco del comune di Pedemonte dalla regione Veneto e sua aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (151)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Granaiola Manuela, Amati Silvana

Istituzione del Garante dei diritti degli animali (152)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti di prima necessità per l'infanzia (153)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (154)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Norme in favore dei soggetti stomizzati (155)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Introduzione dell'articolo 2-bis della legge 14 agosto 1991, n. 281, in materia di divieto di utilizzo delle pelli e delle pellicce ottenute dai cani e dai gatti (156)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Modifiche alla legge 11 agosto 1991, n. 266, in materia di organizzazioni di volontariato (157)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Modifiche alla legge 20 maggio 1985, n. 222, in materia di destinazione di una quota dell'otto per mille del gettito IRPEF a diretta gestione statale al finanziamento di progetti di studio e ricerca sulle cellule staminali adulte (158)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Interpretazione autentica dell'articolo 14-septies del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1980, n. 33, in materia di limiti di reddito ai fini della percezione della pensione degli invalidi totali (159)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (160)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Delega al Governo in materia di interventi a favore di soggetti affetti da epilessia e modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 (161)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Istituzione della figura professionale di medico specialista senologo (162)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (163)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Disposizioni sui congedi parentali per coloro che assistono persone ultrasettantenni all'interno del nucleo familiare (164)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Disposizioni in materia di agevolazioni per la conciliazione dei tempi delle lavoratrici autonome appartenenti al settore dell'imprenditoria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura (165)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Legge quadro per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (166)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per la prima casa in favore delle famiglie con un disabile grave a carico (167)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (MCS) (168)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Disposizioni in materia di daltonismo e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia (169)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Bianconi Laura

Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno (170)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Scilipoti Domenico

Modifica all'articolo 192 del codice di procedura penale, in materia di valutazione delle dichiarazioni acquisite mediante intercettazione di conversazioni o comunicazioni (171)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Scilipoti Domenico

Modifiche agli articoli 2910 e 2911 del codice civile, in materia di esclusione dell'unico immobile posseduto, adibito ad abitazione principale del debitore, dalle procedure di esecuzione forzata, e altre disposizioni concernenti i prestiti vitalizi ipotecari (172)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Scilipoti Domenico

Norme per la tutela dei soggetti affetti da disabilità ambientale (173)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Scilipoti Domenico

Disposizioni per il ripristino della sovranità monetaria dello Stato italiano nel rispetto dei trattati internazionali (174)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Scilipoti Domenico

Modifica all'articolo 50 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di richiesta del decreto ingiuntivo da parte della Banca d'Italia e delle banche (175)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Scilipoti Domenico

Modifiche agli articoli 408 e 409 del codice di procedura penale, in materia di opposizione della persona offesa alla richiesta di archiviazione e di ricorso per cassazione avverso l'ordinanza di archiviazione (176)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Sacconi Maurizio, Bianconi Laura

Disposizioni in materia di alimentazione ed idratazione (177)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Sacconi Maurizio

Semplificazioni e innovazione dell'ordinamento italiano attraverso il ruolo sussidiario delle professioni (178)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Ghedini Rita

Abrogazione dell'articolo 8 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, in materia di sostegno alla contrattazione collettiva di prossimità (179)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Ghedini Rita

Misure a sostegno della genitorialità, della condivisione e della conciliazione familiare (180)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Ghedini Rita

Norme in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili (181)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Ghedini Rita

Abrogazione dell'articolo 9 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, in materia di collocamento obbligatorio e regime delle compensazioni (182)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Ghedini Rita

Norme applicative dell'articolo 4, commi da 16 a 23, della legge 28 giugno 2012, n. 92, in materia di contrasto al fenomeno delle dimissioni in bianco (183)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Ghedini Rita

Norme sulla rappresentanza e la rappresentatività sindacali e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro (184)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Ghedini Rita

Ulteriori norme applicative della disciplina di tutela in materia di prestazioni previdenziali (185)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Granaiola Manuela

Costituzione della fondazione e dell'accademia nazionale per l'alta formazione professionale nel turismo (186)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Granaiola Manuela

Misure per favorire l'accesso alle vacanze per le fasce sociali più deboli (187)
(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Granaiola Manuela

Disposizioni per il diritto alla salute mentale (188)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Granaiola Manuela

Norme per la tutela della manifestazione internazionale del Carnevale di Viareggio e di altre manifestazioni carnevalesche di rilievo nazionale (189)

(presentato in data 15/3/2013);

senatrice Granaiola Manuela

Istituzione del Dipartimento delle politiche per il turismo e trasformazione dell'ENIT-Agenzia per il turismo in una società per azioni a maggioranza pubblica (190)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Alberti Casellati Maria Elisabetta, Scilipoti Domenico, Marin Marco, Piccoli Giovanni, Bonfrisco Anna Cinzia, Esposito Giuseppe, Palma Nitto Francesco, Dalla Tor Mario, Zanettin Pierantonio, Caridi Antonio Stefano, D'Ascola Nico

Modificazioni al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di imposta municipale propria (191)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Ruta Roberto

Norme in materia di innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (192)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Alberti Casellati Maria Elisabetta, Zanettin Pierantonio, Piccoli Giovanni, Palma Nitto Francesco, Dalla Tor Mario, Marin Marco, Bonfrisco Anna Cinzia

Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, relative al tribunale di Bassano del Grappa (193)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Alberti Casellati Maria Elisabetta, Marin Marco, Piccoli Giovanni, Esposito Giuseppe, Palma Nitto Francesco, Dalla Tor Mario, Zanettin Pierantonio, Bonfrisco Anna Cinzia, Caridi Antonio Stefano, D'Ascola Nico

Delega al Governo per l'istituzione presso i tribunali e le corti d'appello delle sezioni specializzate in materia di persone e di famiglia (194)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori Alberti Casellati Maria Elisabetta, Marin Marco, Piccoli Giovanni, Dalla Tor Mario, Zanettin Pierantonio, Bonfrisco Anna Cinzia, Caridi Antonio Stefano, D'Ascola Nico

Disposizioni in materia di oneri deducibili per erogazioni liberali a sostegno delle manifestazioni culturali (195)
(presentato in data 15/3/2013);

DDL Costituzionale

senatori Alberti Casellati Maria Elisabetta, Bonfrisco Anna Cinzia, Palma Nitto Francesco, Caridi Antonio Stefano, Esposito Giuseppe
Modifica degli articoli 67, 88 e 94 della Costituzione, in materia di abolizione del mandato imperativo (196)
(presentato in data 15/3/2013);

senatori Alberti Casellati Maria Elisabetta, Bonfrisco Anna Cinzia, Caridi Antonio Stefano, D'Ascola Nico
Modifiche al codice civile in materia di disciplina del patto di convivenza (197)
(presentato in data 15/3/2013);

senatore Casson Felice

Nuova normativa speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Delega al Governo in materia di assetti e competenze istituzionali lagunari (198)
(presentato in data 15/3/2013);

senatori Ichino Pietro, Della Vedova Benedetto, D'Onghia Angela, Gianini Stefania, Lanzillotta Linda, Maran Alessandro, Mauro Mario Walter, Merloni Maria Paola, Romano Lucio
Misure per favorire l'invecchiamento attivo, il pensionamento flessibile, l'occupazione degli anziani e dei giovani e per l'incremento della domanda di lavoro (199)
(presentato in data 15/3/2013);

senatori De Petris Loredana, Barozzino Giovanni, Cervellini Massimo, De Cristofaro Peppe, Petraglia Alessia, Stefano Dario, Uras Luciano
Modifica all'articolo 416-ter del codice penale in materia di scambio elettorale politico-mafioso (200)
(presentato in data 15/3/2013);

senatori De Petris Loredana, Barozzino Giovanni, Cervellini Massimo, De Cristofaro Peppe, Petraglia Alessia, Stefano Dario, Uras Luciano
Disposizioni in materia di bellezza e salvaguardia del paesaggio (201)
(presentato in data 15/3/2013);

senatori De Petris Loredana, Barozzino Giovanni, Cervellini Massimo, De Cristofaro Peppe, Petraglia Alessia, Stefano Dario, Uras Luciano
Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza (202)
(presentato in data 15/3/2013);

senatori De Petris Loredana, Barozzino Giovanni, Cervellini Massimo, De Cristofaro Peppe, Petraglia Alessia, Stefano Dario, Uras Luciano

Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie della lavoratrice, del lavoratore, nonché del prestatore d'opera e della prestatrice d'opera (203)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori De Petris Loredana, Barozzino Giovanni, Cervellini Massimo, De Cristofaro Peppe, Petraglia Alessia, Stefano Dario, Uras Luciano

Disposizioni in materia di eguaglianza nell'accesso al matrimonio da parte delle coppie formate da persone dello stesso sesso (204)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori De Petris Loredana, Barozzino Giovanni, Cervellini Massimo, De Cristofaro Peppe, Petraglia Alessia, Stefano Dario, Uras Luciano

Disposizioni in materia di agricoltura sociale (205)

(presentato in data 15/3/2013);

senatori De Petris Loredana, Barozzino Giovanni, Cervellini Massimo, De Cristofaro Peppe, Petraglia Alessia, Stefano Dario, Uras Luciano

Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico (206)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Torrisi Salvatore

Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (207)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Torrisi Salvatore

Modifica all'articolo 315 del codice di procedura penale in materia di riparazione per ingiusta detenzione (208)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Torrisi Salvatore

Interventi a favore di attività lavorative autonome da parte di detenuti in espiazione di pena (209)

(presentato in data 15/3/2013);

senatore Torrisi Salvatore

Istituzione del Garante, regionale, provinciale e comunale, dei diritti fondamentali dei detenuti e del loro reinserimento sociale (210)

(presentato in data 15/3/2013).

Disegni di legge d'iniziativa popolare della XVI legislatura da intendersi ripresentati

A norma dell'articolo 74, secondo comma, del Regolamento, i seguenti disegni di legge d'iniziativa popolare, presentati nella precedente legislatura, si intendono nuovamente presentati nella presente legislatura:

Iniziativa popolare. – «Nuove disposizioni sulla perequazione automatica dei trattamenti di pensione nei settori privato e pubblico, sulla pensione ai superstiti e delega al Governo per le pensioni cosiddette d'annata» (1) (*Atto n. 729 della XVI legislatura*);

Iniziativa popolare. – «Norme in materia di introduzione del salario minimo intercategoriale e del salario sociale, previsione di minimi previdenziali, recupero del fiscal drag e introduzione della scala mobile» (2) (*Atto n. 1453 della XVI legislatura*);

Iniziativa popolare. – «Riforma della geografia giudiziaria» (3) (*Atto n. 3659 della XVI legislatura*).

Mozioni

CUOMO, MUCCHETTI, SPILABOTTE, SOLLO, VATTUONE, BORIOLI, MOSCARDELLI, LUMIA, FORNARO, CALEO, MIRABELLI, MARGIOTTA, SCALIA, MANASSERO, ASTORRE, SAGGESE, CORSINI, GUERRIERI PALEOTTI, IDEM, LATORRE, PUGLISI, CAPACCHIONE, RUTA, CANTINI, FISSORE, ZANONI, VACCARI, DEL BARBA, BROGLIA, DI GIORGI, COLLINA, MARINO Mauro Maria, GOTOR, LO GIUDICE, ESPOSITO Stefano, PUPPATO, ALBANO, FILIPPIN, SANGALLI, SONEGO, DE MONTE, MARTINI, DIRINDIN, MATTESINI, GRANAIOLA, FEDELI, LO MORO, GATTI, MARINO Ignazio, CHITI, FABBRI, GRASSO, D'ADDA, FERRARA Elena. – Il Senato,
premessò che:

il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) è stato introdotto nell'ordinamento dall'articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, in sostituzione della Tarsu (tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) e della Tia (tariffa di igiene ambientale), con l'obiettivo di risolvere la questione della tassa comunale sui rifiuti, con particolare riferimento alla qualificazione della natura giuridica della prestazione patrimoniale dovuta a fronte dei servizi di smaltimento dei rifiuti, nonché all'obbligo di assoggettare o meno le somme all'imposta sul valore aggiunto (Iva). Problematica che è stata oggetto di diverse interpretazioni e di ampio contenzioso, sul quale si è pronunciata anche la Corte costituzionale;

l'articolo 14 del citato decreto-legge n. 201 del 2011 ha previsto l'entrata in vigore del nuovo tributo a decorrere dal 1° gennaio 2013, a

copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai Comuni, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni;

la Tares, così come configurata dall'articolo 14 del citato decreto-legge n. 201 del 2011, è composta da due tributi, una tassa e un'imposta. La tassa è prevista a fronte del servizio di gestione dei rifiuti urbani, mentre l'imposta è genericamente riferita ai servizi indivisibili dei Comuni. Il gettito della tassa ha un vincolo legislativo di destinazione, dovendo finanziare per intero il costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

il tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, e la tariffa è commisurata all'anno solare nonché alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. La superficie assoggettabile alla Tares è pari all'80 per cento della superficie catastale;

la tariffa, che deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, da una quota rapportata alla quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione e dei costi di smaltimento dei rifiuti nelle discariche. Alla tariffa così determinata si applica una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni;

sul tributo, come introdotto dall'articolo 14 del decreto-legge n. 201, sono state sollevate da più parti, ed in particolare dall'Associazione nazionale dei comuni italiani, preoccupazioni ed osservazioni critiche, con particolare riguardo alla determinazione della base imponibile, alla gestione del regime transitorio, alle modalità di affidamento della gestione dei rifiuti urbani, alla tempistica e alle modalità di versamento del tributo, nonché con riguardo all'aggravio delle imposte a carico dei cittadini stimato in circa 2 miliardi di euro rispetto al previgente regime;

la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013) ha introdotto diverse modifiche alla disciplina della Tares e ha differito ad aprile 2013 la concreta operatività del tributo. Il quadro normativo finale che si delinea con le predette modifiche ha visto stemperare alcune rigidità iniziali, ma non ha contribuito ad eliminare tutte le criticità della disciplina, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti gestionali;

successivamente, con l'articolo 1-*bis* del decreto-legge 14 gennaio 2013, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° febbraio 2013, n. 11, è stato posticipato al 1° luglio 2013 il termine per il versamento della prima rata della Tares;

considerato che:

la disciplina relativa alla Tares, a seguito delle modifiche introdotte con la citata legge di stabilità e con il citato decreto-legge n. 1 del 2013, evidenzia alcune contraddizioni che richiedono un'attenta ed approfondita valutazione e l'adozione di urgenti interventi correttivi;

in relazione alle scadenze collegate ai versamenti della Tares per l'anno 2013, emerge in tutta evidenza la necessità di definire, con maggiore certezza, l'articolazione e la scadenza delle rate, che, nell'attuale formulazione, rischiano di essere accorpate in due sole scadenze, con conseguente ulteriore aggravio per i contribuenti;

lo slittamento della prima rata del versamento della Tares al 1° luglio 2013 non è coerente con l'impianto normativo della Tares, che impone la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento. In assenza di adeguati correttivi non è verosimile che i pagamenti dovuti ai gestori del servizio di igiene urbana possano procedere con normale cadenza, in assenza dei flussi finanziari derivanti dalle prime due rate del tributo, tradizionalmente incassate nel corso del primo semestre dell'anno;

il comma 23 dell'articolo 14 del citato decreto-legge n. 201 del 2011 ha una formulazione generica che rischia di generare un possibile contenzioso che potrebbe minare il fondamento stesso del prelievo. Si prevede che il piano finanziario annuale del servizio di gestione dei rifiuti urbani, presupposto essenziale per la determinazione delle tariffe per la componente rifiuti del tributo, sia approvato «dall'autorità competente» senza individuarla con certezza;

l'articolo 3-*bis*, comma 1-*bis*, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, introdotto con il decreto-legge n. 179 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221 del 2012, ipotizza un ampliamento delle competenze degli «enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei», anche nel caso del servizio rifiuti, fino a comprendere la determinazione delle tariffe sia pure per quanto di competenza. Tale formulazione è in evidente contrasto con le potestà regolamentari comunali in materia di Tares, che includono, ai sensi dell'articolo 14 del citato decreto-legge n. 201 del 2011, la determinazione delle tariffe, sulla base dei costi determinati con il piano finanziario e nell'ambito dei criteri dettati dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158,

impegna il Governo:

a promuovere l'adozione, con la massima urgenza, di apposite misure finalizzate a differire al 1° gennaio 2014 l'entrata in vigore delle disposizioni relative alla Tares, di cui all'articolo 14 del citato decreto-legge n. 201 del 2011, consentendo al contempo a ciascun Comune di applicare, in via transitoria e per il solo anno 2013, il previgente sistema di tassazione dei rifiuti urbani, riservando a successivi provvedimenti una possibile sostanziale revisione della disciplina del tributo in questione, finalizzata anche al contenimento della pressione fiscale a carico dei cittadini;

a prevedere, in caso di mancato differimento della data di entrata in vigore della Tares, l'adozione di specifiche misure volte a definire la scadenza temporale delle tre rate di versamento del tributo, evitando che, alla data del 1° luglio 2013, i contribuenti debbano provvedere al versamento contestuale di due rate della Tares;

a prevedere espressamente, nell'ambito di un eventuale provvedimento di urgenza, che l'autorità competente all'approvazione del piano finanziario annuale di cui al comma 23 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 201 del 2011 sia il Consiglio comunale, facendo salva la competenza di una diversa autorità sulla base di quanto eventualmente previsto da altre disposizioni vigenti in materia.

(1-00001)

Interrogazioni

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

TORRISI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° aprile 2008 ha trasferito le competenze della sanità penitenziaria dal Ministero della giustizia al Sistema sanitario nazionale (previsto dal decreto legislativo n. 230 del 1999), affidando alle Regioni la competenza in tale settore e trasferendo le funzioni sanitarie, il personale, le risorse, le attrezzature relative alla medicina penitenziaria;

dal 1° gennaio 2009 il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria non si occupa più dell'assistenza sanitaria all'interno delle carceri aventi sede nelle regioni a statuto speciale;

la Regione Siciliana, ad oggi, nonostante le ripetute sollecitazioni, non ha adottato i necessari provvedimenti attuativi per il trasferimento delle competenze alle aziende sanitarie locali, né specifici provvedimenti riguardanti la medicina penitenziaria;

le carceri siciliane, in misura maggiore rispetto a quelle delle altre regioni, sono sovraffollate e con problemi sanitari assai rilevanti; inoltre, si rappresentano serie difficoltà organizzative che non consentono il normale coordinamento con le Asl, per quanto concerne il celere utilizzo delle strutture pubbliche e dei servizi sanitari per i detenuti;

una tale situazione rende impossibile ogni intervento medico per i soggetti ristretti, così negando loro il diritto alla salute espressamente previsto e tutelato dalla Costituzione;

la situazione merita attenzione da parte del Governo nazionale, anche attraverso la predisposizione di iniziative ispettive o sostitutive,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto accade in Sicilia in merito alla sanità penitenziaria;

quali iniziative di competenza intenda intraprendere al fine di assicurare l'assistenza sanitaria ai ristretti negli istituti penitenziari della Sicilia;

se non ritenga di dover disporre apposite iniziative ispettive e/o sostitutive in grado di accertare ed assicurare il rispetto dei diritti primari quali la salute e la dignità umana nei luoghi di pena.

(3-00001)

TORRISI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

in data 5 maggio 2012 il magistrato di sorveglianza di Catania, a seguito di un ricorso proposto da un detenuto, ha ritenuto che sussiste presso la casa circondariale di Catania piazza Lanza una condizione di sovraffollamento che eccede i limiti della cosiddetta capienza tollerabile e che incide sulle legittime aspettative dei detenuti, in particolare ad un trattamento rieducativo pieno, rappresentando al Ministro della giustizia, al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e al direttore della casa circondariale la necessità di provvedere al più presto alla riattivazione del servizio di riscaldamento della struttura nei mesi invernali, oltre che di attivarsi al fine di ottenere maggiori risorse da destinare alle attività trattamentali e sanitarie dell'istituto ed alla ristrutturazione ed adeguamento del reparto «Nicito»;

in data 12 novembre 2012 il magistrato di sorveglianza di Palermo, a seguito di ricorso di un altro detenuto, ristretto presso la casa circondariale di Palermo, ha ritenuto che deve riconoscersi la sussistenza della lesione dei diritti del detenuto; da ciò consegue il dovere dell'amministrazione penitenziaria di garantire sufficienti condizioni di vivibilità nelle camere di detenzione, evitando di custodirvi un numero di persone superiore a quello consentito, eliminando condizioni che compromettano il diritto alla salute, rispettando parametri individuati come *standard* minimo di vivibilità; pertanto ha ingiunto al Ministero, al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e al Provveditorato regionale di adottare opportuni provvedimenti per rimuovere le riscontrate violazioni dei diritti afferenti ai detenuti concernenti il rispetto dello spazio vitale all'interno della cella che li ospita, il diritto di occupare una cella con compagni non fumatori, il diritto a fruire di adeguati periodi di tempo all'esterno delle celle, fruendo della cosiddetta socialità, il diritto all'uso adeguato di bagni e docce e degli altri oggetti necessari alla cura e alla pulizia della persona;

in data 14 gennaio 2013 il magistrato di sorveglianza di Palermo con altro provvedimento ribadisce quanto già espresso, evidenziando che: l'ospitato in camera di detenzione, con annesso servizio igienico senza finestra, da condividere con altri compagni di pena, compromette lo spazio disponibile *pro capite* oltre il limite minimo di vivibilità; l'essere sottoposto al fumo passivo, con conseguente violazione del diritto costituzionale alla salute, le limitazioni delle ore d'aria e socialità, la carenza d'igiene (dovuta anche alla frequente mancanza di acqua, al malfunzionamento degli scarichi e alla mancata fornitura di prodotti di pulizia), l'assenza di intimità anche per i bisogni corporali, la mancata dotazione di acqua calda e docce all'interno delle celle e l'omessa attivazione dell'impianto di riscaldamento sono elementi che fanno ravvisare la sussistenza di condizioni detentive contrastanti le disposizioni della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e del Comitato europeo per la prevenzione della tortura e dei trattamenti inumani e degradanti. Pertanto, ingiunge alla direzione della casa circondariale, al Provveditorato regionale e al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di rimuovere le riscontrate

violazioni e di assumere tutte le iniziative necessarie a garantire condizioni di detenzione conformi ai parametri previsti dalla normativa,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei provvedimenti giudiziari riferiti;

se risulti che il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria o la direzione delle case circondariali di Catania e di Palermo abbiano provveduto in conformità a quanto ingiunto dai magistrati di sorveglianza, per umanizzare la carcerazione, operando sia sul sovraffollamento che sul piano trattamentale;

quali provvedimenti siano stati adottati in tal senso;

se ritenga di disporre apposite iniziative ispettive presso le case circondariali di Catania e di Palermo, al fine assicurare il rispetto del principio della dignità umana.

(3-00002)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DE PETRIS. – *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, della salute e dell'interno.* – Premesso che:

l'Unione europea svolge un ruolo fondamentale in materia di legislazione agroalimentare occupandosi degli aspetti normativi di tutta la filiera agroalimentare e dettando regolamenti e direttive per gli Stati membri così da ampliare la tutela del consumatore e del cittadino europeo;

tale visione riflette il concetto di *human security* che è parte della più ampia accezione di *global security*, per cui ogni cittadino europeo è titolare del diritto di sicurezza, proveniente per lo più da ambiti esterni (*global security*) ma anche quale soggetto di sicurezza individuale nell'accezione più ampia del termine, da minacce multiformi, come quella provocata dal degrado dell'ambiente o dalla scarsità o dalla scarsa qualità delle risorse agroalimentari (*human security*);

l'azione comunitaria si muove secondo alcune direttrici principali quali la protezione della vita e della salute dei cittadini e la protezione degli interessi dei consumatori, tenendo conto della tutela dell'ambiente, realizzando la libera circolazione nella comunità dei prodotti alimentari;

sono due i principi applicati su cui si fonda la sicurezza agroalimentare: a) la non commercializzazione dei prodotti pericolosi per la salute; b) la tracciabilità dei prodotti alimentari, degli alimenti per animali, degli animali produttori di carne, derrate alimentari e di qualsiasi altra sostanza introdotta nei prodotti alimentari, tramite la quale viene accertata la provenienza in tutte le fasi di produzione, trasformazione e distribuzione;

per migliorare ulteriormente il livello di sicurezza agroalimentare, su mandato del Consiglio europeo di Helsinki del dicembre 1999, nel

2000 il commissario David Byrne, responsabile per la politica dei consumatori della UE, ha presentato a Bruxelles il libro bianco sulla sicurezza agroalimentare, in cui uno dei punti principali della politica europea in materia consiste nell'aver distinto le azioni politiche dalle analisi scientifiche prevedendo la creazione di un'apposita *authority*, l'EFSA (European food security authority, Autorità europea per la sicurezza alimentare), separando quindi la funzione di indirizzo della Commissione da quella di controllo e di analisi del rischio dell'Autorità, per cui la politica sulla sicurezza agroalimentare è di competenza della Commissione, mentre l'*Authority* svolge compiti di analisi del rischio e di verifica scientifiche;

l'EFSA ha sede in Italia, a Parma, con il compito di curare gli aspetti di consulenza scientifica, di valutazione e di gestione del rischio dei prodotti alimentari, con tre compiti fondamentali: collaborare con esperti di tutti gli Stati membri, condividere dati e risultati di studi scientifici e armonizzare i sistemi nazionali per la valutazione del rischio;

la principale attività dell'Autorità consiste nel fornire consulenza scientifica in merito a qualsiasi tema riguardante la sicurezza alimentare e animale, e i pareri sono utilizzati dagli organi che devono successivamente mettere a punto gli aspetti legislativi e le politiche di sicurezza di settore;

le politiche europee di sicurezza alimentare si basano sul principio di precauzione, che è uno strumento essenziale per fronteggiare quelli che sono definiti rischi di natura alimentare, prevedendo una soluzione certa ai rischi incerti, per cui l'impegno dell'Unione europea in questo settore strategico per la salute e il benessere dei cittadini è minimizzare il più possibile i rischi tendendo al più alto livello di sicurezza;

l'Autorità, dopo lo scandalo della «mucca pazza» (BSE) del 2000-2001, è stata vista come una garanzia contro la violazione del principio della tracciabilità dei prodotti agroalimentari;

pur troppo l'Autorità stessa è invece accusata da numerose organizzazioni di agricoltori e consumatori di scarsa indipendenza, come ben evidenziato proprio nel settimanale «il Punto» di venerdì 8 marzo 2013;

nonostante l'obbligo europeo, l'Italia, ad anni di distanza, non ha ancora provveduto a dotarsi di un'autorità nazionale per la sicurezza agroalimentare anche per il mancato accordo tra i Ministeri competenti;

la gravità della situazione è confermata dai recenti casi di contraffazione dei prodotti alimentari con carne di cavallo non dichiarata in etichetta, di prodotti di frutticoltura (ciliegie e kiwi) e di animali in cui sono stati utilizzati sostanze ormonali illecite e di produzioni di olio extravergine di oliva di qualità non rispondente all'etichetta,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza i Ministri in indirizzo intendano intraprendere per promuovere, anche attraverso le opportune azioni in ambito UE, il potenziamento della funzione di terzietà dell'Autorità europea di sicurezza alimentare EFSA, rispetto alle multinazionali agroalimentari, per la salvaguardia degli interessi dei consumatori europei;

se intendano valutare l'opportunità e la necessità dell'istituzione in Italia di un'agenzia di tutela delle produzioni agroalimentari per gli aspetti sia di sanità che di qualità dell'alimento, con il compito di coordinare le azioni dei diversi organismi dipendenti dai Ministeri della salute e delle politiche agricole alimentari e forestali, attraverso un nuovo organismo centrale di raccolta delle informazioni e impulso delle indagini e controlli;

se intendano accertare le responsabilità della sostanziale inerzia del Ministero delle politiche agricole in tutta la prima fase di emergenza relativa alla presenza di carne di cavallo non dichiarata in etichetta, proprio mentre ciò causava sconcerto nei consumatori ed un crollo delle vendite, anche di prodotti di qualità ma non distinguibili da quelli truffaldini.

(4-00001)

DE PETRIS. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

risulta sempre più evidente che le sollecitazioni delle società multinazionali favorevoli alla produzione di organismi geneticamente modificati (Ogm), estranee all'interesse comune dei cittadini comunitari, sono in grado, molto spesso, di condizionare le scelte dell'Unione europea ad ogni livello, in particolare per quel che riguarda la produzione agricola, convenzionale e biologica;

la stragrande maggioranza dei cittadini europei vuole mantenere integra, ossia non inquinata da Ogm, pericolosi per la salute umana, animale e per l'ambiente, i territori a produzioni agricole di qualità, per mantenere un grado elevato di eccellenza del patrimonio di agrobiodiversità europeo, a salvaguardia anche delle generazioni future e della libertà di mercato degli agricoltori europei per l'acquisto e la produzione delle diverse varietà di sementi di graminacee e leguminose a fini di alimentazione umana;

l'Appello per economia e società verdi, lanciato nel febbraio 2013 da personalità ed imprenditori tra cui Carlo Petrini, Jeremy Rifkin, Paul Connet, Angelo Consoli, Livio De Santoli, Alfonso Pecoraro Scanio, Gianfranco Amendola, Fulco Pratesi, Elio Lannutti e tanti altri, ha rilanciato la necessità di un'agricoltura senza Ogm;

coloro che, a torto o a ragione, hanno introdotto sul proprio territorio la coltivazione degli Ogm, non riescono in modo efficace a produrre vegetali che ne siano privi, stante l'inquinamento irreversibile che gli stessi organismi, una volta introdotti nell'ambiente, provocano di tutte le aree agricole;

questo inquinamento irreversibile è attestato dalla stessa direttiva 2001/18/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 marzo 2001, che per l'emissione deliberata nell'ambiente degli Ogm, al punto 4 dei «considerando» riporta: «Gli organismi viventi immessi nell'ambiente in grandi o piccole quantità per scopi sperimentali o come prodotti commerciali possono riprodursi e diffondersi oltre le frontiere nazionali, interessando così altri Stati membri; gli effetti di tali emissioni possono essere irreversibili»;

in presenza di comportamenti incerti e a volte contraddittori del legislatore comunitario e nazionale, esiste il pericolo che nel disciplinare la materia scelte improvvise possano distruggere definitivamente e irreversibilmente l'ambiente e la qualità della nostra produzione agricola, convenzionale e biologica, di sicura eccellenza a livello mondiale;

al fine di tutelare la qualità delle produzioni agroalimentari nazionali, eccellenza del *made in Italy*, che anche in questo momento di forte recessione rappresenta uno dei pochi settori nazionali in controtendenza, in attivo per gli elevati valori di *export* raggiunti e per il ragguardevole numero di occupati, soprattutto giovani, sul territorio nazionale, contribuendo anche il settore agricolo non solo alla stabilità sociale ed economica delle nostre campagne ma anche all'equilibrato assetto idrogeologico dei territori,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, per promuovere l'azione governativa di adozione della clausola di salvaguardia che blocchi la diffusione degli Ogm nel nostro territorio nazionale e per potenziare, soprattutto nelle regioni del Nord Italia e in questo periodo primaverile d'inizio della messa a dimora dei semi, l'impiego straordinario dei reparti specializzati del Corpo forestale dello Stato dislocati in modo capillare sul territorio nazionale in attività di sicurezza agroalimentare e agroambientale, per la sorveglianza e il contrasto delle tentate semine illegali di Ogm.

(4-00002)

MATTEOLI. – *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* – Premesso che:

all'alba del 10 marzo 2013 un folto gruppo di giovani ha aggredito utilizzando cinghie e bastoni 4 carabinieri paracadutisti fuori da una nota discoteca a Livorno;

i carabinieri sono stati soccorsi e medicati in ospedale e giudicati guaribili in pochi giorni per le lesioni riportate;

non sono chiare né le motivazioni né l'origine del pestaggio cui avrebbero assistito anche le fidanzate dei militari, i quali, secondo le testimonianze rese agli investigatori, sarebbero stati insultati al grido «fascisti»;

sono in corso indagini per risalire agli aggressori e per far luce su un episodio grave e spiacevole allo stesso tempo, che offende sia i malcapitati e il loro lavoro sia l'Arma di appartenenza,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza del grave episodio accaduto il 10 marzo a Livorno e quali iniziative intendano assumere per tutelare il prestigio dei carabinieri aggrediti, la loro serenità necessaria ad adempiere al delicato lavoro che sono chiamati a svolgere nell'interesse di tutti e affinché altri episodi simili non abbiano più a verificarsi.

(4-00003)

COMUNICAZIONI RELATIVE AD ATTI E DOCUMENTI DELLA XVI LEGISLATURA

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

Con lettera in data 21 gennaio 2013 il senatore Raffaele Lauro ha comunicato che cessa di far parte del Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà e di aderire al Gruppo Misto.

In data 25 gennaio 2013 il senatore Michele Saccomanno ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà e di aderire al Gruppo Fratelli d'Italia – Centrodestra Nazionale.

La Presidente del Gruppo Fratelli D'Italia – Centrodestra Nazionale ha accettato tale adesione.

In data 28 febbraio 2013 il senatore Francesco Bevilacqua ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà e di aderire al Gruppo Fratelli D'Italia – Centrodestra Nazionale.

La Presidente del Gruppo Fratelli D'Italia – Centrodestra Nazionale ha accettato tale adesione.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Con lettera in data 16 gennaio 2013, la Presidente del Gruppo del Partito Democratico ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

8^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Sandro Spinello.

La Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia – Centrodestra Nazionale, con lettera in data 13 febbraio 2013, ha comunicato la seguente variazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

7^a Commissione permanente: cessa di appartenervi il senatore Giuseppe Milone.

Il Presidente del Gruppo Il Popolo della Libertà, con lettera in data 13 febbraio 2013, ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

7^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Stefano De Lillo;

12^a Commissione permanente: cessa di appartenervi il senatore Stefano De Lillo.

La Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia – Centrodestra Nazionale, con lettera in data 19 febbraio 2013, ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

1^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Achille Totaro;

2^a Commissione permanente: cessa di appartenervi il senatore Mariano Delogu;

4^a Commissione permanente: cessa di appartenervi il senatore Achille Totaro;

5^a Commissione permanente: entra a farne parte la senatrice Maria Alessandra Gallone;

6^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Mariano Delogu;

9^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Giuseppe Milone;

11^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Michele Saccomanno;

14^a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore Giuseppe Milone.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

Con lettera in data 23 gennaio 2013, sono state trasmesse alla Presidenza due risoluzioni dalla 13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali), approvate nella seduta del 18 dicembre 2012 – ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento:

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione nell'Unione (COM (2012) 576 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 181);

sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 98/70/CE relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel e la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (COM (2012) 595 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 182).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, i predetti documenti sono stati trasmessi al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Con lettere in data 31 gennaio e 1° febbraio 2013 sono state trasmesse alla Presidenza tre risoluzioni, approvate – ai sensi dell’articolo 144, commi 1, 5 e 6, del Regolamento – dalla 14^a Commissione permanente (Politiche dell’Unione europea), nella seduta del 18 dicembre 2012:

sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali (COM (2011) 895 def) e sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici (COM (2011) 896 def) (*Doc. XVIII-bis*, n. 89);

sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull’aggiudicazione dei contratti di concessione (COM (2011) 897 def); (*Doc. XVIII-bis*, n. 90);

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d’investimento (COM (2012) 352 def); (*Doc. XVIII-bis*, n. 91).

Ai sensi dell’articolo 144, comma 2, del Regolamento, i predetti documenti sono stati trasmessi al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Con lettere in data 31 gennaio, 1° e 6 febbraio 2013, sono state trasmesse alla Presidenza quattro risoluzioni, approvate – ai sensi dell’articolo 144, commi 1, 5 e 6, del Regolamento – dalla 14^a Commissione permanente (Politiche dell’Unione europea), nella seduta del 18 dicembre 2012:

sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’Unione mediante il diritto penale (COM (2012) 363 def) (*Doc. XVIII-bis*, n. 92);

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee (COM (2012) 499 def); (*Doc. XVIII-bis*, n. 93);

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 573/2007/CE, la decisione n. 575/2007/CE e la decisione n. 2007/435/CE del Consiglio al fine di aumentare il tasso di cofinanziamento del Fondo europeo per i rifugiati, del Fondo europeo per i rimpatri e del Fondo europeo per l’integrazione di cittadini di Paesi terzi per quanto riguarda talune disposizioni in materia di gestione finanziaria per alcuni Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà di stabilità finanziaria (COM (2012) 526 def) e sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 574/2007/CE al fine di aumentare il tasso di cofinanziamento del Fondo per le frontiere esterne per alcuni Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà di stabilità finanziaria (COM (2012) 527 def) (*Doc. XVIII-bis*, n. 94);

sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di apparecchiature radio (COM (2012) 584 def) (*Doc. XVIII-bis*, n. 95).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, i predetti documenti sono stati trasmessi al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Con lettera in data 6 febbraio 2013, è stata trasmessa alla Presidenza una risoluzione dalla 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità), approvata nella seduta pomeridiana del 30 gennaio 2013 – ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati (COM (2012) 788 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 183).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

La 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) ha trasmesso alla Presidenza del Senato, in data 7 febbraio 2013, il documento approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 19 dicembre 2012, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Regolamento, a conclusione dell'indagine conoscitiva sull'impiego dei fondi strutturali e di coesione dell'Unione europea e dei fondi nazionali di cofinanziamento della politica regionale di sviluppo nelle regioni di convergenza (*Doc. XVII*, n. 18);

la 13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) ha trasmesso alla Presidenza del Senato, in data 21 gennaio 2013, il documento approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 16 gennaio 2013, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Regolamento, a conclusione dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni (*Doc. XVII*, n. 19);

la 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità) ha trasmesso alla Presidenza del Senato, in data 6 febbraio 2013, il documento approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 30 gennaio 2013, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Regolamento, a conclusione dell'indagine conoscitiva sulle problematiche del prodotto Vidatox-C30, noto anche come Escozul (*Doc. XVII*, n. 20).

I predetti documenti sono stampati e distribuiti.

Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, ha inviato la relazione finale – approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 30 gennaio 2013 – sull'attività della Commissione (*Doc. XXII-bis*, n. 10).

Il predetto documento è stato stampato e distribuito.

Domande di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, trasmissione e deferimento

Con lettera del 27 febbraio 2013, pervenuta il successivo 28 febbraio, la Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli – Direzione Distrettuale Antimafia, con lettera in data 27 febbraio 2013, pervenuta il successivo 28 febbraio, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, nonché dell'articolo 4 della legge 20 giugno 2003, n. 140, una richiesta di autorizzazione a procedere all'acquisizione ed utilizzazione di tabulati relativi al traffico telefonico in entrata e in uscita su un'utenza mobile riferibile al senatore Sergio De Gregorio, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 36085/2011 R.G.N.R.) (*Doc. IV*, n. 21).

La predetta richiesta, in data 1° marzo 2013, è stata deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento.

Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione

Con lettera in data 11 gennaio 2013, il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il Collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto in data 21 dicembre 2012, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti del professor Corrado Clini, nella sua qualità di Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi, variazioni nella composizione**

Il Presidente della Camera dei deputati, in data 21 gennaio 2013, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi l'onorevole Sesa Amici, in sostituzione dell'onorevole Giovanna Melandri, cessata dal mandato.

**Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica,
trasmissione di documenti**

Il Presidente del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, con lettera in data 25 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, la relazione – approvata nella seduta del 23 gennaio 2013 – sull'attività svolta dal Comitato stesso nel periodo 22 maggio 2011 – 31 dicembre 2012.

Il predetto documento è stampato e distribuito (*Doc. XXXIV*, n. 7).

**Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di
Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza
in materia di immigrazione, trasmissione di documenti**

Il Presidente del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, con lettera in data 30 gennaio 2013, ha inviato i documenti conclusivi – approvati in pari data dal Comitato medesimo – dell'indagine conoscitiva sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione (*Doc. XVII-bis*, n. 10) e dell'indagine conoscitiva sul diritto di asilo, immigrazione ed integrazione in Europa (*Doc. XVII-bis*, n. 11).

Il predetto documento sarà stampato e distribuito.

**Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale,
trasmissione di documenti**

Il Presidente della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, con lettera pervenuta in data 22 gennaio 2013, ha inviato la quarta relazione – approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 22 gennaio 2013 – sulla verifica dello stato di attuazione della

legge n. 42 del 2009 (legge delega in materia di federalismo fiscale) (*Doc. XVI-bis*, n. 11).

Il predetto documento è stampato e distribuito.

**Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza,
trasmissione di documenti**

Il Presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, con lettera in data 22 gennaio 2013, ha inviato il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della normativa in materia di adozione e di affido, approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 22 gennaio 2013 (*Doc. XVII-bis*, n. 9).

Il predetto documento sarà stampato e distribuito.

**Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e
sulle altre associazioni criminali, anche straniere, trasmissione di
documenti**

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, in data 6 febbraio 2013, ha comunicato alle Presidenze – ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o), della legge 4 agosto 2008, n. 132 – la relazione conclusiva sui lavori della Commissione, approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 22 gennaio 2013 (*Doc. XXIII*, n. 16).

**Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse
al ciclo dei rifiuti, trasmissione di documenti**

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, con lettera in data 25 gennaio 2013, ha inviato – ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 febbraio 2009, n. 6, la relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Basilicata (*Doc. XXIII*, n. 17).

Detto documento è stampato e distribuito.

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, con lettere in data 6 ed 11 febbraio 2013, ha inviato – ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 febbraio 2009, n. 6:

relazione sulla morte del capitano di fregata Natale De Grazia, approvata all'unanimità dalla Commissione stessa nella seduta del 5 febbraio 2013 (*Doc. XXIII*, n. 18);

relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Campania, approvata all'unanimità dalla Commissione stessa nella seduta del 5 febbraio 2013 (*Doc. XXIII*, n. 19).

Detti documenti sono stampati e distribuiti.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Iniziativa popolare
Riforma della geografia giudiziaria (3659)
(presentato in data 22/1/2013).

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 3^a Commissione permanente Aff. Esteri in data 30/01/2013 il senatore Mantica Alfredo ed altri hanno presentato la relazione 1744 e 2486-A sul disegno di legge:

Sen. Tonini Giorgio ed altri
«Riforma della disciplina legislativa sulla cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale» (1744).

Disegni di legge, ritiro

La senatrice Silvia Della Monica, in data 11 marzo 2013, ha dichiarato, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare il disegno di legge: Della Monica ed altri. – «Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità organizzata: introduzione nel codice penale del reato di concorso esterno in associazione mafiosa» (2513).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 21 gennaio 2013, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 46, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, conver-

tito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 – lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di privatizzazione dell'ente pubblico Unione nazionale degli ufficiali in congedo d'Italia (n. 532).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 21 gennaio 2013 – alla 4^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 20 febbraio 2013, e alle Commissioni 1^a e 5^a, per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro il 10 febbraio 2013.

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 18 gennaio 2013, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140 – il programma di utilizzo, per l'anno 2012, dell'autorizzazione di spesa per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale (533).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 21 gennaio 2013 – alla 10^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 10 febbraio 2013.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 22 gennaio 2013, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 270, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 – lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente il Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili (n. 534).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 22 gennaio 2013 – alla 5^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro l'11 febbraio 2013.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 23 gennaio 2013, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 – lo schema di decreto ministeriale recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, concernente definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e di secondo grado (n. 535).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 24 gennaio 2013 – alla 7^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 10 marzo 2013. L'atto è stato altresì deferito, in pari data, alla 5^a

Commissione, per il parere relativamente alle conseguenze di carattere finanziario entro il medesimo termine del 10 marzo 2013.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 23 gennaio 2013, ha trasmesso – per l’acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell’articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell’articolo 2, comma 4-*undevicies* del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10 – lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (n. 536).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 24 gennaio 2013 – alla 7^a Commissione permanente, per l’espressione del parere entro il termine del 23 febbraio 2013, e alle Commissioni 1^a e 5^a, per l’espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro il 13 febbraio 2013.

Il Ministro per lo sviluppo economico e il Ministro per i beni e le attività culturali, con lettera congiunta del 23 gennaio 2013, hanno trasmesso – per l’acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell’articolo 44, commi 2 e 3, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 – lo schema di decreto ministeriale recante criteri di qualificazione delle opere cinematografiche di espressione originale italiana e definizione delle quote di riserva nell’ambito delle percentuali previste dall’articolo 44, commi 2 e 3, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (n. 537).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 28 gennaio 2013 – alla 7^a Commissione permanente, per l’espressione del parere entro il termine del 17 febbraio 2013, e alla 8^a Commissione, per l’espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro l’11 febbraio 2013.

Il Ministro dell’economia e delle finanze, con lettera in data 23 gennaio 2013, ha trasmesso – per l’acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell’articolo 2, comma 5-*sexies*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 – lo schema di decreto ministeriale concernente modifiche al regolamento di cui al decreto ministeriale 21 giugno 2010, n. 132 recante norme di attuazione del Fondo di solidarietà per l’acquisto della prima casa (n. 538).

Ai sensi della predetta disposizione e dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 28 gennaio 2013 – alla 6^a Commissione permanente, per l’espressione del parere entro il termine del 17 febbraio 2013.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 29 gennaio 2013, ha trasmesso – per l’acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell’articolo 1, commi 66, 67 e 73, della legge 6 novembre 2012, n. 190 – lo schema di decreto legislativo recante individuazione di ulteriori incarichi che comportano l’obbligatorio collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari e degli avvocati e procuratori dello Stato (n. 539).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 30 gennaio 2013 – alle Commissioni riunite 1^a e 2^a, per l’espressione del parere entro il termine del 1° marzo 2013, e alla 5^a Commissione permanente, per l’espressione di osservazioni alle Commissioni riunite entro il 19 febbraio 2013.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 29 gennaio 2013, ha trasmesso – per l’acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell’articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell’articolo 2, comma 4, della legge 4 novembre 2010, n. 183 – lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute (n. 540).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 1° febbraio 2013 – alla 12^a Commissione permanente, per l’espressione del parere entro il termine del 3 marzo 2013, e alle Commissioni 1^a e 5^a, per l’espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro il 21 febbraio 2013.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 29 gennaio 2013, ha trasmesso – per l’acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell’articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell’articolo 24, comma 18, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 – lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per l’armonizzazione all’assicurazione generale obbligatoria dei requisiti minimi di accesso al sistema pensionistico del personale del comparto difesa-sicurezza e del comparto vigili del fuoco e soccorso pubblico, nonché di categorie di personale iscritto presso l’Inps, l’ex Enpals e l’ex Inpdap (n. 541).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 6 febbraio 2013 – alla 4^a Commissione permanente, per l’espressione del parere entro il termine dell’8 marzo 2013, e alle Commissioni 1^a, 5^a, 6^a, 7^a, 8^a e 11^a, per l’espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro il 26 febbraio 2013.

Il Sottosegretario di Stato per l'ambiente, la tutela del territorio e il mare, con lettera in data 4 febbraio 2013, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 28 – lo schema di decreto interministeriale concernente l'individuazione delle caratteristiche tecniche dei sacchi per l'asporto merci (n. 542).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 4 febbraio 2013 – alla 13^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 24 febbraio 2013, e alla 10^a Commissione, per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro il 18 febbraio 2013.

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 8 febbraio 2013, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e dell'articolo 2 della legge 20 febbraio 2006, n. 92 – lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dei contributi in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero per l'anno 2012, nel capitolo 2309 – piano gestionale 2 (n. 543).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 12 febbraio 2013 – alla 1^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il 4 marzo 2013.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 15 febbraio 2013, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 – lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riordino del sistema di reclutamento e formazione dei dipendenti pubblici e delle scuole pubbliche di formazione (n. 544).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 18 febbraio 2013 – alla 1^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 20 marzo 2013, e alle Commissioni 5^a e 11^a, per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro il 10 marzo 2013.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 15 febbraio 2013, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'ar-

articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 – lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante disposizioni sui corsi-concorso per funzionari e dirigenti pubblici e sulla Scuola nazionale dell'amministrazione (n. 545).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 18 febbraio 2013 – alla 1^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 20 marzo 2013, e alle Commissioni 5^a e 11^a, per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro il 10 marzo 2013.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 15 febbraio 2013, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 4, commi 3, lettera a), e 8, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 – lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche (n. 546).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 18 febbraio 2013 – alla 5^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 19 aprile 2013, e alla 1^a Commissione, per l'espressione di osservazioni alla Commissione di merito entro il 30 marzo 2013.

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 15 febbraio 2013, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 – lo schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nel capitolo 2280 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2013, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (547).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 19 febbraio 2013 – alla 10^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro l'11 marzo 2013.

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 15 febbraio 2013, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 – lo schema di decreto ministeriale concernente l'individuazione per l'anno 2013 delle iniziative a vantaggio dei consumatori da realizzare con le risorse disponibili del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (548).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito – in data 19 febbraio 2013 – alla 10^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro l'11 marzo 2013.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 21 gennaio 2013, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la proposta di nomina del dottor Fabrizio Oleari a Presidente dell'Istituto superiore di sanità (n. 164).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è stata deferita – in data 21 gennaio 2013 – alla 12^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 10 febbraio 2013.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 21 gennaio 2013, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la proposta di nomina dell'ingegner Ernfried Obrist a Presidente dell'Unione italiana tiro a segno (UITS) (n. 165).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è stata deferita – in data 21 gennaio 2013 – alla 4^a Commissione permanente, per l'espressione del parere entro il termine del 10 febbraio 2013.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 27 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 38, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, la relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza, relativa all'anno 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 4^a Commissione permanente (*Doc.* XXXIII, n. 5).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 10, 14, 17, 23, 24 gennaio, 12, 18, 21 e 25 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998,

n. 76, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 2002, n. 250, sedici decreti concernenti:

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2009, per il «Completamento dei lavori di consolidamento e restauro della chiesa di Santo Stefano a Tornimparte (AQ)» (Atto n. 987);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2010, per il «Restauro di ulteriori volumi costituenti il fondo gesuitico della Biblioteca statale Isontina-Gorizia» (Atto n. 988);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2010, per l'esecuzione di opere aggiuntive di consolidamento delle fondazioni e messa in sicurezza della Torre dell'Orologio del Castello di Gradara (PU) (Atto n. 989);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2007, per il «Recupero della Fortezza Nuragica in località Nuraghe Appiu» Comune di Villanova Monteleone (SS) (Atto n. 990);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2007, per il «Consolidamento del versante nord dell'abitato di Frontino interessato da dissesto idrogeologico - III stralcio» Comune di Frontino (PU) (Atto n. 991);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2008, per il «Consolidamento del versante sud-ovest dell'abitato di Fossa (AQ)» (Atto n. 992);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2010, per il «Restauro conservativo del palazzo vescovile in Acquaviva delle Fonti (BA)» (Atto n. 993);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2010, per il «Completamento dei lavori di prevenzione, disinfezione e disinfezione della Scaffalatura lignea e del materiale librario della Biblioteca Statale del Monumento Nazionale in Badia di Cava (SA)» (Atto n. 994);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2010, per la «Conservazione e valorizzazione delle lastre fotografiche prodotte dallo studio-laboratorio Moretti Caselli» (Atto n. 995);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2007, per il «Restauro dei dipinti murali secoli XII-XIV, di intonaci

e materiale lapideo nella chiesa di San Giovenale in Orvieto (TR)» (Atto n. 996);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2007, per il «Restauro e recupero dell'antica fontana appartenente al complesso del Santuario della Madonna di Prestarona in Canolo (RC)» (Atto n. 1007);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2009, per il «Completamento del restauro e consolidamento della chiesa di Santa Maria della Purità in Gallipoli (LE)» (Atto n. 1008);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2010, per il «Completamento, con variante in corso d'opera e consolidamento del piano sottotetto del Castello dei Pallavicino in Varano dè Melegari (PR)» (Atto n. 1009);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2009, per «Intervento di completamento del restauro della chiesa di Santa Maria ad Nives nel complesso normanno di Casaluce (CE)» (Atto n. 1010);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2010, per il progetto di «Riordino, intentariazione e restauro dell'archivio storico delle Scuole Leopoldine di Firenze, conservato presso l'Archivio Storico del Comune di Firenze» (Atto n. 1015).

La predetta documentazione è stata trasmessa, per opportuna conoscenza, alla 5^a e 7^a Commissione permanente, competenti per materia.

Inoltre l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, anno 2010, per «Ulteriori lavori imprevisti e imprevedibili di consolidamento del centro abitato di Torre Melissa e messa in sicurezza aree a rischio frana R4» è stata trasmessa, per opportuna conoscenza, alla 5^a e 13^a Commissione permanente, competenti per materia. (Atto n. 1014).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 14, 22, 30 gennaio, 6, 8, 13, 15 e 26 febbraio 2013, ha inviato – ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni – le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca di incarichi di livello dirigenziale generale:

ai dottori Federico Filiani, Valter Pastena e Pier Paolo Italia il conferimento di incarichi e al dottor Andrea Montanino la revoca delle funzioni, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

alla dottoressa Serenella Pesarin e al dottor Luigi Frunzio il conferimento di incarichi e al dottor Sergio Di Amato la revoca delle funzioni, nell'ambito del Ministero della giustizia;

alle dottoresse Isabella Lapi, Rossana Rummo e Anna Maria Buzzi, agli architetti Francesco Prosperetti, Francesco Scoppola, Ugo Soragni e Carla Di Francesco, ai dottori Gregorio Angelini e Mario Guarany, nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali;

alla dottoressa Enrica Preti nell'ambito del Ministero della difesa;

alla dottoressa Francesca Paola Anelli e al dottor Francesco Nolé, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

al dottor Nicolino Storto, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

al dottor Francesco Mercurio, nell'ambito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

alla dottoressa Maria Manoela Costanzi, nell'ambito del Ministero degli affari esteri.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 22 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge 15 dicembre 1990, n. 396, la relazione sullo stato di attuazione del programma per Roma Capitale, aggiornata al 31 dicembre 2011.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente (*Doc. XXVII*, n. 45).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 27 febbraio 2013, ha inviato – ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la comunicazione concernente la nomina del Prefetto dottoressa Paola Basilione a Commissario straordinario per la gestione del fenomeno delle persone scomparse (n. 142)

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 13^a Commissione permanente.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 14 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 23, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, la relazione sull'andamento dell'utilizzo dei lavoratori impegnati in lavori socialmente utili, relativa al secondo semestre 2011.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11^a Commissione permanente (*Doc. XIX*, n. 10).

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 23 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 66, comma 3, della legge 17 maggio 1999, n. 144, la relazione su «La formazione continua in Italia», relativa agli anni 2011-2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11^a Commissione permanente (*Doc. XLII*, n. 5).

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 10 gennaio 2013, ha inviato – ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la comunicazione concernente la nomina del professor Pietro Antonio Varesi a Commissario straordinario dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) (n. 138).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 11^a Commissione permanente.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 12 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 73, comma 2, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, la relazione sull'andamento del lavoro accessorio occasionale, aggiornata al giugno 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11^a Commissione permanente (*Doc. XXVII*, n. 43).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 18 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge 30 novembre 1998, n. 413, la relazione sullo stato di attuazione delle leggi in materia di interventi per l'industria cantieristica ed armatoriale, per l'anno 2011.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente (*Doc. XL*, n. 4).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 18 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 18 giugno 1998, n. 194, la relazione sull'andamento del processo di liberalizzazione e di privatizzazione del trasporto aereo, relativa al primo semestre 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente (*Doc. LXXI*, n. 7).

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 18 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, della legge 23 luglio 2009, n. 99, la relazione concernente l'andamento del processo di liberalizzazione dei servizi a terra negli aeroporti civili, relativa al primo semestre 2012 (*Doc. CCXXXVII*, n. 6).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, all'8^a Commissione permanente.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 28 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 7, della legge 1^o agosto 2002, n. 166, la relazione sullo stato di attuazione degli interventi al fine di realizzare infrastrutture ed impianti necessari allo sviluppo e all'ammodernamento delle strutture della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle capitanerie di porto, del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, aggiornata al primo semestre 2012 (*Doc. LXXVII*, n. 3).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4^a e alla 8^a Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 5 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, la relazione concernente l'attuazione della procedura di cessione dei crediti da parte delle Amministrazioni pubbliche nell'anno 2011.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a e alla 6^a Commissione permanente (*Doc. XLIV*, n. 5).

Il Ministro dell'economia e delle finanze con lettera in data 5 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 13, comma 13, della legge 27 luglio 2000, n. 212, la relazione sull'attività svolta dal Garante del contribuente nell'anno 2011 (*Doc. LII*, n. 5).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettere in data 14 gennaio e 19 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 15-*bis*, comma 2, della legge 4 febbraio 2005, n. 11, introdotto dall'articolo 7, comma 1, della legge 6 febbraio 2007, n. 13, le relazioni sull'impatto finanziario derivante dagli atti e dalle procedure giurisdizionali e di precontenzioso con l'Unione europea, relative al quarto trimestre 2011 (*Doc. LXXIII*, n. 10), al primo trimestre 2012 (*Doc. LXXIII*, n. 11) e al secondo trimestre 2012 (*Doc. LXXIII*, n. 12).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, a tutte le Commissioni permanenti.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 19 febbraio 2012, ha inviato, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera *k-bis* del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, e successive modificazioni, la relazione sull'attività delle fondazioni bancarie, relativa all'esercizio 2011.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente (*Doc. CCXLII*, n. 2).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettere in data 24 gennaio 2013, ha inviato i documenti che espongono il monitoraggio gestionale delle entrate e delle spese del bilancio dello Stato, realizzati secondo le regole di contabilità nazionale «Sec 95», aggiornati al mese di luglio 2012 (Atto n. 982), al mese di agosto 2012 (Atto n. 983) e al mese di settembre 2012 (Atto n. 984).

I predetti documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 5 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, l'elenco degli importi che vengono conservati alla fine dell'anno finanziario 2012 che potranno essere utilizzati nell'esercizio 2013 a copertura dei relativi provvedimenti legislativi.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente (Atto n. 1004).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 14 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 21, comma 11, lettere *b)* ed *e)*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni e integrazioni, le schede illustrative – aggiornate al 31 dicembre 2012 – di

ogni programma del bilancio di previsione della spesa dell'anno finanziario 2012 e del triennio 2012-2014, nonché dei capitoli recanti i fondi settoriali correlati alle principali politiche pubbliche di rilevanza nazionale – ugualmente aggiornate al 31 dicembre 2012 – con le modifiche apportate agli stanziamenti previsti dalla legge di bilancio, con le variazioni di bilancio definitive.

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, a tutte le Commissioni permanenti (Atto n. 1005).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 22 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Rapporto sulla sperimentazione del bilancio di cassa, svolta negli anni 2011 e 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente (*Doc. XXVII*, n. 44).

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 21 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge 11 agosto 2003, n. 231, la relazione sulla partecipazione italiana alle operazioni internazionali in corso, per il periodo gennaio-giugno 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3^a e alla 4^a Commissione permanente (*Doc. LXX*, n. 10).

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 21 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *d*), della legge 6 novembre 1989, n. 368, come modificato dall'articolo 2, comma 1, lettera *e*), della legge 18 giugno 1998, n. 198, la relazione recante le valutazioni del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) relativamente all'anno 2011, con proiezione triennale per il periodo 2012-2014.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3^a Commissione permanente (*Doc. CXLIX*, n. 4).

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 21 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 11-*bis*, lettera *g*), del decreto-legge 31 gennaio 2008, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 marzo 2008, n. 45, la relazione sulla situazione, i risultati raggiunti e le prospettive degli interventi a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione previsti dal citato articolo 2, relativi all'anno 2011 (*Doc. CCXVII*, n. 4).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3^a e alla 4^a Commissione permanente.

Il Ministero degli affari esteri, con lettera in data 24 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi originali sono pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 dicembre 2012.

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3^a Commissione permanente (Atto n. 978).

Il Ministro della salute, con lettera in data 18 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge 30 marzo 2001, n. 125, la relazione sugli interventi realizzati ai sensi della predetta legge in materia di alcool e di problemi alcoolcorrelati, riferita all'anno 2011, quanto agli interventi realizzati dalle regioni, e all'anno 2012, quanto agli interventi realizzati dal Ministero della salute.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12^a Commissione permanente (*Doc. CC, n. 5*).

Il Ministro per gli affari europei, con lettera in data 24 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 14 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, l'elenco delle procedure giurisdizionali e di precontenzioso con l'Unione europea, aggiornato al 31 dicembre 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, a tutte le Commissioni permanenti (*Doc. LXXIII-bis, n. 14*).

Il Ministro per gli affari europei, con lettera in data 18 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, e successive modificazioni, la relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2013.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 144-*bis* del Regolamento, in sede referente, alla 14^a Commissione permanente e, per il parere, a tutte le altre Commissioni permanenti (*Doc. LXXXVII-bis, n. 3*).

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 8 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16 del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, come modificata dall'articolo 11 della legge 13 febbraio 2001, n. 45, la rela-

zione sui programmi di protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione per coloro che collaborano con la giustizia, riferita al secondo semestre 2011.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 2^a Commissione permanente (*Doc. XCI*, n. 10).

Con lettere in data 14 gennaio e 18 febbraio 2013, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli provinciali di Roma, Rieti, Avellino.

Con lettere in data 15, 24 gennaio, 5, 6, 18, 23, 25 e 26 febbraio 2013 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Molfetta (Bari); Castellammare di Stabia (Napoli); Manerbio (Brescia); Barghe (Brescia); Maddaloni (Caserta); Carugo (Como); San Nicandro Garganico (Foggia); Bussolengo (Verona); Gesualdo (Avellino); Carate Brianza (Monza-Brianza); Ruvo del Monte (Potenza); Genzano di Lucania (Potenza); Berlingo (Brescia); Lurago d'Erba (Como); Valenzano (Bari); Scopello (Vercelli); San Leucio del Sannio (Benevento); Sabaudia (Latina); Ripabottoni (Campobasso); Grumo Nevano (Napoli); Riparbella (Pisa); Montecorvino Rovella (Salerno); Lavello (Potenza); Bergolo (Cuneo); Turrivalignani (Pescara); Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia); Pietranico (Pescara); San Felice a Cancello (Caserta); San Michele Mondovì (Cuneo); Piove di Sacco (Padova); Cinisello Balsamo (Milano); Seveso (Monza-Brianza); Corciano (Perugia); Vallecrosia (Imperia); Sarzana (La Spezia); Lodi; Bellinzago Lombardo (Milano); Ancona; Ostra Vetere (Ancona); Corato (Bari); Solesino (Padova); Pontelandolfo (Benevento); Cesara (Verbano-Cusio-Ossola); Pomezia (Roma); Roccagloriosa (Salerno); Ghislarengo (Vercelli); Lenta (Vercelli); Parghelia (Vibo Valentia); Cervara di Roma (Roma); Castel Giorgio (Terni); Macherio (Monza-Brianza); San Martino dall'Argine (Mantova); Rodigo (Mantova); Pila (Vercelli); Noci (Bari); Azzate (Varese); Sarsina (Forlì-Cesena); Venegono Superiore (Varese); Alassio (Savona); Melito di Napoli (Napoli); Dipignano (Cosenza); Acquaviva delle Fonti (Bari); Vico del Gargano (Foggia); Frasso Telesino (Benevento); Camugnano (Bologna); Auditore (Pesaro-Urbino); Trecenta (Rovigo); Melito Porto Salvo (Reggio Calabria); Tricarico (Matera); Bisceglie (Barletta-Andria-Trani); San Salvatore Telesino (Benevento); Tonengo (Asti).

Il Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, con lettera in data 22 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi all'articolo 5, comma 1, lettera c), del Decreto del Pre-

sidente della Repubblica, 28 maggio 2001, n. 284, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2012 dal Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 2^a Commissione permanente (Atto n. 1012).

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 22 gennaio 2013, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 86 del Regio Decreto 30 gennaio 1941, n. 12, come modificato dall'articolo 2, comma 29, della legge 25 luglio 2005, n. 150, (Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto sopra citato), ha inviato la relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2012 (*Doc. XXVII*, n. 42).

Il predetto documento è a disposizione degli onorevoli senatori presso il Servizio dell'Assemblea.

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 6 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 22 giugno 2000, n. 193, la relazione sullo svolgimento da parte dei detenuti di attività lavorative o di corsi di formazione professionale per qualifiche richieste da esigenze territoriali, relativa all'anno 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2^a e alla 11^a Commissione permanente (*Doc. CXCIV*, n. 5).

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 1^o marzo 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16 della legge 22 maggio 1978, n. 194, la relazione – per la parte di sua competenza – sullo stato di attuazione della legge concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, relativa all'anno 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2^a e alla 12^a Commissione permanente (*Doc. XXXVII-bis*, n. 5).

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 17 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 22 febbraio 2001, n. 36, la relazione, per il triennio 2009-2011, sullo stato di attuazione della legge in materia di protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10^a e alla 13^a Commissione permanente (*Doc. CXLVIII*, n. 2).

Il Ministro dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, con lettera in data 13 febbraio 2013, ha inviato – ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la comunicazione concernente la nomina del Professor Oliviero Olivieri a Commissario straordinario dell'Ente parco nazionale dei Monti Sibillini (n. 143).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 13^a Commissione permanente.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettere in data 30 gennaio 2013, ha trasmesso – ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – le comunicazioni concernenti le nomine:

del dottor Antonio Granara a Commissario Straordinario del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna (n. 139);

del dottor Antonio Alvaro a Commissario Straordinario dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte (n. 140);

del dottor Gaetano Benedetto a Commissario Straordinario dell'Ente Parco Nazionale del Circeo (n. 141).

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 13^a Commissione permanente.

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 29 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 243-*bis* del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, (Codice della proprietà industriale), inserito dall'articolo 126 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 131, la relazione in materia di invenzioni biotecnologiche, per gli anni 2010 e 2011.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10^a Commissione permanente (*Doc. CCXL*, n. 2).

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 18 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1-*quater*, comma 8, della legge 27 ottobre 2003, n. 290, il rapporto sull'andamento delle autorizzazioni concernenti la realizzazione o il ripotenziamento di centrali termoelettriche di potenza superiore a 300 MW termici, per l'intero territorio nazionale eccettuata la Regione autonoma della Sicilia, riferita al periodo luglio – dicembre 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10^a Commissione permanente (Atto n. 1011).

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 27 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 854, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la relazione sull'operatività delle misure di sostegno alle imprese previste dai commi 841 a 853 del predetto articolo 1, relativa agli anni 2009, 2010 e 2011.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10^a Commissione permanente (*Doc. CCXXIV*, n. 2).

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 6 marzo 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266 e dell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, e successive modificazioni, la relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive per l'anno 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a, alla 7^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc. XXVII*, n. 46).

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 27 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 445, la relazione sullo stato di attuazione del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, relativa all'anno 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc. CIV*, n. 5).

Il Ministro della difesa, con lettera in data 24 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la relazione sullo stato di avanzamento del processo di ristrutturazione delle Forze Armate nell'anno 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4^a Commissione permanente (*Doc. XXXVI-bis*, n. 5).

Negli scorsi mesi di gennaio e febbraio 2013 sono pervenute copie di decreti ministeriali, inseriti nello stato di previsione dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno, dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti, per l'esercizio finanziario 2012, concernenti le variazioni

compensative tra capitoli delle medesime unità previsionali di base e in termini di competenza e cassa.

Tali comunicazioni sono state trasmesse alle competenti Commissioni permanenti.

Governo, progetti di atti comunitari e dell'Unione europea

Il Ministro per gli affari europei, in data 20 dicembre 2012, 8, 10, 15, 17, 22, 24, 29 e 31 gennaio, 5, 7, 12, 14, 19, 21, 26 e 28 febbraio, 5, 7, 12 e 14 marzo 2013, ha trasmesso – ai sensi degli articoli 3 e 19 della legge 4 febbraio 2005, n. 11 – progetti di atti comunitari e dell'Unione europea.

I predetti atti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

Conferimento di incarichi dirigenziali e di consulenza

Nei mesi di gennaio e febbraio 2013, sono pervenute – ai sensi dell'articolo 3, comma 44, della legge 27 dicembre 2007, n. 244 – le comunicazioni concernenti i conferimenti di incarichi di consulenza per prestazione di servizi nonché l'importo dei rispettivi compensi, relativi alla società Fintecna SpA.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Autorità garante della concorrenza e del mercato, trasmissione di atti

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 27 febbraio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 21 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, una segnalazione sulle distorsioni concorrenziali connesse al sistema impositivo ad aliquote variabili previsto per i fiammiferi di ordinario consumo.

La predetta segnalazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente (Atto n. 1016).

Garante del contribuente, trasmissione di atti

Con lettere in data 9, 22, 29 gennaio, 1°, 6, 18 e 28 febbraio 2013, sono state inviate, ai sensi dell'articolo 13, comma 13-*bis*, della legge 27 luglio 2000, n. 212, le relazioni sull'attività svolta nell'anno 2012 dai seguenti Garanti del contribuente:

- per la regione Veneto (Atto n. 986);
- per la regione Sardegna (Atto n. 997);
- per la regione Sicilia (Atto n. 1000);
- per la provincia autonoma di Trento (Atto n. 1001);
- per la regione Basilicata (Atto n. 1006);
- per la regione Liguria (Atto n. 1013);
- per la regione Puglia (Atto n. 1017).

I predetti documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente.

Garante per l'infanzia e l'adolescenza, trasmissione di atti

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con lettera in data 14 dicembre 2012, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012, n. 168, il bilancio di previsione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza per l'esercizio finanziario 2013, corredato dalla relativa nota illustrativa, approvato dall'Autorità medesima in data 30 novembre 2012, nonché il bilancio pluriennale relativo al triennio 2013-2015.

Il predetto documento è stato inviato alla 1^a e alla 5^a Commissione permanente (Atto n. 985).

Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, trasmissione di atti

Il Presidente della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 15 gennaio 2013, ha inviato, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, lettera *n*), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia dei seguenti verbali:

- n. 968, relativo alla seduta del 5 novembre 2012
- n. 969, relativo alla seduta del 12 novembre 2012
- n. 970, relativo alla seduta del 19 novembre 2012
- n. 971, relativo alla seduta del 26 novembre 2012
- n. 972, relativo alla seduta del 3 dicembre 2012

n. 973, relativo alla seduta del 10 dicembre 2012

n. 974, relativo alla seduta del 18 dicembre 2012

I predetti verbali sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11^a Commissione permanente (Atto sciopero n. 168).

Autorità per l'energia elettrica e il gas, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con lettera in data 25 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 81, comma 18, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la relazione riguardante l'«Attività di vigilanza svolta nel corso dell'anno 2011 dall'Autorità stessa sul divieto di traslazione della maggiorazione IRES (cosiddetta »Robin Hood Tax«) sui prezzi al consumo» (18/2013/Rht del 24 gennaio 2013).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, secondo periodo, del Regolamento, alla 6^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc.* XXVII, n. 41).

Corte costituzionale, Presidenza

In data 29 gennaio 2013, il professor Franco Gallo ha inviato la seguente lettera:

«Caro Presidente,

ho l'onore di comunicarLe, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 87 del 1953, che la Corte costituzionale, oggi riunita nella sua sede del Palazzo della Consulta, mi ha eletto Presidente.

F.to Franco GALLO».

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

La Corte costituzionale, con lettere in data 23 gennaio 2013, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze n. 6 e n. 7 del 16 gennaio 2013, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, rispettivamente:

dell'articolo 1, secondo comma, della legge della regione Marche 4 settembre 1979, n. 31 (Interventi edificatori nelle zone di completamento previste dagli strumenti urbanistici generali comunali). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a e alla 13^a Commissione permanente (*Doc.* VII, n. 191);

dell'articolo 569 del codice penale, nella parte in cui stabilisce che, in caso di condanna pronunciata contro il genitore per il delitto di soppressione di stato, previsto dall'articolo 566, secondo comma, del codice penale, consegua di diritto la perdita della potestà genitoriale, così precludendo al giudice ogni possibilità di valutazione dell'interesse del minore nel caso concreto. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a e alla 2^a Commissione permanente (*Doc.* VII, n. 192).

La Corte costituzionale, con lettere in data 14 e 15 febbraio 2013, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze n. 18, n. 19 e n. 26 dell'11 febbraio 2013, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, rispettivamente:

dell'articolo 16, comma 3, della legge della regione Calabria 23 dicembre 2011, n. 47 (Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e procedurale – Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2012. Articolo 3, comma 4, della legge regionale n. 8 del 2002);

dell'articolo 26 delle legge della regione Calabria n. 47 DEL 2011, nella parte in cui novella gli articoli 7, comma 4, e 7-*bis* della legge della regione Calabria 13 maggio 1996, n. 8 (Norme sulla dirigenza e sull'ordinamento degli uffici del Consiglio regionale);

degli articoli 32, 50, 52, comma 4, e 55, comma 1, della legge della regione Calabria n. 47 del 2011. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a, alla 5^a, alla 6^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc.* VII, n. 193);

dell'articolo 11, comma 4, della legge della regione Liguria 27 dicembre 2011, n. 37 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Liguria – Legge finanziaria 2012). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a e alla 11^a Commissione permanente (*Doc.* VII, n. 194);

dell'articolo 4, comma 2, della legge della regione autonoma Sardegna 22 dicembre 2011, n. 27, recante «Riforma della legge regionale 5 maggio 1965, n. 15 (Istituzione di un fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza, di previdenza e di assistenza del personale dipendente dall'Amministrazione regionale)»;

in via consequenziale, dell'articolo 16, comma 2, della medesima legge regionale n. 27 del 2011;

dell'articolo 7, comma 5, della legge regionale n. 27 del 2011, nella parte in cui non prevede, per il dipendente beneficiario della prestazione pensionistica integrativa, che la facoltà di chiedere la liquidazione in forma di capitale sia limitata alla misura del 50% del montante finale accumulato. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a e alla 11^a Commissione permanente (*Doc.* VII, n. 195).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 15, 17 e 24 gennaio 2013, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

del Club alpino italiano (CAI), per l'esercizio 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 13^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 503);

della Fondazione La Quadriennale di Roma, per gli esercizi 2010 e 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 504);

della Fintecna SpA, per l'esercizio 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 505).

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 13 e 15 febbraio 2013, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), per gli esercizi 2010 e 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 1^a e alla 5^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 506);

della Fondazione La Biennale di Venezia, per l'esercizio 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 507);

dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), per gli esercizi 2010 e 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 508).

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 19 e 22 febbraio 2013, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, per l'esercizio 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'arti-

colo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 13^a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 509*);

del Museo della fisica e Centro studi e ricerche E. Fermi, per l'esercizio 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 510*);

della Stazione sperimentale per il vetro, per l'esercizio 2010. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 511*).

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 27 febbraio 2013, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria:

dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), per l'esercizio 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 512*).

Alla determinazione sono allegati i documenti fatti pervenire dall'ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 5 e 6 marzo 2013, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo (A.N.S.V.) per l'esercizio 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 513*);

della Società per la gestione degli impianti idrici (SOGESID S.p.A.) per l'esercizio 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 13^a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 514*).

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

La Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, con lettere in data 18 e 21 gennaio 2013, ha inviato, rispettivamente:

la deliberazione n. 18/2012/G concernente la relazione sul «monitoraggio sulle modalità di adeguamento da parte delle Amministrazioni dello Stato alle osservazioni formulate dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione nell'anno 2011». La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 5^a Commissione permanente (Atto n. 979);

la deliberazione n. 20/2012/G concernente la relazione sulle «quote latte: la gestione degli interventi di recupero delle somme pagate dallo Stato in luogo degli allevatori per eccesso di produzione». La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a e alla 9^a Commissione permanente (Atto n. 980).

La Corte dei conti – Sezione di controllo per la Regione Valle d'Aosta, con lettera in data 23 gennaio 2013, ha inviato, ai sensi della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione e la relativa relazione su «L'Irpef »compartecipata« dalla Regione Valle d'Aosta: accertamento, riscossione e devoluzione al bilancio regionale», approvata dalla stessa Sezione nell'adunanza del 19 dicembre 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a, alla 5^a e alla 6^a Commissione permanente (Atto n. 999).

La Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali della Corte dei conti, con lettera in data 25 gennaio 2013, ha inviato la delibera n. 12/2012 con la quale la Sezione stessa ha approvato la relazione speciale «I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi comunitari».

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento alla 5^a e alla 14^a Commissione permanente (Atto n. 981).

La Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, con lettera in data 29 gennaio 2013, ha inviato la deliberazione n. 19/2012/G concernente «Il ruolo svolto dal Comitato di consulenza e garanzia nel processo di privatizzazione». La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente (Atto n. 998).

La Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, con lettera in data 4 febbraio 2013, ha inviato:

la deliberazione n. 17/2012/G concernente la relazione sul «Programma dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per il triennio 2013-2015». La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 5^a Commissione permanente (Atto n. 1002);

la deliberazione n. 1/2013/G concernente la relazione sul «Programma dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2013». La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 5^a Commissione permanente (Atto n. 1003).

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 6 febbraio 2013, ha inviato il testo di diciassette risoluzioni, approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 14 al 17 gennaio 2013:

una risoluzione sul Fondo di solidarietà dell'Unione europea, attuazione e applicazione (*Doc.* XII, n. 1252). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 8^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione recante raccomandazioni alla Commissione sul diritto dell'Unione europea in materia di procedimenti amministrativi (*Doc.* XII, n. 1253). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1^a, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi (rifusione) (*Doc.* XII, n. 1254). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo (*Doc.* XII, n. 1255). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, del protocollo addizionale di Nagoya – Kuala Lumpur in materia di responsabilità e risarcimenti al protocollo di Cartagena sulla biosicurezza (*Doc.* XII, n. 1256). Il predetto

documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 9^a, alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulle finanze pubbliche nell'UEM – 2011 e 2012 (*Doc. XII*, n. 1257). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 5^a, alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di rating del credito (*Doc. XII*, n. 1258). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) e la direttiva 2011/61/UE sui gestori di fondi di investimento alternativi per quanto riguarda l'eccessivo affidamento ai rating del credito (*Doc. XII*, n. 1259). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1098/2007 del Consiglio, del 18 settembre 2007, che istituisce un piano pluriennale per gli stock di merluzzo bianco del Mar Baltico e le attività di pesca che sfruttano questi *stock* (*Doc. XII*, n. 1260). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sull'accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e l'Iraq (*Doc. XII*, n. 1261). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica dell'Iraq, dall'altra (*Doc. XII*, n. 1262). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sull'attuazione dell'accordo di partenariato economico interinale (APEI) tra la Comunità europea e gli Stati dell'Africa orientale e australe alla luce dell'attuale situazione nello Zimbabwe (*Doc. XII*, n. 1263). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo interinale istitutivo di un quadro per un accordo di partenariato economico tra gli Stati dell'Africa orientale e australe, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra (*Doc.*

XII, n. 1264). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulle vittime di recenti incendi in fabbriche tessili, in particolare in Bangladesh (*Doc.* XII, n. 1265). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulle raccomandazioni della Conferenza di revisione del trattato di non proliferazione nucleare relative alla creazione di una zona libera da armi di distruzione di massa in Medio Oriente (*Doc.* XII, n. 1266). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 4^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sull'indicazione del paese di origine di taluni prodotti importati da paesi terzi nell'UE (*Doc.* XII, n. 1267). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla situazione dei diritti umani nel Bahrein (*Doc.* XII, n. 1268). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani.

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 26 febbraio 2013, ha inviato il testo di venti risoluzioni, approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 4 al 7 febbraio 2013; sono state trasmesse altresì due dichiarazioni scritte che hanno raccolto le firme della maggioranza dei componenti del Parlamento europeo:

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo (*Doc.* XII, n. 1269). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione (*Doc.* XII, n. 1270). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione su migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti (*Doc.* XII, n. 1271). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione concernente il progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo in forma di scambio di lettere tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America a norma dell'articolo XXIV:6 e dell'articolo XXVIII dell'accordo generale sulle tariffe doganali

e sul commercio (GATT) del 1994 concernente la modifica di concessioni negli elenchi della Repubblica di Bulgaria e della Romania nel quadro della loro adesione all'Unione europea (*Doc. XII, n. 1272*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla trasparenza delle misure che disciplinano la fissazione dei prezzi dei medicinali per uso umano e la loro inclusione nei regimi pubblici di assicurazione malattia (*Doc. XII, n. 1273*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 12^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla politica comune della pesca (*Doc. XII, n. 1274*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al livello sonoro dei veicoli a motore (*Doc. XII, n. 1275*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 8^a, alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 573/2007/CE, la decisione n. 575/2007/CE e la decisione 2007/435/CE del Consiglio al fine di aumentare il tasso di cofinanziamento del Fondo europeo per i rifugiati, del Fondo europeo per i rimpatri e del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi per quanto riguarda talune disposizioni in materia di gestione finanziaria per alcuni Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà di stabilità finanziaria (*Doc. XII, n. 1276*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 5^a, e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 574/2007/CE al fine di aumentare il tasso di cofinanziamento del Fondo per le frontiere esterne per alcuni Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà di stabilità finanziaria (*Doc. XII, n. 1277*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 5^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 850/98 del Consiglio per la conservazione delle risorse della pesca attraverso misure tecniche per la protezione del novellame e che abroga il regolamento (CE) n. 1288/2009 del Consiglio (*Doc. XII, n. 1278*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 9^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla responsabilità sociale delle imprese: comportamento commerciale trasparente e responsabile e crescita sostenibile

(*Doc. XII*, n. 1279). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla responsabilità sociale delle imprese: promuovere gli interessi della società e un cammino verso una ripresa sostenibile e inclusiva (*Doc. XII*, n. 1280). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto per quanto riguarda un meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA (*Doc. XII*, n. 1281). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: occupazione e aspetti sociali nell'analisi annuale della crescita per il 2013 (*Doc. XII*, n. 1282). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 11^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione recante raccomandazioni alla Commissione concernenti la *governance* del mercato unico (*Doc. XII*, n. 1283). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla ventiduesima sessione del Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani (*Doc. XII*, n. 1284). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulla relazione annuale 2011 della Banca europea per gli investimenti (*Doc. XII*, n. 1285). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 5^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sul Laos: il caso di Sombath Somphone (*Doc. XII*, n. 1286). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulla detenzione di attivisti per i diritti umani nello Zimbabwe (*Doc. XII*, n. 1287). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulle recenti aggressioni ai danni di operatori sanitari in Pakistan (*Doc. XII*, n. 1288). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una dichiarazione scritta sul sostegno al piano d'azione «Global Zero» per l'eliminazione graduale ed effettiva delle armi nucleari a livello mondiale (*Doc. XII, n. 1289*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 4^a e alla 14^a Commissione permanente;

una dichiarazione scritta sull'istituzione di una giornata europea contro il bullismo e la violenza nelle scuole (*Doc. XII, n. 1290*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 7^a e alla 14^a Commissione permanente.

Regioni e province autonome, trasmissione di atti

Con lettera in data 7 febbraio 2013, la Presidenza della Regione autonoma della Sardegna, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, e successive modificazioni, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 1^o febbraio 2013, n. 31, concernente lo scioglimento del consiglio provinciale di Olbia Tempio.

Con lettera in data 24 febbraio 2013, la Presidenza della Regione autonoma della Sardegna, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, e successive modificazioni, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 22 febbraio 2013, n. 43, concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Sindhia (Nuoro).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

Sono pervenuti al Senato i seguenti voti regionali:

del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna concernente sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta» COM (2012) 710 final del 29 novembre 2012. Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 13^a Commissione permanente (n. 128);

del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna sulla risoluzione sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Agenda digitale per l'Europa – Le tecnologie digitali come motore della crescita europea (COM(2012)784 final). Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente (n. 129).

Corte di giustizia dell'Unione europea, trasmissione di sentenze

Ai sensi dell'articolo 144-*ter* del Regolamento, sono state deferite alle sottoindicate Commissioni competenti per materia nonché alla 14^a Commissione permanente le seguenti sentenze della Corte di giustizia e del Tribunale dell'Unione europea:

sentenza del 19 dicembre 2012 emessa nell'ambito del procedimento C-159/11 (Azienda sanitaria locale di Lecce, Università del Salento contro ordine degli ingegneri della provincia di Lecce) concernente le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici e, in particolare, la stipulazione, senza previa gara, di un contratto mediante il quale talune amministrazioni pubbliche istituiscono tra loro una cooperazione (*Doc. LXXXIX*, n. 44), alla 8^a Commissione;

sentenza del 19 dicembre 2012 emessa nell'ambito del procedimento C-68/11 (Commissione europea contro Repubblica italiana) concernente la valutazione e la gestione della qualità dell'aria ambiente (*Doc. LXXXIX*, n. 45), alla 13^a Commissione;

sentenza del 15 gennaio 2013 emessa nell'ambito del procedimento T-182/10 (Associazione italiana delle società concessionarie per la costruzione e l'esercizio di autostrade e trafori stradali, Aiscat, contro Commissione europea, sostenuta da Concessioni Autostradali Venete, Cav Spa) concernente gli aiuti di Stato con riferimento alla concessione diretta dei lavori di costruzione e della successiva gestione di una tratta autostradale (*Doc. LXXXIX*, n. 46), alla 8^a Commissione;

sentenza del 19 dicembre 2012 emessa nell'ambito del procedimento C-207/11 (3D I Srl contro Agenzia delle entrate – Ufficio di Cremona) concernente il regime fiscale comune applicabile alle fusioni, alle scissioni, ai conferimenti d'attivo e agli scambi d'azioni concernenti società di Stati membri diversi (*Doc. LXXXIX*, n. 47), alla 6^a Commissione;

sentenza del 29 gennaio 2013 emessa nell'ambito dei procedimenti riuniti T-339/10 e T-532/10 (Cosepuri Soc. Coop. pA contro Autorità europea per la sicurezza alimentare) concernente le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi (*Doc. LXXXIX*, n. 48), alla 8^a Commissione;

sentenza del 28 febbraio 2013 emessa nell'ambito del procedimento C – 460/09 P (Inalca SpA – Industria alimentari carni, Cremonini SpA contro Commissione europea) concernente irregolarità nelle restituzioni all'esportazione di carne bovina (*Doc. LXXXIX*, n. 49), alla 9^a Commissione;

sentenza del 28 febbraio 2013 emessa nell'ambito del procedimento C – 556/10 (Commissione europea contro Repubblica federale di Germania, sostenuta da Repubblica ceca e Repubblica italiana) concernente gestione e utilizzo della infrastruttura ferroviaria (*Doc. LXXXIX*, n. 50), alla 8^a Commissione;

sentenza del 28 febbraio 2013 emessa nell'ambito del procedimento C – 555/10 (Commissione europea contro Repubblica d'Austria sostenuta da Repubblica italiana) concernente gestione e utilizzo della infrastruttura ferroviaria (*Doc. LXXXIX*, n. 51), alla 8^a Commissione;

sentenza del 21 febbraio 2013 emessa nell'ambito del procedimento C-111/12 (Ministero per i beni e le attività culturali, ordine degli ingegneri della provincia di Venezia, ordine degli ingegneri della Provincia di Padova, ordine degli ingegneri della Provincia di Treviso, ordine degli ingegneri della Provincia di Vicenza, ordine degli ingegneri della provincia di Verona, ordine degli ingegneri della provincia di Rovigo, ordine degli ingegneri della provincia di Belluno contro ordine degli ingegneri di Verona e provincia, Consiglio nazionale degli ingegneri, Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Verona, Alessandro Mosconi, Comune di San Martino Buon Albergo, Istituzione di ricovero di educazione di Venezia, ordine degli architetti della provincia di Venezia, nei confronti di Faccio Engineering Srl) concernente la normativa nazionale che riconosce l'equivalenza tra i titoli di architetto e di ingegnere civile, ma riserva agli architetti i lavori riguardanti immobili vincolati appartenenti al patrimonio artistico (*Doc. LXXXIX*, n. 52), alla 7^a Commissione.

Commissione europea, trasmissione di atti e documenti

Nel periodo dal 19 dicembre 2012 al 14 marzo 2013 la Commissione europea ha inviato atti e documenti di interesse comunitario.

I predetti atti e documenti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti e documenti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La Commissione europea, in data 31 gennaio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi (COM (2013) 18 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è stato deferito – in data 6 febbraio 2013 – alla 10^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato entro il termine del 13 marzo 2013, e alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 10^a Commissione entro il 6 marzo 2013.

La Commissione europea, in data 6 febbraio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, i seguenti atti:

proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga il regolamento (CEE) n. 1192/69 del Consiglio relativo alle norme comuni per la normalizzazione dei conti delle aziende ferroviarie (COM (2013) 26 definitivo);

proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie e che abroga il regolamento (CE) n. 881/2004 (COM (2013) 27 definitivo);

proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 1370/2007 per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale di passeggeri per ferrovia (COM (2013) 28 definitivo);

proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico, per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale di passeggeri per ferrovia e la *governance* dell'infrastruttura ferroviaria (COM (2013) 29 definitivo);

proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario dell'Unione europea (COM (2013) 30 definitivo);

proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza delle ferrovie (COM (2013) 31 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, gli atti sono stati deferiti – in data 6 febbraio 2013 – alla 8^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato entro il termine del 13 marzo 2013, e alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 8^a Commissione entro il 6 marzo 2013.

La Commissione europea, in data 7 febbraio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) n. 912 del 2010 che istituisce l'Agenzia

del GNSS (*Global navigation satellite system*) europeo (COM (2013) 40 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è stato deferito – in data 13 febbraio 2013 – alla 10^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato entro il termine del 20 marzo 2013, e alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 10^a Commissione entro il 13 marzo 2013.

La Commissione europea, in data 11 febbraio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo (COM (2013) 45 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è stato deferito – in data 13 febbraio 2013 – alla 6^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato entro il termine del 20 marzo 2013, e alle Commissioni 2^a, 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 6^a Commissione entro il 13 marzo 2013.

La Commissione europea, in data 12 febbraio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi (COM (2013) 44 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è stato deferito – in data 13 febbraio 2013 – alla 6^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato entro il termine del 20 marzo 2013, e alle Commissioni 2^a, 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 6^a Commissione entro il 13 marzo 2013.

La Commissione europea, in data 12 febbraio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione mediante il diritto penale dell'euro e di altre monete contro la falsificazione e che sostituisce la decisione quadro 2000/383/GAI del Consiglio (COM (2013) 42 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è stato deferito – in data 13 febbraio 2013 – alla 2^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato entro il termine del 20 marzo 2013, e alle Commissioni 3^a, 6^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 2^a Commissione entro il 13 marzo 2013.

La Commissione europea, in data 13 febbraio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a garantire un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dell'informazione nell'Unione (COM (2013) 48 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è stato deferito – in data 13 febbraio 2013 – alla 1^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato entro il termine del 20 marzo 2013, e alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 1^a Commissione entro il 13 marzo 2013.

La Commissione europea, in data 19 febbraio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Consiglio che attua una cooperazione rafforzata nel settore dell'imposta sulle transazioni finanziarie (COM (2013) 71 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è stato deferito – in data 20 febbraio 2013 – alla 6^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato entro il termine del 27 marzo 2013, e alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 6^a Commissione entro il 20 marzo 2013.

La Commissione europea, in data 19 febbraio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza dei prodotti di consumo e che abroga la direttiva 87/357/CEE del Consiglio e la direttiva 2001/95/CE (COM (2013) 78 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è stato deferito – in data 20 febbraio 2013 – alla 10^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato entro il termine del 27 marzo 2013, e alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 10^a Commissione entro il 20 marzo 2013.

La Commissione europea, in data 27 febbraio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del parlamento europeo e del Consiglio allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (COM (2013) 102 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è stato deferito – in data 4 marzo 2013 – alla 10^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato entro il termine dell'8 aprile 2013, e alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 10^a Commissione entro il 1° aprile 2013.

La Commissione europea, in data 28 febbraio 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul regime di scambi per talune merci ottenute dalla trasformazione di prodotti agricoli (COM (2013) 106 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è stato deferito – in data 4 marzo 2013 – alla 9^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato entro il termine dell'8 aprile 2013, e alle Commissioni 3^a, 10^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 9^a Commissione entro il 1° aprile 2013.

La Commissione europea, in data 1° marzo 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma di sostegno al servizio di sorveglianza dello spazio e di localizzazione (COM (2013) 107 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è stato deferito – in data 4 marzo 2013 – alla 10^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato entro il termine dell'8 aprile 2013, e alle Commissioni 3^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 10^a Commissione entro il 1° aprile 2013.

La Commissione europea, in data 1° marzo 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sul-

l'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 526/2006 per quanto riguarda l'uso del sistema di ingressi/uscite e il programma per viaggiatori registrati (COM (2013) 96 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è stato deferito – in data 4 marzo 2013 – alla 3^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato entro il termine dell'8 aprile 2013, e alle Commissioni 1^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 3^a Commissione entro il 1^o aprile 2013.

La Commissione europea, in data 4 marzo 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di ingressi/uscite per la registrazione dei dati di ingresso e uscita dei cittadini di paesi terzi che attraversano le frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (COM (2013) 95 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è stato deferito – in data 4 marzo 2013 – alla 3^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato entro il termine dell'8 aprile 2013, e alle Commissioni 1^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 3^a Commissione entro il 1^o aprile 2013.

La Commissione europea, in data 4 marzo 2013, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma per viaggiatori registrati (COM (2013) 97 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è stato deferito – in data 4 marzo 2013 – alla 3^a Commissione permanente, per l'espressione del parere motivato entro il termine dell'8 aprile 2013, e alle Commissioni 1^a e 14^a, per l'espressione di osservazioni e proposte alla 3^a Commissione entro il 1^o aprile 2013.

Mozioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Anna Maria Serafini ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00704 della senatrice Ghedini ed altri.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 16 gennaio al 14 marzo 2013)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 196

- ALBERTI CASELLATI: su un progetto di ricerca per la cura della sclerosi multipla (4-08859) (risp. CARDINALE, *sottosegretario di Stato per la salute*)
- ALLEGRI: sui collegamenti ferroviari tra Viterbo e Roma (4-08662) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
- ANDRIA: su un servizio televisivo relativo alla struttura sanitaria «Villa Silvia» a Salerno (4-07512) (risp. VARI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)
- BELISARIO: sulla manutenzione della strada statale 407 Basentana (4-07783) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
sulla manutenzione della strada statale 407 Basentana (4-08115) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
sulla chiusura del servizio di assistenza ai clienti della stazione ferroviaria centrale di Potenza (4-08405) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
- BELISARIO, BUGNANO: sulla figura dell'ausiliario della viabilità (4-08659) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
- BETTAMIO: sull'attività del settore visti delle sedi del Ministero degli affari esteri in Cina (4-08878) (risp. DE MISTURA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- BEVILACQUA: sull'*escalation* criminale verificatasi a Vibo Valentia e provincia (4-06702) (risp. DE STEFANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- BOLDRINI: sulla ricongiunzione onerosa delle posizioni assicurative e pensionistiche (4-08667) (risp. FORNERO, *ministro del lavoro e politiche sociali*)
- BOSONE ed altri: sull'associazione «PDL -- al servizio degli Italiani» (4-05084) (risp. FORNERO, *ministro del lavoro e politiche sociali*)
- BURGARETTA APARO: sui fondi destinati alle Forze dell'ordine (4-04742) (risp. DE STEFANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- BUTTI: sui problemi interferenziali tra le reti Lte e del digitale terrestre (4-08240) (risp. VARI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)
sulla normativa che disciplina l'accesso della professione di autotrasportatore di merci (4-08640) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
- CARDIELLO: sull'opera di cementificazione in atto a Torchiara (Salerno) (4-04614) (risp. ORNAGHI, *ministro per i beni e le attività culturali*)
- CARLINO: sul precariato degli insegnanti (4-08294) (risp. PROFUMO, *ministro dell'istruzione, università e ricerca*)

- CARLONI: sulla concessione del visto ad un bambino di Gerusalemme est per motivi sanitari (4-08899) (risp. DE MISTURA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- DELLA SETA, FERRANTE: sulla copertura assicurativa degli infortuni *in itinere* in bicicletta lungo il tragitto casa-lavoro (4-06684) (risp. MARTONE, *vice ministro del lavoro e politiche sociali*)
- DI GIACOMO: sulle autorizzazioni alle perforazioni sottomarine per la ricerca di idrocarburi (4-08181) (risp. CLINI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)
- DIVINA: sul completamento della A31 Valdastico nord (4-08695) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
- FERRANTE: sulla pubblicità del contratto di programma di gestione degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino (4-08598) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
- FERRANTE ed altri: sull'attività dell'Agenzia capitolina per le tossicodipendenze del Comune di Roma (4-07002) (risp. RICCARDI, *ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione*)
- FLERES: sulla riorganizzazione del servizio dei Nuclei sommozzatori dei Vigili del fuoco (4-08688) (risp. FERRARA, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- GALLONE: sulla soppressione dell'ufficio postale di Lizzola (Bergamo) (4-08109) (risp. VARI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)
- GIOVANARDI: sulla presunta illegittimità di un provvedimento della Prefettura di Modena (4-08933) (risp. DE STEFANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- GIULIANO: sulla riduzione dei collegamenti ferroviari sulle direttrici Roma-Napoli e Benevento-Caserta-Roma (4-08514) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
- LADU, DELOGU: sull'aumento delle tariffe di trasporto merci sulle tratte di collegamento con la Sardegna da parte di Tirrenia SpA (4-08302) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
- LANNUTTI: sulla cartellonistica stradale (4-06600) (risp. DE STEFANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- sulla riorganizzazione aziendale di Alenia Aermacchi SpA (4-06562) (risp. MARTONE, *vice ministro del lavoro e politiche sociali*)
- sull'atterraggio di un elicottero privato sulla spiaggia di Santa Severa (Roma) (4-08014) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
- sull'effettuazione di una fermata straordinaria di un treno Frecciarossa (4-08582) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
- sull'utilizzo obbligatorio di pneumatici invernali (4-08837) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
- LANNUTTI, CARLINO: sulla ricongiunzione onerosa delle posizioni assicurative e pensionistiche (4-05907) (risp. FORNERO, *ministro del lavoro e politiche sociali*)
- sulla ricongiunzione onerosa delle posizioni assicurative e pensionistiche (4-07851) (risp. FORNERO, *ministro del lavoro e politiche sociali*)
- MARCUCCI: sulla carenza di organico presso la biblioteca Nazionale centrale di Firenze (4-06707) (risp. ORNAGHI, *ministro per i beni e le attività culturali*)

- PEDICA: sulla presenza di italiani nelle mense dei poveri (4-07476) (risp. RICCARDI, *ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione*)
sull'assegnazione di un volontario dei Vigili del fuoco alle opere di ristrutturazione di un bar nella sede del Dipartimento a Roma (4-08354) (risp. FERRARA, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- PERDUCA ed altri: sui dati relativi al consumo di stupefacenti in Italia (4-07802) (risp. RICCARDI, *ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione*)
- PETERLINI: sulla normativa applicabile alle prestazioni di lavoro accessorio (4-07969) (risp. FORNERO, *ministro del lavoro e politiche sociali*)
- PIGNEDOLI, FERRANTE: sui sacchetti biodegradabili per l'asporto merci (4-08111) (risp. CLINI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)
- PINZGER: sulla proroga del termine per l'adeguamento della valutazione dei rischi sul lavoro alla base di procedure straordinarie (4-07447) (risp. FORNERO, *ministro del lavoro e politiche sociali*)
- PISCITELLI: sulla chiusura di 14 uffici postali in provincia di Macerata (4-07949) (risp. VARI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)
- PONTONE: sulla figura dell'ausiliario della viabilità (4-08732) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
su iniziative di contrasto allo sfruttamento dell'accattonaggio, specie minorile (4-08816) (risp. DE STEFANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- PORETTI, PERDUCA: sul superamento dei limiti di concentrazione di particolato nell'aria, specie a Treviso (4-06703) (risp. CLINI, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*)
- RANUCCI: sui collegamenti tra la penisola e le isole pontine (4-08696) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
- RIZZI: sul randagismo, specie nel Sud (4-08178) (risp. CARDINALE, *sottosegretario di Stato per la salute*)
sul sequestro del canile di Poggio Sannita (Isernia) (4-08676) (risp. CARDINALE, *sottosegretario di Stato per la salute*)
- RUSSO: sulla realizzazione di strutture mobili per gli stabilimenti balneari a Capalbio (Grosseto) (4-07290) (risp. ORNAGHI, *ministro per i beni e le attività culturali*)
- SAIA ed altri: sulla figura dell'ausiliario della viabilità (4-08613) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
- SALTAMARTINI, DELOGU: sul sistema tariffario dei collegamenti aerei con la Sardegna (4-07936) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)
- SARO: sulla gestione del centro culturale di Resia (Udine) (4-08788) (risp. DE MISTURA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- SOLIANI: sulla vendita all'asta di alcuni oggetti appartenuti al maestro Toscanini (4-08742) (risp. ORNAGHI, *ministro per i beni e le attività culturali*)
- SOLIANI ed altri: sul fenomeno della violenza sulle donne (4-07005) (risp. FORNERO, *ministro del lavoro e politiche sociali*)
- VACCARI: sulla definizione del contratto di programma tra Save SpA ed Enac (4-07553) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)

VALDITARA: sullo svolgimento di prove selettive per l'inserimento degli insegnanti nei tirocini formativi attivi (TFA) (4-07372) (risp. PROFUMO, *ministro dell'istruzione, università e ricerca*)

VITA: sulla promozione della cultura coreutica (4-08257) (risp. ORNAGHI, *ministro per i beni e le attività culturali*)

VIZZINI: sulla crisi del gruppo Lucchini di Piombino (4-06383) (risp. DE VINCENTI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)

ZANOLETTI: sulla realizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo (4-08379) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)

Interrogazioni

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

GRAMAZIO. – *Ai Ministri della salute e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

nei vari interventi sulla *spending review* l'ex commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi nella sanità del Lazio, dottor Enrico Bondi, ha effettuato una serie di tagli che hanno colpito direttamente lavoratori di aziende che operano da anni per il Servizio sanitario regionale del Lazio, tra le quali anche la Innova SpA di Pomezia, in provincia di Roma, che si occupa della preparazione e della distribuzione di pasti per i degenti di numerose strutture ospedaliere, come l'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini di Roma;

come riportato ampiamente dal quotidiano «Il Tempo» nella Cronaca di Roma, 78 operatori della Innova SpA, di cui 22 impiegati proprio nella Azienda ospedaliera San Camillo Forlanini, già dal 15 gennaio 2013 e per tutto il mese di febbraio sono stati sospesi dal servizio per un successivo inserimento nella Cassa integrazione guadagni, con una modalità che in questi giorni potrebbe allargarsi ad altri dipendenti che operano nelle strutture ospedaliere servite dalla Innova SpA, per un totale di circa 142 lavoratori, a causa della diminuzione del 5 per cento della retta giornaliera del servizio erogato, composto da colazione pranzo e cena, che è scesa a 13,62 euro e IVA, ai quali si aggiungono 2,60 euro e IVA per la consegna al letto del degente;

considerato che:

questi tagli che colpiscono le aziende si ripercuotono sui lavoratori e vanno ad aggravare la spesa per gli ammortizzatori sociali;

l'interrogante ha personalmente visitato i locali di proprietà dell'Azienda ospedaliera San Camillo Forlanini, dove i dipendenti della Innova SpA confezionano i pasti per i degenti, locali per la cui sistemazione ed adeguamento l'azienda San Camillo Forlanini ha elargito ben dodici milioni di euro;

l'interrogante ritiene che sarebbe doveroso promuovere un'azione affinché sia verificato se gli appalti siano stati vinti da aziende diverse o siano invece stati operati dei cambi di ragione sociale in ditte che da

trenta anni operano in convenzione con l'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini di Roma;

è intenzione dell'interrogante trasmettere il presente atto di sindacato ispettivo all'autorità giudiziaria affinché in piena autonomia possa valutare i contenuti,

l'interrogante chiede di conoscere quali azioni i Ministri in indirizzo, ciascuno per le proprie competenze, intendano intraprendere a garanzia della trasparenza dei provvedimenti richiamati in premessa e per la tutela dell'occupazione dei lavoratori della Innova SpA, così come di tutti i lavoratori che vengono a trovarsi, in questo periodo, nelle loro stesse condizioni a causa di tagli lineari, a parere dell'interrogante indiscriminati e dettati da una mal gestita e peggio applicata logica legata alla *spending review*.

(4-08952)

POLI BORTONE. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

la nomina del professor Iraklis Haralambidis a Presidente dell'Autorità portuale di Brindisi è stata annullata dal TAR Puglia, sezione di Lecce, con sentenza n. 1138 del 26 giugno 2012;

il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha nominato l'ammiraglio Ferdinando Lolli commissario straordinario dell'Autorità portuale di Brindisi per sei mesi, ovvero sino all'adozione di successivo provvedimento, in data 26 luglio 2012;

con ordinanza collegiale dell'8 gennaio 2013, il Consiglio di Stato, sez. IV, ha accolto l'istanza cautelare richiesta dal professor Iraklis Haralambidis, sospendendo l'esecutività della sentenza di primo grado sino alla definizione della pregiudiziale *ex art. 267* del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sollevata dal medesimo;

considerato che a giudizio dell'interrogante:

la rinnovata efficacia del decreto ministeriale di nomina del professor Iraklis Haralambidis deriva, evidentemente, da un atto giudiziario e non da un atto amministrativo; l'ordinanza collegiale dell'8 gennaio 2013 – che non è sentenza definitiva passata in *res judicata* – sembrerebbe altresì connotata da una forte valenza politica;

è presumibile che il professor Iraklis Haralambidis abbia interesse, rientrato in carica, a procrastinare nel tempo la definizione del giudizio innanzi la Corte di giustizia dell'Unione europea, allungando di fatto i tempi della sua permanenza presso l'Autorità portuale di Brindisi;

è parimenti plausibile ritenere che, in un clima fortemente litigioso, come quello locale brindisino e considerati i precedenti analoghi, gli atti eventualmente adottati dal professor Iraklis Haralambidis possano essere impugnati, per illegittimità derivante dalla perdurante pendenza della vicenda legata alla nomina, innanzi al giudice amministrativo, che, in prime cure, ha già riconosciuto la illegittimità del provvedimento ministeriale;

il porto di Brindisi è destinato quindi a far fronte ad un lungo periodo di «ingessamento» stante il dubbio, non fugato, sulla legittimità o

illegittimità della nomina del professor Iraklis Haralambidis, anche in considerazione delle difficoltà che, per lo stesso motivo, il Comitato portuale incontrerà nell'adozione delle delibere,

si chiede di sapere:

quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere perché il porto di Brindisi possa riprendere al più presto la piena operatività, visto che la definizione del giudizio innanzi la Corte di giustizia dell'Unione europea potrebbe avere tempi molto lunghi;

se non ritenga che sia più utile, nel frattempo, prevedere una proroga del commissariamento dell'Autorità portuale di Brindisi.

(4-08953)

DELLA SETA. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

nel sito Eurex di Saluggia, in provincia di Vercelli, dove attualmente è in costruzione il deposito nucleare D2, sono presenti due vasche a cielo aperto, parzialmente interrate: le Waste Ponds WP719 e WP718, costruite contestualmente all'impianto, negli anni Sessanta;

le vasche raccolgono le acque, generalmente poco contaminate, provenienti da vari punti dell'impianto, compresa la zona controllata del sito, inclusa la piscina del combustibile nucleare, ormai vuota, sul cui fondo erano presenti significative quantità di detriti solidi radioattivi, che periodicamente sono scaricati nella vicina Dora Baltea, affinché la diluizione radioattiva, secondo gli esperti, non rechi danni all'ambiente limitrofo;

il rilascio degli effluenti liquidi è regolamentato da apposite prescrizioni, che costituiscono parte integrante degli atti autorizzativi dell'impianto, le quali limitano la concentrazione di radioattività presente nel liquido da scaricare. Lo scarico nella Dora è consentito a condizione che il livello di concentrazione di radioattività delle acque delle vasche non superi i valori limite stabiliti dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) sulla base delle norme comunitarie di settore;

in particolare, durante le operazioni di svuotamento della piscina e di stoccaggio del combustibile irraggiato dall'impianto, l'ISPRA ha imposto a SOGIN i seguenti limiti di attività radiologica per le acque da trattene nei Ponds per poi rilasciarle nella Dora: attività alfa totale (Bq/l) pari a 10; attività alfa e beta totale (Bq/l) pari a 100;

recentemente gli organi di informazione hanno segnalato che la vasca denominata WP719 si trova in condizioni di non utilizzo da almeno un anno e sarebbe a rischio di tracimazione in caso di pioggia, con rischio di sversamento diretto del contenuto sul terreno e poi nelle falde locali e dell'acquedotto del Monferrato, nonché di sversamento incontrollato nella vicina Dora Baltea;

le notizie citate traggono spunto dal sopralluogo congiunto eseguito dall'ISPRA e dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) Piemonte in data 10 agosto 2012, a seguito del quale l'area vasche è stata delimitata;

il 6 settembre 2012, l'ISPRA ha scritto a SOGIN, allo scopo di migliorare ulteriormente i livelli di sicurezza dell'impianto e di monitoraggio ambientale, intervenendo sul complesso delle vasche di raccolta di effluenti liquidi denominate Waste Ponds;

nella nota, l'ISPRA chiede di: procedere a una verifica dell'integrità delle linee di scarico a valle delle vasche WP718 e WP719, delimitare l'area circostante anche attesa la sua prossimità ad aree di transito asservite a cantieri aperti (ad esempio il deposito D2), dare priorità alla copertura delle vasche come da nota SOGIN del 3 ottobre 2011 (cioè ben un anno prima), procedere a una completa caratterizzazione radiometrica del liquido e dei sedimenti presenti nel bacino WP719 (il che dimostra la presenza di solidi sul fondo) sulla cui base predisporre un programma di gestione del liquido stesso da trasmettere allo stesso ISPRA e, infine, potenziare controlli ambientali dell'area limitrofa ai due bacini WP718 e WP719 attraverso la realizzazione di pozzi piezometrici la cui ubicazione dovrà essere concordata con l'ISPRA;

in seguito a notizie di stampa, l'ISPRA il 21 settembre 2012 ha comunicato il non utilizzo della vasca, una leggera contaminazione eccedente la non rilevanza radiologica stabilita dalle norme comunitarie, il fatto che valutazioni cautelative indicano valori massimi di dose alla popolazione – in caso di rilascio istantaneo nell'ambiente di tutto il liquido contaminato – inferiori al valore limite pari a 1 mSv/anno; ha comunicato altresì di aver chiesto a SOGIN l'aggiornamento della caratterizzazione radiometrica del contenuto del WP719 e di provvedere alla copertura del bacino, di fornire un programma di gestione del liquido finalizzato al suo trattamento e alla sua rimozione dal bacino, infine di provvedere all'estensione del monitoraggio ambientale e dell'acqua di falda e alla delimitazione dell'area circostante i bacini;

secondo quanto riportato da alcuni organi di informazione, la SOGIN era a conoscenza della situazione di pericolo dovuta alle condizioni di una delle due vasche a cielo aperto presenti all'interno del sito. L'articolo di Vincenzo Mulè, «Vasca radioattiva. La Sogin sapeva», pubblicato dalla rivista «Il Punto» il 20 settembre 2012, fa riferimento ad una *email* dell'anno precedente, in cui un responsabile dell'impianto piemontese scriveva ad alcuni collaboratori facendo presente che, nonostante le operazioni avvenissero all'aperto, il rischio di contaminazione non era trascurabile. L'acqua che avrebbe dovuto essere filtrata era assimilabile a quella della piscina. Ossia la piscina, ormai vuota, che ha ospitato il combustibile nucleare fino a pochi anni fa;

si sottolinea che, a seguito di alcuni risultati preliminari di analisi condotte nelle scorse settimane su campioni liquidi, sembrerebbero emergere concentrazioni di cesio 137 e di americio 241 superiori alle soglie previste dalla legge, mentre nulla si sa dei livelli di radioattività nei sedimenti pure contenuti nella vasca. Se queste prime rilevazioni venissero confermate, ciò indicherebbe la presenza a Saluggia di un deposito di scorie radioattive del tutto abusivo e pericoloso per la salute dei lavoratori del sito e di tutti i cittadini;

è del tutto evidente che la SOGIN deve immediatamente rendere pubblici dati completi e certificati sulla situazione della vasca di stoccaggio WP719 del sito di scorie nucleari di Saluggia, bacino a cielo aperto e privo di ogni protezione, dove transitano gli effluenti liquidi destinati alla Dora Baltea. Finora SOGIN ha evitato di dare comunicazioni precise e trasparenti su questa preoccupante vicenda; a parere dell'interrogante è arrivato tuttavia il momento che lo faccia spontaneamente o sia indotta a farlo dalle autorità di Governo vigilanti;

inoltre va sottolineato che quanto starebbe emergendo sulla contaminazione del WP719 potrebbe ricadere sotto l'articolo 100 («Significativi incrementi del rischio di contaminazione dell'ambiente e di esposizione delle persone») del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 che, ai commi 1 e 2, dispone: «Qualora si verifichi, nelle aree all'interno del perimetro di una installazione (...) una contaminazione radioattiva non prevista o (...) un evento accidentale che comporti un significativo incremento del rischio di esposizione delle persone, l'esercente, (...) richiedendo ove necessario tramite il prefetto competente l'ausilio delle strutture di protezione civile, deve prendere le misure idonee ad evitare l'aggravamento del rischio. Ove l'evento (...) comporti il rischio di diffusione della contaminazione o comunque di esposizione delle persone all'esterno del perimetro dell'installazione l'esercente deve darne immediata comunicazione al prefetto e agli organi del servizio sanitario nazionale competenti per territorio che, in relazione al livello del rischio, ne danno comunicazione all'ANPA»,

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non intenda immediatamente intervenire, con misure di competenza, nei confronti della SOGIN affinché vengano resi pubblici i dati completi e certificati sulla situazione della vasca di stoccaggio WP719, dato che la gestione delle scorie nucleari è una questione delicata, che richiede comportamenti lineari e senza ombre, anche perché a Saluggia sono ospitati oltre i quattro quinti di tutte le scorie nucleari ad elevata radioattività presenti in Italia, e la popolazione è giustamente allarmata dall'assenza di informazioni puntuali e affidabili sui rischi connessi all'eventuale contaminazione della vasca WP719.

(4-08954)

GIOVANARDI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

la procura della Repubblica di Firenze ha proceduto al sequestro dei cantieri della TAV a Firenze e indagato 31 persone per associazione a delinquere, truffa, corruzione, traffico illecito di rifiuti, frode in pubbliche forniture, eccetera;

secondo quanto riferito dalla stampa (si veda «Il Resto del Carlino» del 17 gennaio 2013) gli inquirenti avrebbero accertato che all'illecito smaltimento e trasporto dei rifiuti avrebbero concorso i dirigenti della società vincitrice dell'appalto, la «Nodavia», e della sua socia di maggioranza «Coopsette», un colosso cooperativa che, secondo quanto scrive «La

Gazzetta di Modena» di sabato 19 gennaio, tradizionalmente collabora con altre aziende modenesi e soprattutto ha avviato cantieri importanti nella bassa modenese, costruendo i moduli abitativi provvisori a San Felice dopo aver vinto l'appalto (che era di 7,5 milioni di euro) con un ribasso del 33 per cento, così come ha vinto l'appalto per la costruzione dei moduli abitativi di Cavezzo e San Prospero, sempre con ribassi di oltre il 30 per cento sulla base d'asta (3,3 milioni di euro);

sempre secondo quanto riferito dalla stampa (ed in particolare dal «Quotidiano nazionale» del 18 gennaio) il trasporto dei rifiuti, dopo un giro di contratti gonfiati e fondi neri, veniva addirittura gestito da un'azienda, la «Veca Sud», «strettamente legata» al *clan* camorristico dei ca-salesi e alla famiglia Caturano,

si chiede di sapere se risulti al Governo che la «Coopsette» abbia avuto in passato rapporti di contiguità con ditte collegate alla criminalità organizzata, così come del resto è avvenuto – secondo quanto emerge da documenti esaminati dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere – con riferimento ad altri colossi cooperativi e, in caso affermativo, se tale cooperativa abbia avuto l'interdizione antimafia e le sia stata rifiutata l'iscrizione alla «*white list*» da parte della prefettura di Modena, visto che a ditte private modenesi, aventi sede e operanti nell'area del terremoto, sono stati notificati tali provvedimenti, assumendo rilievo secondo la Prefettura, per combattere i tentativi di infiltrazione mafiosa, «profili indiziari, ovvero eventi ipotizzati come possibili» anche a prescindere dal concreto accertamento in sede penale di reati, «essendo sufficiente che dalle informazioni acquisite tramite gli organi di polizia si desuma un quadro indiziario che complessivamente inteso, ma comunque plausibile, sia sintomatico del pericolo di un qualsivoglia collegamento fra l'impresa e la criminalità organizzata» (come risulta da specifica documentazione trasmessa in allegato alla presente interrogazione, che resta acquisita agli atti del Senato).

(4-08955)

COSTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della salute.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

una recentissima delibera della Giunta regionale pugliese sul riordino ospedaliero, riguardante in particolare l'assistenza cardiologica degli ospedali salentini, ha messo in allarme il personale medico, i pazienti e l'intera cittadinanza;

le cardiopatie costituiscono la prima causa di morte in Italia e il trattamento delle cardiopatie in fase acuta si basa sulla presenza negli ospedali delle Unità di terapia intensiva cardiologica (UTIC);

le UTIC salentine sono in attività da qualche decennio, con altissimi indici di utilizzo e con risultati di eccellenza, come confermato da recenti indagini ministeriali che le vedono primeggiare in Puglia;

nella citata delibera regionale, a parte la conferma della presenza di UTIC negli ospedali provvisti di servizi di emodinamica, si osserva la conferma di altre UTIC senza emodinamica, ben distribuite sul territo-

rio nelle altre province (per esempio San Severo, Cerignola e Manfredonia nel foggiano, Andria nel barese, Francavilla e Castellaneta più a sud), mentre in altre province (quali Altamura, Monopoli, Putignano, Ostuni, eccetera) le disattivazioni sono solo apparenti in quanto le UTIC vengono rinominate «area critica» e pertanto sostanzialmente confermate;

per quanto riguarda il Salento, sarebbe prevista nella delibera, secondo una scelta a giudizio dell'interrogante difficile da comprendere, la completa e totale disattivazione del 100 per cento delle UTIC senza emodinamica (cioè Casarano, Copertino, Galatina, Gallipoli e Scorrano) e per giunta senza alcuna previsione di trasformazione in «area critica»;

di conseguenza il Salento, seconda provincia pugliese come numerosità di popolazione, e per giunta meta di flussi turistici che nel periodo estivo arrivano a triplicare il numero dei residenti, vedrebbe, da un lato, la conferma delle UTIC con emodinamica di Lecce e Tricase, nell'ambito della rete per la rivascolarizzazione meccanica nei casi di infarto miocardico, mentre, dall'altro, lo stupefacente azzeramento delle strutture ospedaliere per l'assistenza a tutte le altre cardiopatie acute, che poi sono la maggioranza dei casi, diventando l'unica provincia pugliese priva di UTIC e di «aree critiche» razionalmente distribuite negli ospedali territoriali, come se non fossero presenti casi di cardiopatia acuta anche nel Salento oltre che nelle altre province della Puglia;

considerato che a giudizio dell'interrogante:

non risulta chiaro dove verranno ricoverati i pazienti con blocco cardiaco, embolia polmonare, *shock*, scompenso cardiaco refrattario, miocarditi e aritmie che quotidianamente affollano le UTIC salentine;

dopo gli anni ormai lontani dei pellegrinaggi dei cardiopatici salentini verso gli ospedali del Nord, è presumibile che si dovrà di nuovo ricorrere all'ambulanza per i pazienti critici, intraprendendo nuovi penosi nonché pericolosissimi pellegrinaggi locali verso le UTIC di altre province;

nel caso in cui la delibera in questione venisse malauguratamente applicata, in conseguenza di una tale inaccettabile disparità fra le province pugliesi in termini di offerta ospedaliera si creerebbero certamente i presupposti per incalcolabili danni in termini di salute pubblica e di qualità assistenziale per gli utenti della provincia di Lecce, indebitamente privati della consolidata presenza di strutture che oggi rappresentano la principale salvaguardia della salute del cittadino nelle emergenze di maggiore gravità,

l'interrogante chiede di sapere se il Governo non ritenga opportuno intervenire con urgenza, nell'ambito delle proprie competenze, per promuovere una revisione delle attuali decisioni, a giudizio dell'interrogante censurabili, al fine di garantire che esse siano assunte sia nel rispetto dell'uguaglianza tra province in termini di offerta ospedaliera sia per superiori interessi di tutela della salute pubblica.

(4-08956)

DIVINA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

a causa del repentino crollo della Rocca di Anfo in Val Sabbia in provincia di Brescia, eretta nell'omonimo comune nel XV secolo dalla Repubblica di Venezia, la strada statale del Caffaro, di proprietà del Demanio, è in stato di grave degrado;

la strada statale è infatti rimasta chiusa a causa dei detriti da cui è stata invasa;

la strada statale del Caffaro è la principale via di collegamento tra la Lombardia e le stazioni sciistiche di Pinzolo e Madonna di Campiglio,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative urgenti di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare per l'immediata attivazione delle operazioni di sgombero della strada dai detriti e per il ripristino del flusso veicolare, al fine di non penalizzare ulteriormente il turismo locale, già gravemente compromesso dalla congiuntura economica negativa, e per evitare le gravissime ripercussioni sull'economia della Val Sabbia e delle località turistiche invernali di Pinzolo e di Madonna di Campiglio in provincia di Trento.

(4-08957)

GRAMAZIO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che, a quanto risulta all'interrogante, il Sindaco di Montecompatri (Roma), avvocato Marco De Carolis, avrebbe pubblicamente denunciato fin dal dicembre 2012, anche alla locale Stazione dei Carabinieri, la grave situazione dell'ex locale commerciale «Il Castagneto», sito in Via Tuscolana Km. 27.700, per il quale è stata definita la vendita forzata all'asta, e che nel frattempo si sarebbe trasformato in un vero e proprio insediamento abusivo, con un gran numero di cittadini extracomunitari che circolerebbero e dimorerebbero, non autorizzati, nel caseggiato;

considerato che, sempre a quanto risulta all'interrogante, a seguito di questa presenza non autorizzata, sarebbe aumentato in maniera considerevole il numero di furti nelle abitazioni circostanti, minando di fatto la sicurezza pubblica dei cittadini che risiedono nella zona, anche per il crescente numero di liti tra gli abusivi e di schiamazzi notturni,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere per rispondere fattivamente alla richiesta del Sindaco di Montecompatri, al fine di salvaguardare la pubblica sicurezza e il decoro urbano, e se non ritenga doveroso attivarsi nell'ambito delle proprie competenze per promuovere l'espulsione degli occupanti abusivi dall'interno dell'immobile e, compatibilmente con le normative vigenti, dall'intera area.

(4-08958)

MARCUCCI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

nel corso di un recente incontro con i sindacati, la Kme ha annunciato 275 esuberi dai suoi stabilimenti (142 a Fornaci di Barga, 95 a Ser-

ravalle Scrivia, 38 alle Officine Lime) proponendo alle parti sociali una cassa integrazione a zero ore;

la Kme giustifica le misure prospettate con un calo strutturale dei volumi, che hanno visto una riduzione del 43 per cento negli ultimi otto anni e del 7 per cento nel solo 2012;

gli esuberanti in questioni insistono in aree del Paese dove la crisi ha già pesantemente colpito, creando un vero e proprio allarme economico ed occupazionale,

si chiede di sapere quali misure il Governo intenda adottare per salvare gli attuali livelli occupazionali e in quale misura ritenga che possa essere sostenuta la produttività di tale azienda, al fine di superare l'attuale situazione di crisi.

(4-08959)

MARCUCCI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

il piano di riorganizzazione degli uffici postali predisposto da Poste SpA ha portato alla chiusura, tra gli altri, dello sportello situato in località Montefegatesi, nel Comune di Bagni di Lucca (Lucca);

tale soppressione ha causato notevoli disagi alla cittadinanza, ed in modo particolare agli anziani ivi residenti, ed ha portato l'intera cittadina a protestare in piazza per il servizio negato, visto soprattutto che lo sportello più vicino dista ben 20 chilometri dalla frazione montana;

l'ufficio in questione si distingueva anche per la redditività delle operazioni, che risultavano essere una media di 140 al giorno, quindi in numero notevolmente superiore rispetto a quello di altri sportelli chiusi,

si chiede di sapere quali iniziative di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare per promuovere, da parte di Poste SpA, il ripristino del servizio.

(4-08960)

MARCUCCI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

il servizio nazionale della Conferenza episcopale ha pubblicato i dati sugli insegnanti di religione in attività, che sono passati da 19.912 unità a 23.779 dal 2008 ad oggi;

nello stesso periodo di tempo, la scuola pubblica ha subito un taglio di 3,5 miliardi di euro e la soppressione di circa 90.000 cattedre;

contemporaneamente è ipotizzabile, anche per la presenza sempre maggiore di famiglie di altre confessioni, che sia diminuito il numero di studenti che frequentano l'ora di religione;

il quotidiano «la Repubblica», nell'edizione del 25 settembre 2012, riporta alcune dichiarazioni del Ministro in indirizzo sull'argomento: «Credo che l'insegnamento della religione nelle scuole così come concepito oggi non abbia più molto senso. Probabilmente quell'ora di lezione andrebbe adattata, potrebbe diventare un corso di storia delle religioni o di etica». Tale presa di posizione risulta all'interrogante ancora più attuale,

alla luce dello squilibrio evidenziato dai dati diffusi dalla Conferenza episcopale,

si chiede di sapere se il Governo sia in grado di confermare i dati in questione e quali misure intenda adottare per fronteggiare la situazione.

(4-08961)

ASTORE, BELISARIO. – *Ai Ministri della salute e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, dispone che l'attuale sistema della remunerazione della filiera distributiva del farmaco viene sostituito da un nuovo metodo definito con decreto del Ministro della salute, di concerto con Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, sulla base dell'accordo tra le associazioni di categoria maggiormente rappresentative e l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA);

a quanto risulta agli interroganti, il decreto interministeriale che attualmente risulta in fase di approvazione introduce uno schema di remunerazione che implicherà la vigenza di nuovi prezzi al pubblico con la garanzia dell'invarianza dei saldi di spesa pubblica;

le farmacie rurali oggi sono oltre 6.000 e operano in centri al di sotto dei 5.000 abitanti e un migliaio di queste hanno un fatturato che non arriva a 258.000 euro. Grazie a loro il servizio farmaceutico è assicurato anche nelle zone rurali e nelle isole minori e, proprio per la loro ubicazione in piccoli agglomerati, hanno un'importante funzione sociale, in quanto rappresentano spesso l'unico presidio sanitario esistente sul territorio, dove opera un professionista laureato, a disposizione degli utenti 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno. Infatti, la farmacia è presente anche nelle zone prive di molti servizi pubblici, quali l'ufficio postale, le scuole, una caserma dei carabinieri. Tuttavia tante farmacie rurali rischiano di dover chiudere tra non molto tempo a causa delle difficoltà economiche che si trovano ad affrontare;

con la nuova remunerazione della filiera distributiva del farmaco verrebbero penalizzate proprio le farmacie rurali che con l'applicazione della nuova proposta subirebbero un calo delle agevolazioni del 10,40 per cento rispetto alla remunerazione attuale, che ancor di più minaccia la sopravvivenza delle farmacie rurali non sussidiate,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano intraprendere per la salvaguardia delle farmacie rurali non sussidiate nella previsione del nuovo piano di remunerazione e in generale e per ristabilire l'attuale equilibrio tra le varie classi di farmacie;

se non ritengano opportuno di definire un percorso alternativo con la possibilità di gestione in maniera diversificata della farmacia rurale e di conferire alle Regioni la possibilità di definire la remunerazione delle far-

macie in autonomia, fermo restando il rispetto dei vincoli di bilancio previsti dalla normativa nazionale.

(4-08962)

GHEDINI, COSENTINO. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e della salute.* – Premesso che:

la sentenza n. 01607/2011 del Consiglio di Stato ha finalmente fatto chiarezza sulla questione degli oneri a carico dei Comuni nell'assistenza alle persone disabili;

la sentenza è stata emessa a seguito del ricorso presentato dal Comune di Cinisello Balsamo (Milano) avverso la sentenza del TAR della Lombardia, nella quale il Comune stesso era risultato soccombente;

l'oggetto della sentenza è il concorso dei familiari delle persone malate croniche, non autosufficienti e delle persone con disabilità grave al costo dei servizi socio-sanitari, nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, recante «Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate»;

la sentenza ha dato risposta alla questione della «mancata applicazione da parte dell'impugnato regolamento del principio della evidenziazione della situazione economica del solo assistito in relazione alle persone con disabilità grave o anziani non autosufficienti in violazione dell'art. 3, comma 2-ter, del decreto legislativo n. 109 del 1998»;

purtoppo in molti Comuni si registra la tendenza ad applicare il parametro generale di valutazione della situazione economica delle persone che richiedono prestazioni sociali con riferimento alla condizione economica del richiedente definita in relazione ad elementi reddituali e patrimoniali del nucleo familiare cui egli appartiene e non alla situazione economica del solo assistito;

ciò accade in palese violazione di quanto disposto dalla citata sentenza in cui si afferma in modo chiaro che «La deroga rispetto alla valutazione dell'intero nucleo familiare è limitata, sotto il profilo soggettivo, alle persone con *handicap* permanente grave e ai soggetti ultra sessantacinquenni non autosufficienti (con specifico accertamento in entrambi i casi) e, con riguardo all'ambito oggettivo, alle prestazioni inserite in percorsi integrati di natura sociosanitaria, erogate a domicilio o in ambiente residenziale, di tipo diurno oppure continuativo. Ricorrendo tali presupposti, deve essere presa in considerazione la situazione economica del solo assistito»;

la sentenza prosegue affermando che «tale regola non incontra alcun ostacolo per la sua immediata applicabilità (...)» e che «sia il legislatore regionale sia i regolamenti comunali devono attenersi ad un principio, idoneo a costituire uno dei livelli essenziali delle prestazioni da garantire in modo uniforme sull'intero territorio nazionale, attendendo proprio ad una facilitazione all'accesso ai servizi sociali per le persone più bisognose di assistenza»;

in relazione a quanto richiesto dalle associazioni e dai loro associati, consegue che il Comune di Cinisello Balsamo avrebbe dovuto applicare, con effetto immediato, la regola basata sul principio della evidenziazione della situazione economica del solo assistito, per le prestazioni sociali agevolate a favore delle persone anziane non autosufficienti e delle persone con disabilità grave, allorché inserite in percorsi integrati di natura socio-sanitaria,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti i Ministri in indirizzo intendano adottare al fine di garantire l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2-ter, del decreto legislativo n. 109 del 1998 e dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 01607/2011, dando, così, finalmente adeguata – se pur tardiva – risposta alle persone con disabilità grave, agli anziani non autosufficienti ed ai loro familiari.

(4-08963)

DE LUCA Vincenzo. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della salute.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

a differenza di quanto hanno fatto i vertici aziendali di tutte le altre Aziende sanitarie locali (Asl) della Regione Campania, il direttore generale della Asl di Avellino, ingegner Sergio Florio, non ha ritenuto opportuno prorogare il rapporto di lavoro di sedici precari, di età compresa tra i 35 e i 50 anni;

tale rapporto di lavoro è stato interrotto il 30 giugno 2012 e tenuto sospeso fino al 30 dicembre 2012;

il 31 dicembre 2012 il direttore generale Florio ha adottato la delibera n. 1765 avente ad oggetto: «Servizi amministrativi di supporto», impegno di spesa (125.541 con l'aggiunta di 45.308 per Iva), esternalizzando a favore della cooperativa «Icaro» i servizi amministrativi della Asl;

i precari della Asl di Avellino hanno segnalato l'accaduto con una missiva indirizzata alla Procura della Repubblica di Avellino, alla Procura generale della Corte dei conti, al Presidente della Giunta regionale della Campania, al Prefetto e ai politici di Avellino, agli organi di stampa, ai sindacati Cgil, Cisl e Uil nazionali e regionali e alla trasmissione televisiva «Report»;

in tale missiva si legge che la motivazione verbale del direttore generale sarebbe consistita, a suo dire, nell'esubero di personale amministrativo che per ben otto anni aveva assunto caratteristiche e doveri istituzionali di un lavoratore a tempo indeterminato, anche per la professionalità e le competenze necessarie in uno al lodevole e consistente impegno lavorativo pur in presenza di un rapporto di lavoro precario istituito il 2 gennaio 2005;

ancora, secondo i precari, il 31 dicembre 2012 Florio avrebbe adottato la delibera n. 1765 per garantire i livelli essenziali di assistenza (LEA) nei distretti e nelle unità operative centrali della Asl;

considerato che, sempre a quanto risulta all'interrogante:

al di là di considerazioni di carattere sociale, la vicenda ha generato una sperequazione a livello regionale che all'interrogante appare assurda;

l'Azienda ospedaliera di Avellino, a differenza di quanto accaduto presso l'Asl, ha rinnovato i contratti ai precari,

si chiede di sapere:

quali iniziative di propria competenza il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro in indirizzo intendano assumere per far sì che sia posto rimedio a quella che all'interrogante appare una iniquità di trattamento ingenerata dalla decisione e dagli atti assunti dalla Asl diretta dall'ingegner Florio;

se, come l'interrogante ritiene opportuno, per raggiungere tale obiettivo non considerino necessario sollecitare, nell'ambito delle proprie competenze, un intervento immediato della Regione Campania.

(4-08964)

PERDUCA, PORETTI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, della difesa e degli affari esteri.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

fin dall'inizio dell'intervento internazionale in Afghanistan, le aziende italiane attive nel settore della difesa sono state presenti tanto nella fornitura del Ministero della difesa quanto nella partecipazione in commesse che, grazie al finanziamento del Governo degli Stati Uniti, erano destinate alla fornitura di strumentazioni e mezzi alle Forze armate afgane;

in particolare nel 2008 Washington aveva commesso a Finmeccanica e alle sue consociate la fornitura di 20 velivoli per l'aviazione afgana, tanto è vero che, in un comunicato pubblicato sul sito dell'Alessia Aermacchi nel luglio del 2009, si leggeva che il *roll out* di un primo G.222 per l'Afghanistan era avvenuto il 23 giugno, a dieci mesi dall'assegnazione ad Alenia North America del contratto da 287 milioni di dollari nel settembre 2008. Sulla brevità del tempo del *roll out* in quell'occasione si era soffermato, nel suo commento ufficiale, l'amministratore delegato di Alenia North America, Giuseppe Giordo, ricordando come Alenia Aeronautica aveva dimostrato ancora una volta di poter offrire agli Stati Uniti prodotti che rispettavano i rigidi e specifici requisiti richiesti dal Governo americano, sempre nei tempi e con i costi richiesti dal cliente;

l'aereo, uno dei 18 esemplari acquistati dall'USAF (United States Air Force), che avrebbero dovuto essere utilizzati dalla ricostituita Forza aerea afgana – l'Afghanistan National Army Air Corps (ANAAC) – effettuò in effetti il *roll out* dallo stabilimento di Napoli-Capodichino proprio nel luglio 2009. In totale il contratto valeva 287 milioni di dollari;

considerato che:

da notizie successive, apparse prevalentemente sulla stampa statunitense, risulta che i velivoli, saliti di numero a 20 nell'agosto 2010,

avrebbero dovuto essere consegnati nella seconda metà del 2012, ma per motivi non meglio specificati si sono verificati dei ritardi;

in virtù di questi non meglio specificati ritardi il Governo statunitense avrebbe deciso di non rinnovare il contratto quando giungerà a scadenza nel marzo 2013,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di tali ritardi;

come intendano reagire per far fronte a quanto più volte evidenziato dal Dipartimento della Difesa USA;

se siano a conoscenza di quali penali debbano eventualmente essere pagate dall'Alenia per il mancato rinnovo del contratto da parte degli Stati Uniti;

se siano a conoscenza di come saranno destinati i quindici velivoli che erano stati predisposti per entrare in servizio per l'aviazione afgana;

quali provvedimenti il Ministro dell'economia e delle finanze intenda assumere nei confronti dei responsabili di tale *débcle*;

se risultino corrispondenti a verità le critiche relative al modello G.222 che continua a essere utilizzato anche dall'aviazione italiana.

(4-08965)

SANNA. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e per la coesione territoriale.* – Premesso che:

il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, prevede all'articolo 37, comma 1, che «La riprogrammazione dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013 oggetto del Piano di azione coesione nonché la destinazione di risorse proprie regionali possono prevedere il finanziamento delle tipologie di agevolazioni di cui alle lettere da a) a d) del comma 341 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, in favore delle imprese di micro e piccola dimensione localizzate o che si localizzano entro la data fissata dal decreto di cui al comma 4 nelle Zone Urbane individuate dalla delibera CIPE n. 14/2009 dell'8 maggio 2009, nonché in quelle valutate ammissibili nella relazione istruttoria ad essa allegata e nelle ulteriori, rivenienti da altra procedura di cui all'articolo 1, comma 342 della medesima legge n. 296 del 2006 da definire entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ricadenti nelle regioni ammissibili all'obiettivo "Convergenza" ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006 e successive modificazioni»;

la facoltà di riprogrammazione riguarda anche le regioni non ricomprese nell'obiettivo, e, tra queste, la Regione autonoma della Sardegna;

le zone urbane individuate nella delibera CIPE n. 14/2009 dell'8 maggio 2009 e quelle valutate ammissibili nella relazione istruttoria ad essa allegata sono localizzate in Sardegna nelle città di Cagliari, Sassari, Quartu Sant'Elena, Olbia, Oristano, Selargius (escluse le città di Iglesias

e Carbonia, ricomprese nella previsione dell'articolo 37 del decreto-legge n. 179 del 2012),

si chiede di sapere:

se la Regione Sardegna abbia proposto ai Ministri in indirizzo la riprogrammazione dei fondi strutturali comunitari 2007-2013, oggetto del piano di azione coesione, al fine di finanziare le zone urbane di Cagliari, Sassari, Quartu Sant'Elena, Olbia, Oristano, Selargius;

nel caso in cui la Regione abbia attivato la concertazione con le amministrazioni dello Stato interessate, quale dimensione finanziaria caratterizzi l'intervento di riprogrammazione ed in quali tempi si preveda di attuarlo;

diversamente, se la Regione non avesse ancora preso l'iniziativa di attivare la riprogrammazione del piano, se i Ministri intendano sollecitare l'amministrazione regionale, al fine di ottenere un quanto più rapido pronunciamento circa l'intenzione di esercitare la facoltà di attivazione delle zone urbane nell'isola.

(4-08966)

LI GOTTI, GIAMBRONE. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

numerosi risultano essere gli atti di sindacato ispettivo già presentati ed ancora inevasi sulla questione della legittimità delle proroghe delle cariche accademiche nell'Ateneo messinese (4-16740, 4-07852, 5-03167, presentate alla Camera, 4-03581 e 4-08850, presentate al Senato);

il Ministro in indirizzo è quindi a conoscenza del fatto che il Rettore tuttora in carica presso l'Università di Messina abbia già espletato due mandati – l'ultimo scaduto a fine ottobre 2011 – ed abbia usufruito di ben due differenti proroghe, per l'anno accademico 2011/2012;

considerato che:

è altrettanto noto al Ministro in indirizzo, come all'opinione pubblica, che il suddetto Rettore è stato già destinatario di due provvedimenti di sospensione dalle funzioni da parte della magistratura, oltre ad essere imputato in ben tre distinti processi penali (si veda «L'Editoriale» del 7 dicembre 2012);

considerato altresì che, a quanto risulta agli interroganti:

situazione analoga è rinvenibile negli organi accademici dell'Ateneo messinese, nei quali – in spregio ad ogni principio di legalità – continuano a sedere Presidi il cui mandato, mai prorogato, è scaduto il 31 ottobre 2011. Allo stesso modo i consiglieri d'amministrazione, il cui mandato è scaduto nel 2010, pur in assenza di proroghe, continuano a ricoprire detto incarico;

la Procura della Repubblica di Messina ha avviato un'indagine con ipotesi di reato di abuso di ufficio relativa alla legittimità delle proroghe degli organi accademici dell'Università;

considerato inoltre che, come già riportato in precedenti atti di sindacato ispettivo, nonché di indirizzo, il menzionato Rettore, d'intesa con altri organi dell'Ateneo (Senato accademico e Consiglio d'amministrazione),

ha proceduto all'istituzione di una Fondazione avente come unico fondatore l'Università medesima. Sul punto in questione, gli interroganti sono ancora in attesa di un pronunciamento del Ministro in indirizzo,

si chiede di sapere:

quali opportune azioni di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda intraprendere al fine di ripristinare una situazione di legalità nell'Ateneo messinese;

se non ritenga opportuno disporre una celere indagine ministeriale al fine di verificare il rispetto della legislazione vigente, procedendo, una volta riscontrate eventuali violazioni normative, che agli interroganti appaiono lapalissiane, al commissariamento dell'Ateneo messinese;

se non ritenga opportuno riconsiderare infine il parere favorevole espresso nei confronti della Fondazione Università recentemente istituita nell'Ateneo.

(4-08967)

PALMIZIO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

l'Associazione regionale Giudici di pace Emilia-Romagna, aderente all'Associazione nazionale Giudici di pace, lamenterebbe la mancata corresponsione degli stipendi per i giudici di pace dell'Ufficio del giudice di pace di Bologna;

infatti, i magistrati in servizio presso l'Ufficio del giudice di pace di Bologna non dovrebbero percepire lo stipendio per il mese di febbraio 2012;

premessò altresì che, a parere dell'interrogante:

la mancata retribuzione di un magistrato ordinario costituisce una grave lesione del principio dell'autonomia della magistratura;

la certezza della retribuzione per un magistrato non costituisce unicamente un diritto dello stesso ma una garanzia della funzione in quanto lo pone al riparo da rivendicazioni e da pressioni di altri poteri, come, del resto, recentemente ribadito dalla sentenza della Corte costituzionale n. 223 dell'8 ottobre 2012;

considerato che:

la sentenza n. 42 del 1993 ha ribadito che il sistema di adeguamento automatico è caratterizzato dalla garanzia di un aumento periodico delle retribuzioni, che viene assicurato per legge, sulla base di un meccanismo che costituisce un «elemento intrinseco della struttura delle retribuzioni» la cui *ratio* consiste nella «attuazione del precetto costituzionale dell'indipendenza dei magistrati, che va salvaguardato anche sotto il profilo economico (...) evitando tra l'altro che essi siano soggetti a periodiche rivendicazioni nei confronti di altri poteri»;

la Corte, in quella occasione, ha altresì ribadito che il meccanismo di cui all'articolo 2 della legge n. 27 del 1981 «in quanto configurato con l'attuale ampiezza di termini di riferimento, concretizza una garanzia idonea a tale scopo». Lo stesso principio è stato ancora di recente enun-

ciato in relazione alla disciplina dell'indennità di funzione (ordinanze n. 137 e n. 346 del 2008),

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di individuare le responsabilità dell'omissione di cui in premessa e garantire che simili inadempimenti non si verifichino in futuro, non solo a garanzia del diritto alla retribuzione dei magistrati, ma anche a tutela dell'autonomia della magistratura.

(4-08968)

TOFANI. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che, da notizie apparse su vari organi di stampa, si apprende che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avrebbe adottato un decreto che declassa, insieme ad altri 18 siti, il bacino del fiume Sacco da sito di interesse nazionale a sito di interesse regionale (si veda «eccolanotiziaquotidiana.it» del 21 gennaio 2013);

considerato che in ragione della grave situazione ambientale, economica e sociale determinatasi negli anni 2005-2006 nei Comuni laziali attraversati dal predetto corso fluviale, furono introdotti, in virtù di una serrata e incisiva azione parlamentare, alcuni interventi normativi, in particolare l'inserimento, attraverso un emendamento a firma dell'interrogante all'articolo 11-*quaterdecies*, comma 15, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, dei territori comunali attraversati dal fiume Sacco tra i siti di interesse nazionale di cui alla legge n. 426 del 1998. Le predette disposizioni furono corredate da due stanziamenti, il primo per 5 milioni di euro recato, per iniziativa dell'interrogante, nella risoluzione delle Commissioni riunite 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato al doc. XXIV, n. 22, in data 23 dicembre 2005, e il secondo per 10 milioni di euro grazie ad un emendamento che, in sede di conversione, ha introdotto l'art. 3-*ter* nel decreto-legge 8 marzo 2006, n. 75, finalizzati alla perimetrazione, bonifica ed al recupero di quelle parti di territorio pesantemente contaminate a causa delle sostanze nocive e tossiche ripetutamente sversate nel fiume Sacco; si rammenta che, in quegli anni, a causa del notevole degrado ambientale dei territori interessati dal predetto bacino fluviale, si rese necessario l'abbattimento selettivo di alcune mandrie di bovini, oltre al divieto di commercializzazione dei prodotti agricoli ed all'utilizzo del latte prodotto da talune aziende zootecniche in quanto contaminato da sostanze tossiche; giova ricordare che a tutt'oggi soltanto il 20 per cento di quei territori è stato oggetto di bonifica e recupero ambientale, senza considerare che il corso d'acqua continua ad essere oggetto di ripetuti casi di aggressione ambientale con grave pregiudizio, oltre che per la fauna e flora del fiume stesso, anche e soprattutto per le popolazioni che vivono in quei territori;

ritenuto che, a parere dell'interrogante, il declassamento in parola, con conseguente devoluzione alla regione Lazio dei compiti di monitoraggio, coordinamento, bonifica e recupero ambientale del predetto bacino

fluviale, rappresenta, di fatto, un'abdicazione da compiti e responsabilità che in tutta evidenza competono ad un livello istituzionale superiore. Si ricorda che la regione Lazio è oggetto, come larga parte delle regioni italiane, di pesanti operazioni di rientro dal *deficit* imposte dal Governo e delle riduzioni dei trasferimenti erariali decise con le ripetute pesanti manovre di aggiustamento dei conti pubblici; pertanto difficilmente potrà sostenere i rilevanti costi indispensabili per riportare territori così pesantemente compromessi dal punto di vista ambientale ad una condizione di normalità, con evidenti e inevitabili gravi rischi per la salute di migliaia di cittadini,

si chiede di conoscere quali ragioni e valutazioni abbiano indotto il Ministro in indirizzo a declassare a sito di interesse regionale il bacino fluviale del Sacco e se, alla luce delle considerazioni svolte, non ritenga opportuno provvedere alla modifica del provvedimento stesso.

(4-08969)

CALABRÒ, GUSTAVINO. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, della salute e dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

ogni anno circa 10.000 giovani si iscrivono alla facoltà di Medicina e, per avere accesso ai ruoli del Servizio sanitario nazionale (SSN), è indispensabile essere titolare di un contratto di formazione specialistica o aver partecipato al corso triennale di formazione specifica in Medicina generale;

soltanto 5.000 medici sono assegnatari delle borse stanziare dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per la formazione medica specialistica e soltanto 800 hanno accesso ai corsi di formazione specialistica in Medicina generale, determinandosi, di conseguenza, già oggi, una ridotta possibilità di inserimento lavorativo nel SSN;

il decreto legislativo n. 368 del 1999 ha recepito la direttiva 93/16/CE, la quale, al fine di agevolare la libera circolazione dei medici, ha introdotto alcune disposizioni in materia di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, definendo, a tal riguardo, i criteri minimi concernenti l'accesso alla formazione specializzata, la sua durata minima, il modo e il luogo in cui la formazione deve essere effettuata, nonché il controllo di cui deve formare oggetto;

la normativa comunitaria prevede altresì che al medico in formazione specialistica sia corrisposto un trattamento retributivo annuo, fissato ogni tre anni nei limiti dei fondi previsti e delle quote del Fondo sanitario nazionale ad esso destinate;

il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 1° agosto 2005, recante «Riassetto delle Scuole di specializzazione di area sanitaria», ha innalzato a 5 anni la durata legale delle Scuole di specializzazione che precedentemente era di 4 anni;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 marzo 2007 ha definito il trattamento economico dei medici in formazione specialistica in circa 26.000 euro lordi annui per gli iscritti agli ultimi tre anni

di corso e circa 25.000 euro annui per gli iscritti agli anni antecedenti agli ultimi tre;

considerato che:

nell'anno accademico 2012/2013 sarà attivato per la prima volta il quinto anno delle Scuole di specializzazione, comportando un incremento di circa 3.000 unità di contratti in formazione specialistica;

si ravvisa la necessità di scongiurare l'ipotesi di una contrazione del numero di borse, che agli interroganti appare già attualmente ridotto,

si chiede di sapere se sia stata fatta una previsione della copertura finanziaria necessaria a sostenere l'incremento della durata del corso di specializzazione in seno al capitolo di spesa relativo alle Scuole di specializzazione mediche, per assicurare la regolarità nella corresponsione degli emolumenti spettanti ai medici in formazione specialistica, nonché a sostenere la possibilità di ulteriori assegnazioni di borse in quelle discipline mediche maggiormente richieste per soddisfare i nuovi bisogni sanitari.

(4-08970)

GIOVANARDI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

il processo penale sulla strage di Ustica, definito con sentenza passata in giudicato della Corte di cassazione, è durato dieci anni con 1.750.000 pagine di istruttoria, 4.000 testimoni, 277 udienze in contraddittorio diretto fra le parti;

nella sentenza di assoluzione dei generali dell'aeronautica la Cassazione ha confermato quanto scritto dalla Corte di appello e cioè che le stesse ipotesi dell'abbattimento dell'aereo ad opera di un missile non avevano trovato conferma dato che la carcassa dell'aereo non recava segni dell'impatto del missile; tutto il resto, non essendo provato, costituiva solo congettura della stampa che si era sbizzarrita a costruire scenari di guerra calda e fredda;

tale decisione è stata assunta anche a seguito della perizia tecnica della Commissione Misiti, composta da 11 esperti di chiara fama, italiani, tedeschi, inglesi e svedesi, che concluse all'unanimità che nessuna traccia di missile era stata evidenziata sulle pareti esterne dell'aereo, recuperato e ricostruito dal collegio, ma che la caduta era avvenuta a causa dello scoppio di una bomba nella *toilette* di bordo;

tutto questo è stato contraddetto da una sentenza della Cassazione civile che ha confermato una sentenza del giudice monocratico del Tribunale di Palermo e della Corte di appello di Palermo, che, viceversa, ritiene congruamente motivata l'ipotesi che l'aeromobile sia stato abbattuto da un missile;

secondo quanto comunicato dall'Ansa il 29 gennaio, la Corte di appello di Palermo ha scritto che «l'ufficio istruzione del Tribunale di Roma non inviò gli atti "assunti nel procedimento penale" sulla strage di Ustica "nonostante siano stati richiesti svariate volte" dal giudice civile di Palermo»;

considerato che all'interrogante appare incredibile che un giudice monocratico di Palermo, in un procedimento civile che si svolge in forma

prevalentemente scritta su una delle questioni più drammatiche e controverse della storia di Italia, abbia pronunciato una sentenza senza tenere minimamente conto delle risultanze di un processo penale che aveva analizzato a fondo tutta la materia,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno disporre un'indagine ispettiva, all'esito della quale eventualmente promuovere un procedimento disciplinare presso il Consiglio superiore della magistratura, in merito allo svolgimento del processo civile presso il tribunale di Palermo.

(4-08971)

PERDUCA, PORETTI. – *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.*
– Premesso che dall'estate del 2011, a seguito delle cosiddette primavere arabe e della decisione di decretare un'emergenza relativa al fenomeno dell'immigrazione dal Nordafrica, il Governo italiano ha firmato accordi bilaterali con l'Egitto, la Libia e la Tunisia relativi al rimpatrio di migranti provenienti da quei Paesi;

considerato che:

in oltre un anno sono stati migliaia gli Egiziani e i Tunisini rimpatriati senza che fosse concesso loro il tempo di presentare eventuale richiesta di protezione sussidiaria o umanitaria o di potersi dichiarare rifugiati;

di molti migranti, specie provenienti dalla Tunisia, si sono perse le tracce;

tenuto presente che in tutti e tre i Paesi permangono situazioni di totale incertezza dal punto di vista della legalità e della legittimità istituzionale e che, tanto in Egitto quanto in Libia, si sono verificati sia episodi di violenza tra gruppi di cittadini che scontri armati con la polizia e l'esercito;

considerato che in Tunisia la situazione resta particolarmente preoccupante ed incerta specie nel Sud del Paese;

considerato infine che a nessuna delle interrogazioni presentate dagli interroganti relative alla tematica oggetto del presente atto è mai stata fornita risposta esaustiva,

si chiede di sapere:

se il Governo ritenga opportuno rendere noti i termini degli accordi siglati nel 2011 ed eventuali loro aggiornamenti occorsi negli ultimi mesi;

se non ritenga opportuno offrire una statistica aggiornata relativa a quanti cittadini, egiziani, tunisini e libici, siano stati effettivamente rimpatriati;

se non intenda rendere noto quanti cittadini, e da quali Paesi, siano arrivati in Italia transitando dai tre Paesi richiamati;

se, alla luce dei disordini nei Paesi di origine, non ritenga opportuno sospendere i citati accordi, per consentire la possibilità di applicare ai migranti quanto previsto dalle Convenzioni di Ginevra in materia di asilo.

(4-08972)

PERDUCA, PORETTI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

il decreto di rifinanziamento delle missioni internazionali (decreto-legge n. 227 del 2012), convertito dal Parlamento nel mese di gennaio 2013, prevede la cessione al Governo eritreo a titolo gratuito di materiale ferroviario dichiarato « fuori servizio»;

anche in virtù del passato coloniale, resiste in Eritrea una significativa presenza italiana;

considerato che:

il sistema politico eritreo si basa sui principi sanciti dalla National Charter, e riaffermati dalla Costituzione dell'Eritrea, che, pur approvata nel 1997, non è però stata applicata. Il Governo di Asmara, giustificando il suo comportamento con la situazione critica del Paese, di fatto mantiene sospesi, e non applicati, i diritti civili dei cittadini, impedendo l'esercizio di quanto sancito dalla Costituzione;

anche l'ultimo rapporto di Reporter sans frontières segnala che i *media* sono controllati in maniera ferrea dal Governo e classifica l'Eritrea all'ultimo posto al mondo (173°) per il rispetto dei diritti di comunicazione ed informazione;

l'Assemblea nazionale eritrea si è costituita nel 1993, poco dopo l'ottenimento dell'indipendenza, e, nello stesso anno, ha eletto presidente Isaias Afewerki che da allora guida il Paese con metodi totalmente anti-democratici;

a seguito della pubblicizzazione della loro non partecipazione al voto finale della legge di conversione del citato decreto-legge, gli interroganti son stati contattati da alcuni rappresentanti della comunità italiana residente in Eritrea al fine di condividere preoccupanti informazioni relative a presunti abusi che si concretizzerebbero nell'esproprio delle loro abitazioni da parte delle autorità eritree;

secondo quanto raccolto dagli interroganti, non vi sarebbe stata alcuna possibilità, per la rappresentanza diplomatica italiana, di tutelare gli interessi dei nostri connazionali;

secondo il materiale visionato, tali espropri avverrebbero nell'ambito di una serie di iniziative che il Governo eritreo sta mettendo in atto senza peraltro fornire alcuna spiegazione nei confronti delle proprietà di stranieri, in particolare di cittadini italiani. Tali espropri sarebbero considerati prassi da parte delle autorità eritree, quindi sarebbero effettuati in deroga alle leggi vigenti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tali espropri;

se ritenga che essi, in virtù della prassi che li legittima, possano interessare anche proprietà demaniali;

come il Governo intenda procedere per tutelare i diritti dei nostri connazionali con proprietà in Eritrea;

se, a giudizio del Governo, sulla base di quanto illustrato, la concessione del materiale ferroviario «fuori servizio» sia ancora da considerarsi come una cessione a fondo perduto o non possa invece far parte

di una trattativa con le autorità di Asmara volta a tutelare le proprietà degli italiani in Eritrea, in modo tale che esse siano garantite dalla legge nazionale piuttosto che dalle politiche del Governo di Afewerki;

se ed eventualmente quali accordi bilaterali esistano per tutelare le proprietà e gli interessi economici di cittadini italiani in Eritrea e quali siano le eventuali iniziative in atto perché tali accordi vengano rispettati.
(4-08973)

LAURO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che la situazione del Monte dei Paschi di Siena rischia di travolgere la credibilità dell'intero sistema bancario nazionale;

considerato che, a parere dell'interrogante, sarebbe doveroso, da parte Governo e del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, chiarire la portata della crisi del Monte di Paschi di Siena ed informare, analiticamente, sulla quantità e sulla qualità, in relazione al rischio, dei derivati, presenti nei portafogli delle banche italiane e nell'intero sistema bancario nazionale italiano,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro in indirizzo non ritengano opportuno, con la maggiore urgenza possibile, precisare, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, l'entità della crisi del Monte dei Paschi di Siena.

(4-08974)

LAURO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che le indagini della magistratura stanno portando alla luce gravissime responsabilità dei vertici del Monte dei Paschi di Siena, già a conoscenza delle autorità di vigilanza e del sistema bancario italiano,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga doveroso ed urgente chiarire quali siano le ragioni, a parere dell'interrogante oscure e di trasversale compromesso politico-istituzionale, che hanno portato, nel 2010, Giuseppe Mussari, presidente del Monte dei Paschi di Siena, alla prestigiosa carica di presidente dell'Associazione Bancaria Italiana;

se sia a conoscenza di eventuali ricatti, a giudizio dell'interrogante non difficilmente ipotizzabili, che hanno consentito a Mussari di mantenere la stessa carica, rappresentativa di tutto il mondo bancario italiano, anche dopo le dimissioni, nell'aprile 2012, da presidente del Monte dei Paschi di Siena;

se non ritenga doveroso chiarire se Mussari sarebbe rimasto ancora alla guida del sistema bancario italiano, in una situazione, a parere dell'interrogante, di silenzio omertoso e complice di tutti i vertici istituzionali, politici e finanziari, che avrebbero dovuto ben sapere, sulla base dei documenti di contestazione, ora pubblici, della vigilanza, qualora «il Fatto Quotidiano» non avesse rivelato questa censurabile situazione finanziaria;

se non ritenga doveroso fare luce su quelli che all'interrogante appaiono innominabili segreti, legati a finanziamenti di favore elargiti nel tempo, e su quali siano stati i potenziali condizionamenti politici, celati dietro questa oscura vicenda, che promette, se chiarita fino in fondo dalla magistratura, di non risparmiare alcuna componente politica di Sinistra, di Centro e di Destra.

(4-08975)

GASPARRI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

in questi ultimi giorni la stampa dà ampio risalto allo scandalo che coinvolge il Monte dei Paschi di Siena, una delle banche più antiche d'Italia;

in particolare la banca sarebbe al centro di indagini da parte della Procura di Siena sia per quanto riguarda l'acquisizione della Banca Antonveneta sia per quanto riguarda l'acquisizione di derivati e altri prodotti di finanza strutturata;

entrambi detti filoni di inchiesta vedrebbero indagato l'*ex management* della banca medesima;

considerato che:

il Monte dei Paschi di Siena è un istituto bancario il cui azionista di maggioranza è la fondazione MPS;

il consiglio direttivo della fondazione è nominato dal Comune di Siena, dalla Provincia, dalla Regione, dall'università di Siena;

la fondazione MPS è stata a lungo presieduta da esponenti di centro-sinistra,

si chiede di sapere:

se risulti al Governo che nello scandalo riguardante il Monte dei Paschi di Siena personalità appartenenti al mondo politico abbiano avuto un ruolo da «cerniera» fra la finanza e la politica;

se risulti in particolare se esponenti del Partito democratico abbiano avuto modo di condizionare nomine e designazioni ai vari livelli;

se e quali iniziative di propria competenza il Governo intenda assumere al fine di tutelare i risparmiatori;

se e quali iniziative intenda assumere al fine di tutelare l'intero sistema creditizio italiano.

(4-08976)

DE LUCA Vincenzo. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico.* – Premesso che:

con decreto del Ministero dello sviluppo economico in data 21 ottobre 2010, è stato accordato alla società Italmin exploration Srl il permesso di ricerca di idrocarburi denominato «Nusco», per una durata di 6 anni, che riguarda un'area di 698,50 chilometri quadrati, comprendente 47 comuni, 46 ricadenti nella provincia di Avellino e uno nella provincia di Benevento; successivamente, la quota dell'80 per cento del medesimo

permesso è stata trasferita ed intestata alla società Generale idrocarburi Srl;

la Italmin exploration e la Compagnia generale idrocarburi Srl (Co-geid) sono intenzionate a perforare il primo pozzo esplorativo, denominato «Gesualdo 1», nel territorio comunale di Gesualdo; la richiesta, avanzata dalle due società il 20 settembre 2012, è al vaglio della Regione Campania, che dovrà decidere entro la fine del mese di febbraio 2013 se concedere o meno la valutazione d'impatto ambientale (VIA) per l'opera;

la concessione del permesso ha sollevato e continua a sollevare ampie perplessità, nonché le proteste delle popolazioni interessate, unite nei comitati spontanei «no petrolio Alta Irpinia» e «no trivellazioni petrolifere Irpinia», che hanno ricevuto numerose adesioni, assieme all'impegno dei sindaci delle zone interessate; sono stati giudicati ampiamente insufficienti ed inadeguati gli studi sull'impatto ambientale depositati per ottenere la VIA necessaria ad iniziare l'opera di trivellazione; in conseguenza di ciò, le amministrazioni comunali dell'area si sono attivate al fine di chiedere alla Regione una valutazione attenta circa la decisione di VIA da rilasciare;

le aree interessate dal permesso sono infatti caratterizzate da numerose criticità, che rendono di fatto le attività di ricerca idrocarburi estremamente pericolose, sia per l'ambiente che per l'uomo;

in primo luogo, l'area del «permesso Nusco» è situata in una delle zone a più elevata pericolosità sismica d'Italia; in particolare, essa è stata zona epicentrale della maggior parte dei sismi che negli ultimi 400 anni hanno colpito la Campania, tra i quali quello estremamente violento del novembre 1980 che ha distrutto l'Irpinia;

il sottosuolo dell'area è interessato da varie faglie ancora attive, di cui non si conosce l'esatta ubicazione e che potrebbero essere intercettate da perforazioni profonde, con conseguenze non note; gli studi elaborati recentemente, relativi alle caratteristiche sismotettoniche dell'area del permesso Nusco, evidenziano la necessità di tener conto, ai fini della concessione della VIA, a differenza di quanto invece è in realtà avvenuto, degli effetti delle trivellazioni, sia sull'attività sismica dell'area che sulla stabilità, estremamente precaria, del sottosuolo con le conseguenti ripercussioni sul suolo, in particolare considerando la possibilità di rottura delle tubazioni metalliche contenenti idrocarburi, con le emergenze di carattere ambientale che ciò comporterebbe;

ad essere colpita, in primo luogo, sarebbe un'area di importanza strategica dal punto di vista idrogeologico, in quanto vi sono localizzate sorgenti perenni di acqua potabile e un bacino artificiale sul fiume Ofanto, che riforniscono larghe aree del territorio meridionale (Campania e Puglia in particolare); in caso di rilascio di greggio o di sostanze chimiche usate nella lavorazione, a contatto con le falde acquifere, l'impatto sull'ambiente sarebbe ad ogni evidenza catastrofico;

le aree interessate, oltre ad essere fortemente antropizzate, sono ad alta valenza paesaggistica ed ambientale; tale ricchezza naturalistica ha generato negli ultimi anni un forte incremento dell'attività turistica: vi

sono infatti presenti siti di importanza comunitaria (SIC), zone di protezione speciale (ZPS), parchi naturali, oltre ad un'agricoltura caratterizzata da prodotti certificati, e attività agro-alimentari connesse; le attività di perforazione potrebbero dunque danneggiare irreparabilmente un territorio che ha nell'agricoltura, nel turismo, nella ristorazione e nell'ambiente i suoi punti di forza, anche economica;

considerata l'opposizione manifestata dai sindaci dei comuni del progetto Nusco, e la forte contrarietà delle popolazioni delle aree coinvolte,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei numerosi fattori di criticità connessi allo sviluppo del piano di attività di ricerca di idrocarburi «Nusco», e alle conseguenti attività di perforazione, in un'area a forte valenza paesaggistica e ambientale, e caratterizzata da un ecosistema estremamente fragile, quale quella interessata dal progetto;

se e quali iniziative di propria competenza intendano porre in essere, al fine di permettere una riconsiderazione dell'intero progetto di ricerca idrocarburi nell'area, al fine di interrompere qualunque attività ad essa connessa, in considerazione della pericolosità sismica dell'area, delle sue peculiarità ambientali, naturalistiche e di sviluppo socio-economico, nonché della forte opposizione manifestata dagli enti locali e dalle popolazioni interessate.

(4-08977)

COSTA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della salute, per gli affari regionali, il turismo e lo sport e per la coesione territoriale. – Premesso che:

la delibera della Regione Puglia del 27 dicembre 2012 rende operativo il piano di riordino sanitario;

la stessa cancellerebbe, di fatto, 5 unità di Terapia intensiva coronarica (Utic) sulle 7 totali presenti negli ospedali salentini;

ciò rischia di smantellare l'intero sistema di cura delle malattie cardiache nel Salento;

le cardiopatie costituiscono la prima causa di morte in Italia e il loro trattamento si basa sulla presenza delle Utic negli ospedali;

la chiusura dei reparti di cardiologia degli ospedali di Casarano, Copertino, Galatina, Gallipoli e Scorrano (Lecce) non garantirà più l'incolumità dei pazienti,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga opportuno intervenire con urgenza, con atti di propria competenza, presso la Regione affinché sospenda la determina, per ridefinire al meglio le nuove aree critiche delineate dalla Regione Puglia e per salvaguardare l'eccellenza della sanità del Salento che primeggia per indici di utilizzo e risultati.

(4-08978)

GIOVANARDI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

il Presidente della Repubblica è più volte autorevolmente intervenuto perché si faccia piena luce sui mandanti della strage di Ustica, impegnando le istituzioni ad una assidua ricerca della verità (si veda, ad esempio, «Il Corriere della sera» del 27 giugno 2012);

le risultanze processuali della Cassazione penale a carico dei generali dell'Aeronautica non solo hanno dimostrato la loro estraneità ai fatti, ma hanno anche verificato l'inconsistenza della tesi che ad abbattere l'aeromobile sia stato un missile;

tutte le commissioni tecniche incaricate, nel processo penale, di determinare la causa del disastro, dopo il recupero della carcassa dello stesso dal fondo del mare, hanno stabilito che la caduta è avvenuta a causa dell'esplosione di una bomba nella *toilette* di bordo;

dopo la sentenza della Cassazione civile, che ha contraddetto le conclusioni della Cassazione penale, riaccreditando l'ipotesi del missile, a parere dell'interrogante fantasiosa, sono stati avanzati nuovi pesanti sospetti su responsabilità della Francia per l'accaduto;

la Francia, assieme agli Stati Uniti, ha già risposto ripetutamente alle rogatorie inviate dai magistrati italiani, e il Presidente della Repubblica francese *pro tempore* Jaques Chirac inviò a suo tempo una lettera personale al Presidente Giuliano Amato, oggi agli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, in cui negava ogni coinvolgimento francese,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri intenda fornire informazioni in relazione ad una eventuale richiesta di spiegazione al Presidente della Repubblica francese François Hollande sul caso Ustica avanzata nel recente incontro italo-francese del 3 febbraio 2013 e, in caso affermativo, su quali risposte abbia avuto.

(4-08979)

SPINELLO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

la situazione di grave disagio in cui che da tempo versa il tribunale di Rovigo dovuta alla cronica carenza di organico ha subito negli ultimi tempi un ulteriore peggioramento che impedisce il regolare funzionamento degli uffici giudiziari del tribunale ormai al collasso;

l'inadeguatezza dell'organico di magistrati che attualmente opera presso tale importante sede giudiziaria (solo 10 magistrati su 15 previsti) ha costretto la sezione civile a congelare da mesi un ruolo di circa 800 cause;

altrettanto difficile è la situazione in cui versa la sezione penale che, potendo contare solo sul lavoro di 2 giudici, è in grado di assicurare soltanto un'udienza collegiale alla settimana e ciò solo grazie all'applicazione di un giudice di altro tribunale; è evidente che tale situazione impedisce lo svolgimento di gravi e delicati processi che rischiano la prescrizione;

inoltre, il trasferimento di due magistrati presso altra sede, previsto per il prossimo mese di luglio, comporterà, inevitabilmente, il congela-

mento di altri due ruoli civili per un totale del 75 per cento delle cause civili;

considerato che nessuna nuova assegnazione di magistrati è stata ad oggi prevista a favore del tribunale di Rovigo e il fatto che gli ultimi due concorsi siano andati deserti non lascia ben sperare;

considerato, inoltre, che:

il decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie prevede un'estensione del circondario del tribunale di Rovigo a 32 comuni del circondario di Padova, con una popolazione complessiva di 108.099 abitanti, in tal modo portando ad un aumento del bacino d'utenza dagli attuali da 242.707 a 350.806 abitanti, con un aumento del 44,53 per cento, mentre a Padova il bacino d'utenza diminuirà da 921.361 a 813.262, con una perdita dell'11,73 per cento;

sulla base di tali proiezioni sarebbe pertanto necessario, a giudizio dell'interrogante, prevedere a favore del tribunale di Rovigo un aumento del numero dei magistrati, passando dalle attuali 15 unità alle 37 unità, riducendo al contempo il numero dei magistrati in organico presso il tribunale di Padova che dalle attuali 43 unità dovrebbero passare a 37 unità;

il dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, invece, con un documento ora all'esame del Consiglio superiore della magistratura, propone per Rovigo un aumento di soli 2 magistrati e per Padova un aumento di ben 5 magistrati; ciò in quanto il dipartimento ha ritenuto di considerare oltre alla popolazione molti altri elementi ed in particolare il totale dei procedimenti civili e penali indicati nel numero di 45.134 per Padova e di 16.033 per Rovigo, pervenendo, dopo complicati calcoli non esplicitati nel documento stesso, alla conclusione che il totale dei procedimenti diminuirà di 29 per Padova, passando a 45.105, e aumenterà di un pari numero per Rovigo passando a 18.062;

a giudizio dell'interrogante tale calcolo risulta incomprensibile se si considera che in rapporto alla popolazione i procedimenti dovrebbero diminuire di 5.294 per Padova (11,73 per cento di 45.134) e aumentare di ben 7.139 (44,53 per cento di 16.033) per Rovigo; ciò in ragione del fatto che attualmente il tribunale di Rovigo ha in carico un procedimento ogni 15,13 abitanti (242.707 abitanti, 16.033 procedimenti) e quello di Padova un procedimento ogni 20,41 abitanti (921.361 abitanti, 45.134 procedimenti), il che significa che in Polesine sino ad ora i tassi di litigiosità e la criminalità sono superiori a quelli della provincia di Padova; inoltre, la popolazione del Polesine è omogenea a quella dei confinanti comuni della provincia di Padova che verranno accorpati per cui non si comprende perché con la nuova pianta organica il tribunale di Rovigo dovrebbe avere un magistrato per 20.635 abitanti e quello di Padova un magistrato per 16.945 abitanti;

in sintesi, non è attendibile che il tribunale di Rovigo con l'accorpamento di comuni per complessivi 108.099 abitanti avrà un aumento di soli 29 procedimenti e che in base a tale valutazione, a giudizio dell'interrogante manifestamente erronea, gli vengano assegnati solo 2 nuovi magistrati anziché i 7 che comporterebbe il rapporto tra organico e popola-

zione. Prova ne sia che per il confinante tribunale di Ferrara, con un bacino di utenza sostanzialmente uguale (360.629 abitanti di condizioni economiche sociali non molto diverse), viene proposto un organico di 23 magistrati pari ad un magistrato ogni 15.680 abitanti (un terzo in meno rispetto a Rovigo);

inoltre, mal si comprende come il tribunale di Rovigo possa riuscire ad assicurare una tempestiva giustizia con 17 magistrati a 350.000 abitanti quando con 15 magistrati in organico non riesce ad assicurarla a 240.000 abitanti,

si chiede di sapere:

se in considerazione della difficile situazione in cui versa il tribunale di Rovigo il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire con la massima urgenza al fine di garantirne il regolare funzionamento ed impedirne il collasso;

se non ritenga opportuno, a tal fine, dichiarare ai sensi della legge n. 133 del 1998 il tribunale sede disagiata a copertura immediata;

se non ritenga che la prevista ristrutturazione della circoscrizione di Rovigo non possa prescindere da una rivisitazione radicale della pianta organica che possa realmente rispondere alle esigenze dei cittadini e del territorio;

se ritenga corretto il calcolo in base al quale un aumento di 108.099 abitanti comporti per il circondario di Rovigo un aumento di soli 29 procedimenti civili e penali;

se per far fronte alle esigenze del Tribunale non ritenga di dover attingere all'occorrenza ai 120 magistrati che opportunamente non sono stati assegnati con la suindicata proposta.

(4-08980)

COSTA. – Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

– Premesso che:

lo «Schema di regolamento per la modifica degli articoli 5 e 15 del decreto ministeriale n. 249 del 2010» prevede l'istituzione di un percorso abilitante riservato a docenti con almeno 36 mesi di servizio;

il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di recepimento della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali fra diversi Stati membri, fa dipendere il riconoscimento dell'abilitazione nel Paese di arrivo anche dall'effettivo svolgimento dell'attività professionale per almeno tre anni sul territorio dello Stato membro in cui è stato conseguito o riconosciuto, nel caso di titolo rilasciato da Paese terzo, il titolo di laurea, esclusivamente nei casi in cui non sia già prevista una regolamentazione della professione nello Stato di provenienza;

l'art. 5 del regolamento di cui al decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 249, come risultante dalla modifica apportata dallo schema di regolamento, stabilisce che il «numero complessivo dei posti annualmente disponibili per l'accesso ai percorsi sia determinato sulla base della programmazione regionale degli organici e del conseguente fabbisogno di personale docente nelle scuole statali; gli accessi al tirocinio formativo at-

tivo, a numero programmato, sono determinati secondo specifiche indicazioni annuali adottate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca; la prova, che mira a verificare le conoscenze disciplinari relative alle materie oggetto di insegnamento della classe di abilitazione, si articola in un *test* preliminare, in una prova scritta e in una prova orale. Ai fini dell'attribuzione del punteggio si tiene altresì conto dei titoli di studio, di servizio, nonché delle pubblicazioni»;

ai sensi del comma 13 dell'articolo 15 del citato regolamento, il punteggio riservato al servizio prestato, ai titoli di studio e alle pubblicazioni sono così suddivisi: «a) servizio prestato nelle istituzioni del sistema nazionale dell'istruzione nella specifica classe di concorso o in altra classe di concorso che comprenda gli insegnamenti previsti nella classe di concorso per cui si concorre entro la data in cui è bandita la selezione: i) 360 giorni: 4 punti; ii) da 361 a 540 giorni: 6 punti; iii) da 541 a 720 giorni: 8 punti; iv) da 721 giorni, 2 punti ogni ulteriori 180 giorni. Il servizio prestato per almeno 360 giorni vale a coprire 10 dei crediti formativi relativi all'articolo 10, comma 3, lettera *b*) e 9 dei crediti formativi relativi all'articolo 10, comma 3, lettere *c*) e *d*). Nel caso in cui i soggetti di cui al presente comma svolgano attività di insegnamento nelle istituzioni scolastiche del sistema nazionale dell'istruzione, le convenzioni di cui all'articolo 12, comma 1, sono stipulate con le istituzioni scolastiche ove essi prestano servizio, anche se non accreditate ai sensi del medesimo articolo, in modo da consentire l'effettivo svolgimento del tirocinio senza interrompere la predetta attività»;

il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, e la direttiva 2005/36/CE consentono ai professionisti comunitari di esercitare la relativa professione in uno Stato membro diverso da quello in cui hanno acquisito le qualifiche professionali;

secondo la normativa europea però i tre anni di servizio non servono ad accedere ad un ulteriore anno tirocinante ma alla abilitazione di fatto;

il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, esplicita, all'articolo 21, comma 2, che l'accesso alla professione è consentito anche a coloro che abbiano esercitato a tempo pieno la professione, a parere dell'interrogante con riferimento implicito all'articolo 28 del contratto collettivo nazionale dei lavoratori del 29 novembre 2007: «cattedra completa un posto ad orario intero e precisamente di 25 ore settimanali per la scuola dell'infanzia, 24 ore settimanali (22 di insegnamento + 2 ore di programmazione) per la scuola primaria e 18 ore settimanali per la scuola secondaria di 1° e 2° grado»;

il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sancisce l'applicazione della disposizione per il conseguimento dell'abilitazione menzionata solo negli Stati membri che presentino assenza di regolamentazione, escludendo quindi lo Stato italiano in cui tale regolamentazione è stata effettuata dal legislatore attraverso l'istituzione del corso di laurea in Scienza della formazione primaria e delle scuole di specializzazione per l'insegna-

mento nella scuola secondaria (SSIS), poi sostituite dai tirocini formativi attivi;

alla luce delle citate normative italiana ed europea i presunti aventi diritto all'abilitazione riservata risulterebbero i cittadini italiani in territorio italiano;

non si è mai verificata l'assenza di regolamentazione in materia di ottenimento del titolo abilitante, né ci sono mai state lacune normative concernenti le modalità di accesso alla pubblica amministrazione, bensì si è verificata la sola sospensione dell'avvio di nuovi cicli dei percorsi abilitanti riferiti agli anni 2008, 2009 e 2010, limitatamente alla scuola secondaria;

i sistemi generali di riconoscimento dei diplomi introdotti dalle direttive 89/48/CEE e 92/51/CEE (ora abrogate dalla direttiva 2005/36/CE) si limitavano ad imporre il riconoscimento delle qualifiche ottenute in uno Stato membro; di conseguenza un richiedente non può avvalersi della direttiva comunitaria 2005/36/CE per ottenere di essere esonerato da una procedura di selezione, come peraltro confermato dalla sentenza della Corte di giustizia della Comunità europea, C-586/08, del 17 dicembre 2009, punti 27 e 28, che trova applicazione per analogia;

l'accoglimento della richiesta tesa ad ottenere l'istituzione di un percorso abilitante autonomo e separato dall'ordinario per i candidati vantanti i requisiti di servizio previsti dalla modifica al regolamento di cui al decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 249, appare all'interrogante giuridicamente discriminante per i candidati privi di tali requisiti, poiché l'esperienza accumulata per almeno 360 giorni è già abbondantemente riconosciuta con un punteggio aggiuntivo nel *test* d'accesso e nello svolgimento del tirocinio formativo attivo, come riduzione dell'impegno e come agevolazioni nello svolgimento del servizio, in modo tale da differenziare nettamente i docenti con esperienza dai neolaureati, dal momento dell'ingresso per l'intera durata del percorso abilitante;

inoltre la predetta richiesta vanificherebbe il percorso degli abilitati regolari in possesso di un punteggio di servizio inferiore, benché regolarmente selezionati, a differenza degli stessi;

la modifica del regolamento di cui al decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 249, finalizzata all'istituzione di un percorso senza *test* d'accesso per i docenti non abilitati con 36 mesi di servizio all'interrogante appare inoltre inefficace relativamente alla soluzione dell'annoso problema del precariato, nonché addirittura incompatibile col concetto di programmazione degli accessi;

il Ministro in indirizzo, non essendo in grado, a quanto risulta all'interrogante, di fornire una quantificazione degli aventi diritto al tirocinio formativo attivo speciale, non può procedere al riconoscimento illimitato dell'abilitazione per un numero di docenti imprevedibile, calcolato sull'ultimo triennio, senza tener conto dei servizi prestati negli ultimi dieci anni, dell'organico precedente alla riduzione del personale e dei servizi prestati dai docenti delle scuole paritarie;

a parere dell'interrogante sarebbe quanto mai opportuno prevedere, anche attraverso una modifica del regolamento di cui al decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 249, le seguenti condizioni: *a)* il contenimento della platea degli aventi diritto al tirocinio formativo attivo speciale riducendo la durata del servizio utile, escludendo dalla valutazione il servizio aspecifico, in modo tale da non creare ulteriori sacche di privilegio, richiedendo 36 mesi effettivi di servizio a cattedra completa, con contratti di almeno 180 giorni continuativi, nella classe di concorso specifica per la quale si intenda acquisire l'abilitazione, limitatamente agli anni in cui vi sia stata la sospensione dell'avvio di nuovi cicli del percorso regolare di abilitazione; *b)* la predisposizione di una partenza scaglionata in più anni, fino al 2015, dei tirocini formativo-attivi speciali, dando priorità ai candidati aventi un'anzianità maggiore, in modo da assecondare la disponibilità delle università, in osservanza del parere del Consiglio universitario nazionale del 12 settembre 2012 sullo «Schema di regolamento recante modifiche agli articoli 5 e 15 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249»; *c)* la predisposizione di un *test* d'ingresso sulle competenze dei candidati aventi determinati requisiti di servizio, senza numero chiuso; *d)* l'istituzione di una prova finale abilitante con soglia di sufficienza, atta a verificare anche la preparazione disciplinare dei candidati, comprensiva di una prova nazionale, di una prova scritta e di una prova orale; *e)* la richiesta del livello B2 di inglese e conoscenze informatiche adeguate all'uso didattico, come già previsto dal regolamento di cui al decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 249; *f)* l'istituzione di un sistema di reclutamento, anche per le supplenze, realmente meritocratico, atto a evitare il paradosso per il quale persone, sottoposte a un triplice *test* d'ingresso e che devono rientrare in un numero chiuso, debbano trovarsi in coda, in virtù del punteggio, a persone che abbiano potuto evitare o che abbiano fallito tale selezione; *g)* in alternativa a quanto precisato nella lettera *f)*, differenziare nettamente il punteggio dell'abilitazione derivante dal tirocinio formativo-attivo ordinario rispetto al tirocinio formativo attivo speciale, come già avvenuto in passato con il sistema delle SSIS rispetto ai corsi abilitanti riservati e alle idoneità da concorso, oppure la non valutazione nelle graduatorie di istituto di seconda fascia, del punteggio dei tre anni di servizio utili al conseguimento dell'abilitazione attraverso il tirocinio formativo-attivo speciale, detraendolo dal computo del punteggio totale,

si chiede di sapere:

se, alla luce di quanto espresso in premessa, il Ministro in indirizzo intenda valutare l'opportunità di recedere dalla decisione di istituire il tirocinio formativo-attivo parallelo e riservato;

nel rispetto del principio d'uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, se non ritenga altresì doveroso tutelare i docenti che rispondono ai criteri previsti dalla citate normative, seppure in possesso di 36 mesi di servizio, e, in aggiunta, coloro che attualmente si trovano nelle condizioni di avere il servizio in corso coincidente con il terzo anno lavorativo, valutando l'opportunità di apportare una modifica al regolamento

di cui al decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 249, secondo i criteri indicati in premessa.

(4-08981)

COSTA. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che nel Paese ci sono centinaia di aziende che operano nella produzione dei sacchi in plastica da asporto merci resi biodegradabili grazie ad additivi di tipo verde;

premessò altresì che, a parere dell'interrogante:

l'adozione del decreto di cui all'art. 2, comma 2, del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, da parte del Governo, avrà effetti devastanti per l'intero settore;

il citato decreto-legge n. 2 del 2012 pare recare disposizioni in violazione della direttiva europea sugli imballaggi (94/62/CE). L'articolo 2 del decreto-legge modifica il divieto originale di commercializzazione dei sacchi in plastica non biodegradabile, facendo riferimento alla norma UNI EN 13432:2002, che di fatto proibisce l'utilizzo della plastica resa biodegradabile con additivi;

il riferimento alla norma tecnica UNI EN è riduttivo perché riguarda la compostabilità degli imballaggi;

compostabilità e biodegradabilità non sono la stessa cosa: la prima è la conseguenza di un processo controllato dall'uomo, mentre la seconda è un fenomeno naturale che può avvenire grazie a molteplici fattori;

l'art. 2 del citato decreto-legge prevedeva che le sanzioni ai produttori di sacchi non conformi alle disposizioni del medesimo articolo fossero applicate a partire dal 1° gennaio 2014;

nel decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, all'articolo 34 (rubricato «Misure urgenti per le attività produttive, le infrastrutture e i trasporti locali, la valorizzazione dei beni culturali ed i comuni»), al comma 30, è stata inserita purtroppo una disposizione tesa ad anticipare l'applicazione delle sanzioni richiamate «a decorrere dal sessantesimo giorno dall'emanazione dei decreti di natura non regolamentare di cui al comma 2», che avrebbero dovuto essere adottati entro il 31 dicembre 2012;

considerato che a quanto sopra si aggiunge il fatto che l'intero impianto della normativa italiana sui sacchi da asporto merci è stata duramente contestata dalla Commissione europea, la quale, in una lettera inviata al Governo italiano il 29 ottobre 2012, ha evidenziato come il decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, non sia in linea con la direttiva europea in quanto ha violato l'obbligo di notifica, nonché l'art. 18 della direttiva 94/62/CE, il quale obbliga gli Stati membri ad ammettere sul proprio territorio imballaggi conformi alle disposizioni della direttiva europea,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire con urgenza promuovendo una revisione della normativa vigente, con il duplice scopo di salvaguardare centinaia di posti di lavoro e di evitare,

al tempo stesso, di incorrere in pesanti sanzioni da parte dell'Unione europea.

(4-08982)

GARAVAGLIA Mariapia. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che in sede di conversione del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante «Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività», il Parlamento ha introdotto all'articolo 32 i commi 3-ter e 3-quater, che intervengono sull'articolo 139 del codice delle assicurazioni private di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209. Il comma 3-ter prevede che le lesioni di lieve entità, che non siano suscettibili di accertamento clinico strumentale obiettivo, non potranno dar luogo a risarcimento per danno biologico permanente; il comma 3-quater dispone che, in caso di lesioni di lieve entità, il danno alla persona sia risarcito solo qualora il medico legale abbia accertato visivamente o strumentalmente l'esistenza della lesione;

considerato che a parere dell'interrogante:

i commi 3-ter e 3-quater dell'articolo 32 producono difficoltà interpretative. Il comma 3-ter vincola il risarcimento del danno biologico permanente alle sole ipotesi in cui la lesione di lieve entità sia stata riscontrata mediante diagnostica per immagini; in tal modo, le semplici dichiarazioni della vittima di sinistro stradale, se non riscontrate obiettivamente, non possono determinare la liquidazione del danno. Al contrario il comma 3-quater prevede che il medico legale possa valutare anche visivamente l'esistenza della lesione, senza specificare se a titolo di danno biologico permanente o temporaneo;

i commi 3-ter e 3-quater dell'articolo 32, presentati come interventi utili alla contrazione dei costi dei sinistri con lievi danni alla persona, contrastano, tuttavia, con le disposizioni degli articoli 2043 e 1917 del codice civile, in quanto i risarcimenti che l'assicuratore per la responsabilità civile (RC) auto è tenuto a erogare al danneggiato non possono essere di natura e di entità differente rispetto a ogni altro risarcimento per fatto illecito. Inoltre, nel sistema della responsabilità civile, non possono esistere danni non risarcibili, tantomeno nell'ambito del danno alla persona che, come il danno alla salute, rientra fra i diritti tutelati dalla Costituzione;

considerato altresì che, a quanto risulta all'interrogante, il coordinamento delle sigle associative e sindacali medico-legali italiane ha approvato un documento comune, nel quale si evidenzia che la formulazione equivoca del testo di legge potrebbe produrre iniquità maggiori di quelle a cui si intende porre rimedio. Si ribadisce, inoltre, l'importanza dell'apporto tecnico dello specialista in medicina legale in ogni fase dell'accertamento del danno anche per quanto concerne il nesso di causalità materiale tra l'evento lesivo denunciato e le conseguenze biologico-funzionale da stimare ai fini del risarcimento. Si sottolinea, al contempo, come ad esempio i disturbi psico-reattivo sfuggono ad un accertamento strumentale, indicato, tuttavia, dalla legge quale criterio accertativo. Si evidenzia

che, allo stato delle cose, ci si troverebbe di fronte ad una imposizione che rischia di coartare la libertà professionale dello specialista in medicina legale,

si chiede di sapere:

quali misure di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere per risolvere quella che all'interrogante appare una palese contraddizione e, nel contempo, per impedire che si verifichino trattamenti diseguali tra coloro che, avendo subito un danno, hanno, comunque, il diritto di essere risarciti;

quali misure di propria competenza intenda adottare per garantire la piena tutela dei danneggiati e porre rimedio alle incongruità richiamate.

(4-08983)

FILIPPI Marco. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

Meridiana fly SpA nasce dalla fusione di Meridiana SpA ed Eurofly SpA, diventata operativa dal febbraio 2010. La sede legale di Meridiana fly è ad Olbia e quella operativa a Malpensa;

Meridiana fly SpA rappresenta la seconda compagnia aerea nazionale dopo il gruppo CAI/Alitalia-Airone ed è attualmente assegnataria di voli di prima fascia, dalla Sardegna verso Roma e Milano Linate, oltre a rotte periferiche in regime di continuità territoriale;

nel febbraio 2011, ad un anno dunque dalla fusione, Meridiana fly avviava una procedura di mobilità *ex* legge n. 223 del 1991 per 910 addetti (FTE) su circa 2.043 in forza;

il 23 giugno 2011 veniva ratificato, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un accordo tra l'azienda e le organizzazioni sindacali per la messa in cassa integrazione di 845 lavoratori in cui il Ministero, preso atto dell'accordo raggiunto dalle parti, dichiarava superata la procedura di mobilità avviata dall'azienda attraverso la sottoscrizione dell'accordo di cassa integrazione guadagni straordinaria, raggiunto ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 2000, e per gli effetti dell'art. 1-bis del decreto-legge n. 291 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 291 del 2004 e dell'art. 2, comma 1, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2008, n. 166;

pochi giorni dopo la firma dell'accordo, ovvero il 18 luglio 2011, veniva «svelato» il piano di acquisizione della società Air Italy SpA da parte di Meridiana fly;

in concomitanza con l'approvazione di integrazione con Air Italy *holding* veniva nominato quale amministratore delegato il comandante Giuseppe Gentile proprietario di Air Italy, e socio di riferimento della *holding*; inoltre, dal resoconto intermedio sulla gestione a settembre 2011 della Meridiana fly si apprendeva che, in data 14 ottobre 2011, la compagnia avrebbe perfezionato l'acquisizione di Air Italy con il 100 per cento del capitale sociale di Air Italy *holding* Srl, dando vita al nuovo gruppo italiano del trasporto aereo Meridiana fly-Air Italy;

il piano industriale per il periodo 2011-2015 deliberato nella seduta del 18 marzo 2011 prevedeva, tra le altre misure, la riduzione del numero di aeromobili in flotta della tipologia MD80 a favore degli Airbus, con l'effetto di una diminuzione nel parco macchine della compagnia di circa 10 aeromobili MD80;

in data 18 novembre 2011, sempre con la promessa di una ristrutturazione aziendale e sotto la minaccia di licenziamenti, veniva sottoscritto tra la Compagnia ed alcune organizzazioni sindacali presenti in azienda un accordo di solidarietà che prevedeva tra l'altro una riduzione dell'8 per cento dello stipendio dei lavoratori ed un aumento dell'orario lavorativo, con turni che possono giungere fino a 30 ore di lavoro consecutive. Intanto si continuava a porre i lavoratori in cassa integrazione;

già a partire dal primo mese del mandato dell'amministratore delegato Giuseppe Gentile, i lavoratori di Meridiana fly hanno assistito a un progressivo spostamento delle attività di volo in favore di Air Italy. Nei mesi successivi tale fenomeno è aumentato vertiginosamente;

dunque, mentre ai lavoratori di Meridiana fly si chiedevano enormi sacrifici (cassa integrazione guadagni straordinaria, riduzione stipendio, aumento ore lavorative), le attività di Meridiana fly venivano effettuate da equipaggi ed aerei Air Italy, che, tra l'altro, dal suo ingresso nel «mondo Meridiana fly» continuava ad assumere personale a tempo indeterminato (in alcuni casi con assunzione di personale esterno al gruppo);

a partire dall'11 gennaio 2012 quasi tutti gli equipaggi di MD80 che risiedono in Sardegna sono stati messi in cassa integrazione ed i collegamenti con le rotte da e per la Sardegna effettuati da aeromobili B737 operati da Air Italy inviati ad Olbia e Cagliari;

stessa sorte per le rotte di lungo raggio di Meridiana fly da Milano Malpensa. Rotte che da tempo vengono effettuate da equipaggi ed aerei Air Italy, mentre i lavoratori di Meridiana fly vengono messi in cassa integrazione e gli aerei deputati al lungo raggio (A330) vengono tenuti a terra;

considerato che:

negli ultimi due anni si è assistito ad uno svuotamento delle attività di Meridiana fly a favore di Air Italy; tutto questo in evidente contrasto con la missione di salvataggio dell'azienda, configurandosi piuttosto come un'operazione di *dumping*;

il 27 dicembre 2012 è stata siglata presso il Ministero del lavoro dalla compagnia e dalle organizzazioni sindacali, una modifica-integrazione della cassa integrazione del 23 giugno 2011 e riferita alla procedura di mobilità *ex lege* n. 223 del 1991 avviata da Meridiana fly nel febbraio 2011;

in seguito a tale accordo saranno interessate dalla cassa integrazione guadagni straordinaria 505 unità in più rispetto alle 845 previste da quello del 23 giugno 2011, per un totale di 1.350 lavoratori. La cifra, rapportata al numero totale dei dipendenti Meridiana fly (circa 2.000 unità), dà il senso della grave condizione in cui versano i dipendenti soprattutto con riferimento al loro immediato futuro;

peraltro, il recente piano industriale della società prevede che vengano tenuti a terra altri 9 aeromobili della categoria A330, A320, A319, cosa che, unendoli a quelli della categoria MD80 di cui era già stata dichiarata la messa a terra nel marzo 2011, equivale a dire l'imminente chiusura di Meridiana fly. In proposito si segnala che i 9 aeromobili di cui è prevista la messa a terra non sono di proprietà della compagnia ma sono in *leasing* e pertanto continueranno a costare alla compagnia diversi milioni di euro pur non operando;

contestualmente all'annuncio di messa a terra dei 9 aeromobili, la stampa riportava dichiarazioni del *management* circa l'imminente apertura di nuove tratte, ferme restando quelle già esistenti. Le contraddizioni sono evidenti, posto che l'apertura di nuove tratte dovrebbe significare maggiore attività da effettuarsi con equipaggi e macchine a disposizione di Meridiana fly ed al contrario la compagnia dichiara la messa a terra di 9 aeromobili ed un ulteriore esubero di personale,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto e quali siano le loro valutazioni in merito;

quali azioni concrete, ciascuno per quanto di competenza, intendano porre in essere al fine di salvaguardare il rispetto da parte dei soggetti interessati degli accordi già sottoscritti per il rilancio della compagnia e la salvaguardia dei posti di lavoro;

se siano a conoscenza dello stato di grave precarietà lavorativa in cui versano centinaia di piloti e di assistenti di volo dipendenti di Meridiana fly, in particolare a seguito del progetto di integrazione con Air Italy verso cui viene dirottata molta attività appartenente a Meridiana fly, attività che se venisse svolta all'interno non comporterebbe esuberanti di personale;

quali azioni concrete intendano porre in essere per interrompere lo «svuotamento» di Meridiana fly a favore di Air Italy;

se siano a conoscenza del citato resoconto intermedio sulla gestione al settembre 2011 di Meridiana e se non ritengano che gli obiettivi strategici della compagnia definiti a partire dal 18 luglio 2011 implicano la precisa strategia da parte del gruppo Meridiana fly – Air Italy di disfarsi di Meridiana fly e dei suoi lavoratori a favore di Air Italy;

se nel momento in cui hanno firmato l'accordo di cassa integrazione guadagni straordinaria del 23 giugno 2011 fossero al corrente della volontà della compagnia di acquisire Air Italy e se abbiano valutato tutte le relative implicazioni per i lavoratori;

se siano a conoscenza del fatto che una prolungata cassa integrazione a zero ore possa privare i piloti dei titoli indispensabili al rinnovo delle licenze di volo con evidente impossibilità per questi ultimi di essere ricollocati in qualsiasi altra compagnia e quali provvedimenti intendano porre in essere nei confronti di Meridiana fly perché ciò non accada;

se non ritengano necessario intervenire per garantire la salvaguardia della società Meridiana fly, dei posti di lavoro nonché della professionalità dei piloti ed assistenti di volo;

se sia stata valutata la contraddizione tra il frenetico susseguirsi di notizie di espansione del mercato con l'apertura di nuove rotte e la contestuale e contrastante dichiarazione di dismissione di 9 macchine, e se ciò non configuri una turbativa del mercato di una società quotata in borsa.

(4-08984)

SCANU. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

con la legge 14 settembre 2011, n. 148, è stato convertito, con modificazioni, il decreto-legge 13 agosto 2011, n.138, recante «Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo» (cosiddetta manovra *bis* o manovra di Ferragosto); il comma 2 dell'art. 1 della legge di conversione, introdotto *ex novo*, ha anche delegato il Governo a legiferare in materia di cosiddetta geografia giudiziaria;

sono note le finalità della norma, volta: al realizzare risparmi di spesa e incremento di efficienza, mediante riduzione degli uffici giudiziari di primo grado, ferma la necessità di garantire la permanenza del tribunale ordinario nei circondari di comuni capoluogo di provincia alla data del 30 giugno 2011; alla ridefinizione, anche mediante attribuzione di porzioni di territori a circondari limitrofi, dell'assetto territoriale degli uffici giudiziari secondo criteri oggettivi e omogenei che tengano conto dell'estensione del territorio, del numero degli abitanti, dei carichi di lavoro e dell'indice delle sopravvenienze, della specificità territoriale del bacino di utenza, anche con riguardo alla situazione infrastrutturale, e del tasso d'impatto della criminalità organizzata, nonché della necessità di razionalizzare il servizio giustizia nelle grandi aree metropolitane; alla soppressione ovvero alla riduzione delle sezioni distaccate; e ciò per pervenire ad un riequilibrio delle attuali competenze territoriali, demografiche e funzionali tra uffici limitrofi della stessa area provinciale caratterizzati da rilevante differenza di dimensioni;

in attuazione del disposto normativo, il decreto legislativo n. 155 del 2012 ha previsto tale soppressione con decorrenza dal 13 settembre 2013;

con l'articolo 11, comma 2, del citato decreto è stata prevista la soppressione dei tribunali ordinari, le sezioni distaccate e le procure della Repubblica indicati nella tabella A e, tra questi, le sezioni distaccate di La Maddalena e Olbia, di cui è stato previsto il riassorbimento nella sede circondariale del tribunale di Tempio Pausania, nel distretto della Corte di appello di Cagliari, sezione di Sassari;

il legislatore ha ritenuto di posticipare di un anno la decorrenza di tale soppressione mediante differimento dell'acquisto dell'efficacia delle relative disposizioni;

al fine di rendere graduale il passaggio da una sede all'altra, con l'art. 9 sono state dettate le disposizioni transitorie, considerate necessarie per consentire l'ordinata trattazione dei giudizi pendenti e di quelli iscrivendi nelle more dell'effettiva futura soppressione della sede distaccata; in particolare, al comma 1, è stato previsto che «Le udienze fissate dinanzi ad uno degli uffici destinati alla soppressione per una data compresa tra

l'entrata in vigore del presente decreto e la data di efficacia di cui all'articolo 11, comma 2, sono tenute presso i medesimi uffici. Le udienze fissate per una data successiva sono tenute dinanzi all'ufficio competente a norma dell'articolo 2»; e, al comma 2, è stato comunque ribadito che «Fino alla data di cui all'articolo 11, comma 2, il processo si considera pendente davanti all'ufficio giudiziario destinato alla soppressione»;

a quanto risulta all'interrogante, invero il presidente del tribunale di Tempio Pausania, con provvedimento prot. 873/2012 del 18 settembre 2012, ha ritenuto di dare interpretazione alla suddetta norma che a giudizio dell'interrogante non necessitava di qualsivoglia sforzo applicativo, disponendo che «a decorrere dal 13 settembre 2012 (...) rientrano *ex lege* nella competenza della Sede Centrale del Tribunale di Tempio Pausania tutti gli affari, già di competenza delle Sezioni Distaccate di La Maddalena e Olbia, iscritti o pervenuti dopo tale data, o per i quali, alla stessa data, non sia stata ancora fissata udienza; tutti gli altri affari già di competenza delle Sezioni Distaccate di La Maddalena e Olbia, iscritti o pervenuti dopo tale data, o per i quali comunque, alla stessa data, non sia stata ancora fissata udienza, devono essere trasmessi alla cancelleria competente presso la Sede Centrale, per la nuova iscrizione»;

con ulteriori provvedimenti n. prot. 874/2012 del 18 settembre 2012, n. 906/12 del 25/26 settembre e 907/12 del 26 settembre il presidente ha ulteriormente specificato la portata di tale primo intervento;

nell'immediatezza il firmatario del presente atto di sindacato ispettivo ha richiesto ed ottenuto un incontro con il Ministro in indirizzo e con il dirigente del dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, durante il quale ha illustrato la situazione venutasi a creare, richiedendo un pronto intervento del Ministero volto a chiarire i tempi di entrata in vigore del decreto legislativo e di conseguenza i poteri di intervento da parte dei dirigenti degli uffici accorpanti;

premesso altresì che, come riferito in quell'occasione, l'interrogante riconferma quanto segue:

la sezione distaccata di La Maddalena è competente per il territorio dei comuni di la Maddalena e di Santa Teresa di Gallura, mentre la sezione distaccata di Olbia è competente per il territorio dei comuni di Olbia, Arzachena, Berchidda, Telti, Golfo Aranci, Loiri porto San Paolo e Monti;

con riferimento alla sezione staccata di Olbia, si è evidenziato come il Comune nel quale tale sezione ha sede conti circa 60.000 abitanti residenti, mentre l'aumento demografico estivo porta il Comune a raggiungere circa 100.000 abitanti, con presenze nel circondario che raggiungono circa 1,5 milioni di dimoranti;

negli ultimi 10 anni ad Olbia c'è stato un incremento demografico del 24 per cento (contro il dato del 4 per cento nazionale e del 3 per cento regionale); e con riferimento in particolare all'attività giudiziaria, è stato evidenziato come il rapporto tra popolazione residente e sopravvenienze annue porti il cosiddetto indice di litigiosità al 4,8 per cento, (tra i più alti d'Italia); ciò per la incidenza dei «domiciliati non residenti» e dei tu-

risti che, a centinaia di migliaia, popolano la costa ricadente nel circondario, con conseguente aumento del contenzioso civile (dall'infortunistica stradale alle cause condominiali legate alle «seconde case» ed all'attività commerciale) e di quello penale per il principio della ripartizione territoriale secondo il *locus commissi delicti*;

la cosiddetta «anomalia olbiese» è stata esaminata anche nella stessa relazione accompagnatoria dello schema di decreto legislativo in esame (atto del Governo n. 494, presentato al Senato il 9 luglio 2012, cosiddetta relazione Giarda), ove si legge, appunto, che «rimane l'anomalia, del tutto inevitabile stante i limiti della delega, del territorio di Olbia che pur essendo per bacino di utenza e rilevanza economico sociale ben più rilevante della realtà di Tempio Pausania, è destinata a soccombere stante l'impossibilità giuridica, in assenza di apposita norma primaria, di procedere all'istituzione del Tribunale di Olbia con soppressione ed accorpamento di quello di Tempio Pausania.»;

la peculiarità della situazione, che ben poche realtà analoghe trova su tutto il territorio nazionale, avrebbe dovuto imporre al presidente del tribunale di Tempio una particolare attenzione nell'adozione dei provvedimenti successivi all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 155 del 2012, soprattutto alla luce del mancato trasferimento del personale delle sezioni distaccate alla sede centrale: è pacifico infatti che il personale (che non ha optato per altre sedi) potrà essere trasferito a Tempio solo a decorrere dal 13 settembre 2013. E ciò anche in considerazione dell'altrettanto pacifica insufficienza dei locali del palazzo di giustizia di Tempio Pausania. Ciò perché (come è noto al Ministero) la sezione distaccata di Olbia presenta l'ulteriore caratteristica di avere (ovviamente confrontando la materia non esclusiva della sede centrale) un carico di lavoro superiore sino al doppio rispetto alla sede centrale di Tempio Pausania; cosicché ad esempio le sopravvenienze per contenzioso ordinario, procedimenti speciali, volontaria giurisdizione ed esecuzioni mobiliari nell'anno 2010 della sede circondariale presentavano un dato di 1.571 fascicoli pervenuti mentre la sezione di Olbia riportava il dato di 3.257 fascicoli pervenuti; la stessa proporzione era rinvenibile con i dati del monocratico penale nell'anno 2010 (794 fascicoli sopravvenuti presso la sede di Olbia e 339 sopravvenuti presso la sede di Tempio);

vi è da aggiungere che almeno il 75 per cento della «materia esclusiva» attribuita alla sede circondariale (fallimenti, separazioni e divorzi, esecuzioni immobiliari, lavoro eccetera) proviene dal territorio del sub circondario così come i procedimenti di giudice dell'udienza preliminare e giudice per le indagini preliminari ed i procedimenti penali di competenza collegiale;

il provvedimento del presidente del tribunale di Tempio non sembra tener conto completamente del contesto nel quale dovrà andare ad operare;

come visto, infatti, a fronte della chiarezza del testo normativo il presidente del tribunale di Tempio ha illegittimamente affermato la competenza della sede circondariale di Tempio Pausania, dopo la data di en-

trata in vigore del decreto n. 155 (il 13 settembre 2012), anche per le cause già di competenza delle sezioni distaccate da sopprimere, iscritte o pervenute dopo tale data (il 13 settembre 2012), o che perverranno alla sezione distaccata entro l'anno, oltre a tutte quelle pur già pervenute ma non ancora fissate;

ha quindi disposto che tali cause devono essere tutte trasmesse per una fantomatica «nuova iscrizione» presso la cancelleria della sede circoscrizionale, anche se le stesse potrebbero essere fissate e definite in tempi brevi, entro l'anno, davanti alla sede staccata di Olbia;

per effetto dei provvedimenti emessi sono stati illegittimamente anticipati di un anno gli effetti negativi della chiusura delle sedi di Olbia e di La Maddalena e la carenza di personale togato e amministrativo ha dato luogo a ritardi ed inefficienze, già peraltro presenti in sede stante la cronica insufficienza del personale;

considerato che:

l'interpretazione prospettata dall'interrogante (condivisa dal locale Consiglio dell'ordine che ha proposto il 22 ottobre 2012 ricorso al Tar Sardegna) è stata riconosciuta corretta dal Consiglio superiore della magistratura che con delibera 12 dicembre 2012 ha chiaramente affermato che «Non appare condivisibile una seconda opzione interpretativa, adottata da alcuni uffici giudiziari in alcuni provvedimenti, secondo la quale la norma transitoria di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 155 del 2012, nella parte in cui prevede che "le udienze fissate dinanzi ad uno degli uffici giudiziari destinati alla soppressione ... sono tenute presso i medesimi uffici", si riferirebbe esclusivamente alle udienze già fissate dinanzi ad uno degli uffici giudiziari soppressi, prima dell'entrata in vigore del decreto, che dovranno continuare a tenersi dinanzi al medesimo. Tale assunto sarebbe suffragato da quanto previsto espressamente dal D.Lvo n. 156 del 2012 per i giudici di pace, laddove si precisa, all'art. 5, commi 2 e 3, che "le nuove udienze del periodo successivo al 12 settembre 2012 devono essere fissate di fronte all'ufficio del giudice di pace cui è attribuita la competenza per effetto dell'avvenuta soppressione"; nonché dalla circostanza che non sussisterebbero "argomenti per giustificare un diverso trattamento normativo, laddove è al contrario evidente, nei due decreti, il parallelismo di disciplina e l'identità dei fini di fronte a una problematica comune (la soppressione di taluni uffici ed il passaggio di competenze ad altri uffici accorpanti)". La conseguenza di tale interpretazione è quella di non ritenere necessaria l'attivazione della procedura di cui all'art. 48-*quinquies* O.G. e, pertanto, di non dover richiedere i preventivi pareri del Consiglio giudiziario e del consiglio dell'ordine degli avvocati. Nei provvedimenti adottati i Dirigenti hanno disposto che i procedimenti incardinati successivamente al 13 settembre 2012 vengano iscritti a ruolo direttamente presso la sede centrale. I sostenitori di tale opzione interpretativa ritengono il termine di entrata in vigore come qualcosa di diverso dal termine di mera efficacia della legge, di modo che potrebbe ragionevolmente opinarsi che le sezioni distaccate già non esistano più, con tutte le conseguenze in punto di competenza e di persistente configurabilità dei magistrati coordinatori e quan-

t'altro. Tale lettura, però, non è idonea a superare il chiaro dato legislativo posto dall'art. 11 del D. Lgs 155/12, che – come si è già rilevato – distingue fra data di entrata in vigore e data di acquisto di efficacia. Con ogni evidenza, la prima data è servente rispetto alla seconda, la quale va computata, tenendo conto come dies a quo del decorso dei dodici mesi, della data di entrata in vigore della normativa delegata. Il legislatore non ha inteso sopprimere, sin dal 13 settembre 2012, le sezioni distaccate, che, quali articolazioni interne di un unico ufficio giudiziario, per ulteriori dodici mesi da tale ultima data, devono ritenersi pienamente operative. Né tale assunto può essere revocato in dubbio argomentando su quanto espressamente statuito dall'art. 5 decreto legislativo 156/2012, con riferimento alla revisione delle circoscrizioni degli Uffici dei giudici di pace, e su quanto si legge nella relazione di accompagnamento a tale testo normativo, che espressamente fanno riferimento alle udienze precedentemente fissate. Non occorre, difatti, spendere molte parole per argomentare che proprio il silenzio serbato sul punto dal coevo decreto legislativo 155/12 sia quanto mai significativo dell'intenzione del legislatore di considerare ancora pienamente operative le sezioni distaccate di Tribunale. Conclusivamente, può allora escludersi che il decreto legislativo n. 155/12 abbia soppresso già dal 13 settembre 2012 le sezioni distaccate di Tribunale»;

nella medesima delibera il CSM ha indicato un percorso che i dirigenti dei tribunali accorpanti potrebbero seguire «in particolare, i dirigenti possono procedere, previa attivazione della procedura di cui all'art. 48-*quinquies* O.G. ad un graduale accentramento degli affari che non necessitano, in genere, di una attività di udienza; per il settore penale ad attrarre presso la sede centrale i processi per i quali non è stata ancora fissata la prima udienza; per il settore civile a fissare direttamente dinanzi alla sede centrale tutte le cause iscritte a ruolo a partire da una data prefissata ed a provvedere al trasferimento dalla sezione distaccata alla sede centrale di tutte le cause che non possano prevedibilmente essere definite entro il 13 settembre 2013, con semplici provvedimenti di rinvio adottati in udienza, in esecuzione di un provvedimento generale del dirigente dell'uffici»;

il presidente del tribunale di Tempio, stante l'evidente censura al proprio operato contenuta nella delibera del CSM, anziché revocare il proprio provvedimento e senza attendere la decisione del TAR Sardegna (davanti al quale sono state sollevate anche rilevanti questioni di legittimità costituzionale della intera normativa), ha presentato al consiglio dell'ordine degli avvocati ed al consiglio giudiziario un altro provvedimento, avente il medesimo contenuto di quello censurato dal CSM e impugnato davanti al TAR, asseritamente emanato *ex art. 48-quinquies* dell'ordinamento giudiziario, con il quale intende trasferire davanti alla sede centrale ulteriori procedimenti, privi della caratteristica dell'omogeneità prescritta dall'art. 48-*quinquies* (così disattendendo le sentenze del Tar Basilicata 401/2012 e 21/ 2013 e del Tar Sicilia n. 2618/2011 e le ordinanze del Tar Lombardia n. 117/2012 e del Consiglio di Stato n. 618/2012) e non

rientranti nella casistica indicata dalla delibera del CSM, provvedendo, senza che sussistesse alcuna urgenza, ad importanti modifiche tabellari;

il provvedimento, riguardante anche parte degli affari della sezione di La Maddalena, compresi i procedimenti in materia cautelare, disattende le circolari del CSM laddove viene richiesta particolare attenzione per le esigenze delle isole e quindi anche per l'isola di La Maddalena;

le scelte del Presidente del tribunale appaiono all'interrogante manifestamente illogiche, gli atti censurati determinano il quasi completo trasferimento a Tempio Pausania del carico di lavoro del tribunale di Olbia e di La Maddalena senza il preventivo, o per lo meno contestuale, trasferimento delle risorse e del personale presso il tribunale e senza che a Tempio Pausania si siano reperiti i locali necessari;

si concretizza, quindi, una situazione di ancor più grave condizione di impossibilità di gestire efficacemente gli affari ricadenti su tale tribunale, svilendo del tutto il periodo di graduale adattamento che era stato prescritto dalla legge delega e riaffermato dal decreto delegato;

se è vero che il legislatore delegato non aveva il potere di creare un tribunale autonomo a Olbia, sopprimendo o spostando quello di Tempio, è altrettanto innegabile che la legge delega non imponeva in alcun modo la soppressione di tutte le sezioni distaccate e, pertanto, ben poteva il Governo decidere di mantenere sia il tribunale di Tempio che la sezione staccata di Olbia;

è lo stesso decreto legislativo che, all'art. 8, prevede una sorta di «correttivo» per le (pochissime) situazioni del tipo di quella in esame, consentendo che vengano utilizzati al servizio del tribunale, per un periodo limitato nel tempo, immobili di proprietà dello Stato adibiti agli uffici delle sezioni distaccate soppresse;

chiaro intento del legislatore, dunque, è quello di concedersi il tempo necessario per risolvere normativamente le delicate questioni che oggi si pongono nuovamente all'attenzione del Ministro competente;

e questo anche perché finalità della norma è quella del *risparmio* in termini economici o quantomeno di efficienza degli uffici, ben formalizzato nella cosiddetta «clausola di invarianza» di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 155 del 2012. È difficile ipotizzare che dal trasferimento di una sede di tribunale (seppure distaccata) ad un'altra decisamente più piccola non derivino maggiori costi per lo Stato e, mediamente, per l'utenza degli uffici;

il massiccio trasferimento da Olbia a Tempio di pratiche, avvocati e cittadini sta infatti già creando ancor maggiori disagi a tutti, e peggiorando significativamente il servizio giustizia con l'aggravio di strutture, anche umane oltre che materiali, già del tutto insufficienti, come è provato dal dilatarsi dei tempi dei processi: basterà rilevare che i rinvii in materia penale hanno già raggiunto il mese di dicembre 2014, e che i procedimenti di reclamo in materia cautelare civile iscritti nel mese di gennaio 2013, caratterizzati da ovvie necessità di urgenza, verranno celebrati non prima del mese di aprile,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia intenzione di considerare la formulazione di criteri applicativi generali per il decreto legislativo, alla luce di quanto emerso in sede di prima interpretazione, della richiamata circolare del CSM, della giurisprudenza amministrativa consolidatasi in tema di art. 48-*quinques* dell'ordinamento giudiziario e delle possibilità offerte dall'art. 8 del decreto legislativo stesso;

in particolare, se non ritenga opportuno verificare e rimuovere le diverse anomalie segnalate nella relazione di accompagnamento al decreto legislativo medesimo che stanno interessando il tribunale di Tempio Pausania per far sì che l'esigenza di giustizia del territorio non venga frustrata da un'interpretazione «ragionieristica» e a giudizio dell'interrogante palesemente illegittima delle norme di riferimento, foriera di comprovati disagi per la popolazione e maggiori costi in termini sociali ed economici.

(4-08985)

SANNA. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

il sovraffollamento è il problema irrisolto delle carceri italiane, da cui deriva l'impossibilità di realizzare il principio costituzionale secondo cui «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato»;

la Corte europea dei diritti dell'uomo ha recentemente condannato l'Italia per «trattamento inumano e degradante» di 7 detenuti in conseguenza della loro permanenza in celle sovraffollate;

il dipartimento della amministrazione penitenziaria del Ministero è impegnato nella riorganizzazione dei circuiti carcerari regionali e nell'apertura di nuovi istituti, al fine di migliorare le condizioni della detenzione e riavvicinarle alla finalità volute dalla Costituzione;

nell'ambito di tale programmazione in Sardegna, si apprende della volontà (o della semplice ipotesi) di dismettere gli istituti di Iglesias e Macomer, strutture di abbastanza recente realizzazione, oggetto anche recente di investimenti per miglione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'ipotesi di chiusura degli istituti di Iglesias e Macomer;

se le dismissioni dei due istituti di pena appaiono coerenti con l'obiettivo di elevare il più rapidamente possibile la capacità delle carceri nel nostro Paese ed alleviare il fenomeno del sovraffollamento e dei conseguenti negativi effetti, onorando in tal modo il dettato costituzionale in materia di trattamento detentivo e rieducazione del condannato.

(4-08986)

PIGNEDOLI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) è il più grande ente nazionale di ricerca e sperimentazione con

competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroindustriale, ittico e forestale;

il CRA ha personalità giuridica di diritto pubblico, è posto sotto la vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed ha autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria;

negli anni più recenti l'Ente è stato interessato da tre commissariamenti nonché da tre avvicendamenti di direzione generale;

le note vicende giudiziarie che hanno visto coinvolto il direttore generale di ultima nomina, dottor Giuseppe Ambrosio (si veda, ad esempio, il «Corriere della Sera» dell'11 dicembre 2012), hanno ulteriormente aggravato la situazione interna e reso più complessa la gestione dell'Ente;

a questo si aggiungono le ulteriori difficoltà organizzative e gestionali conseguenti all'accorpamento dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) all'Ente in questione, difficoltà che tutt'oggi persistono con pesanti ricadute sulla funzionalità dell'Ente;

considerato che:

la situazione che si è venuta a determinare rende ancora più necessario un rapido intervento da parte del legislatore per il riordino degli enti vigilati da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

al riguardo, l'interrogante ha presentato il disegno di legge recante «Disposizioni per il riordino del sistema degli enti e degli organismi pubblici vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e delle società strumentali» (Atto Senato 3443), assegnato alla 9^a Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare);

considerato, inoltre, che, a quanto risulta all'interrogante:

negli ultimi tempi l'Ente ha proceduto ad una serie di nomine e avvicendamenti in importanti posizioni dirigenziali che avrebbero ridisegnato la sua stessa organizzazione interna;

inoltre, nelle ultime settimane, l'Ente avrebbe adottato importanti decisioni riguardo all'organizzazione interna e, in particolare, avrebbe nominato il direttore generale facente funzione ed il direttore scientifico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti riportati in premessa e quali siano le sue valutazioni in merito;

se la notizia circa la nomina di nuove figure dirigenziali all'interno dell'Ente risulti rispondente al vero e, qualora lo fosse, se non ritenga inopportuno che la nomina di figure di massima responsabilità all'interno di un ente avvenga, nella attuale fase di fine Legislatura, da parte dello stesso presidente e consiglio di amministrazione, che ha nominato il richiamato direttore generale oggi inquisito e recluso.

(4-08987)

DIVINA. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno.* – Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

tanti imprenditori turistici di montagna segnalano il fatto che gli autonoleggi attivi nei principali aeroporti del Nord Italia (specie Milano, Bergamo, Verona, Venezia) affittano a turisti provenienti in aereo veicoli non dotati di attrezzatura invernale (pneumatici o catene da neve), nonostante su molte strade e autostrade del Nord Italia esista da tempo l'obbligo, quasi generalizzato dal 15 novembre al 15 aprile, di circolare esclusivamente con la suddetta attrezzatura a bordo;

il risultato di tale mancanza è la creazione di situazioni di pericolo potenzialmente anche molto gravi (sia per chi conduce il veicolo preso a noleggio, compresi terzi trasportati, che per chi viaggia sulla strada), con la creazione di rallentamenti (specie nei casi di frequentazioni di stazioni sciistiche o località montane) o di possibili incidenti in carenza dell'impiego dell'attrezzatura invernale laddove necessaria e/o prescritta. Per non dire della possibilità di elevare contravvenzioni (da 80 a 318 euro) in capo al conducente che ne fosse suo malgrado sprovvisto;

specie tra gli stranieri, non tutti conoscono le disposizioni del codice della strada di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992 e delle ordinanze delle singole province,

si chiede di sapere:

se ai Ministri in indirizzo risulti per quale motivo le ditte di autonoleggio affittano veicoli che non rispettano le disposizioni del codice della strada vigenti e delle ordinanze locali in fatto di obblighi di utilizzo di attrezzatura invernale sui tratti stradali e nelle località ove questo sia prescritto (situazione sempre più diffusa, specie al Nord Italia);

se risulti per quale motivo il cliente sensibile al tema della sicurezza sulle strade nella stagione invernale debba chiedere espressamente la fornitura di un veicolo equipaggiato con attrezzatura invernale in largo anticipo e previa corresponsione di un sovrapprezzo, sempre che la ditta di autonoleggio possa soddisfare tale richiesta;

se i Ministri in indirizzo non intendano dichiarare di convenire con l'interrogante sul fatto che locare un veicolo privo di attrezzatura invernale (pneumatici o catene da neve), laddove le ordinanze delle Prefetture o delle società concessionarie ne prescrivano l'utilizzo, possa costituire responsabilità contrattuale nei confronti della ditta noleggiatrice in quanto la stessa loca un mezzo non rispondente alle disposizioni di circolazione e alle ordinanze locali, specie nel caso malaugurato in cui il veicolo venga coinvolto in incidenti indipendentemente dalla volontà del conducente;

se non ritengano opportuno chiarire, nell'ambito delle proprie competenze, che il cliente che noleggia un veicolo non dotato di attrezzatura invernale, nel caso in cui venga sanzionato dalle Forze dell'ordine per il mancato rispetto delle ordinanze viaggiando in zone o su strade dove questa sia prescritta (spesso a sua insaputa: caso frequente nel caso di turisti provenienti da Paesi stranieri), può rivalersi nei confronti del noleggiatore

per il danno economico subito (oneri della contravvenzione e perdita dei punti patente).

(4-08988)

GIOVANARDI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il commissario per la ricostruzione in Emilia-Romagna, Vasco Errani, con le ordinanze n. 86 e 93 del 2012, ha fissato nel 31 dicembre 2012 il termine entro il quale privati e imprese possono saldare fatture relative a lavori compiuti da altre imprese e ditte artigiane, per chiedere successivamente il rimborso dalla regione nel momento in cui sarà accolta la richiesta di contributi pubblici;

si sta verificando pertanto una ulteriore difficoltà per il tessuto economico: i committenti non pagano infatti le fatture dei lavori già eseguiti, in quanto dal 1° gennaio non sono più rimborsabili secondo quanto stabilito dalle citate ordinanze;

le imprese e gli artigiani che hanno compiuto i lavori non sono in grado di pagare gli stipendi per i lavoratori e di far fronte alle richieste dei loro fornitori,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti di propria competenza il Governo intenda intraprendere perché possano accedere al rimborso anche privati ed imprese che hanno saldato le fatture dopo il 31 dicembre 2012.

(4-08989)

CARUSO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che con contratto (rep. n. 6896) del 17 luglio 2008 fu concordato, con l'aggiudicataria impresa Angelo Intini, che i lavori di ammodernamento del collegamento della strada statale 106 con la strada statale 106 Ionica (2° lotto) sarebbero stati consegnati il 16 giugno 2009 e ultimati entro il 5 febbraio 2011 (in forza del cofinanziamento Unione europea – Programma operativo nazionale – Pon Trasporti);

premessi altresì che, a quanto risulta all'interrogante:

detti lavori sono fermi dal 2010 con una previsione di durata per ultimazione di non meno di altri due anni;

è fatto notorio che l'impresa Intini ha sospeso i lavori perché da tempo in gravi difficoltà economiche e, si dice, in una situazione prefallimentare,

si chiede di sapere se, ed eventualmente come, il Ministro in indirizzo abbia inteso provvedere alla soluzione del problema, atteso che l'opera appaltata è di vitale importanza per il traffico della Puglia verso la Basilicata, e se si sia provveduto alla risoluzione del contratto con il riaffidamento a nuovo appaltatore previa richiesta di danni all'impresa Intini.

(4-08990)

RANUCCI. – *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

il consiglio comunale di Roma Capitale, con la proposta di deliberazione della giunta n. 31/2011, è chiamato a deliberare circa gli indirizzi al Sindaco ai fini della sottoscrizione dell'accordo di programma, relativo all'urbanizzazione «Piccola Palocco» in un'area ricompresa tra i quartieri Axa/Casalpalocco/Madonna, che prevede una variante da «verde privato attrezzato» a «tessuto prevalentemente residenziale»;

la proposta di delibera è stata preceduta in data 23 giugno 2010 da una pre-conferenza di servizi in occasione della quale gli uffici tecnici, chiamati ad esprimere i propri pareri, hanno formulato diverse osservazioni e perplessità sulla fattibilità del progetto urbanistico;

il testo della proposta di delibera non menziona i pareri critici degli uffici tecnici, ma contiene suggerimenti e soluzioni per una compiuta fattibilità del progetto urbanistico, senza alcun cenno agli aspetti negativi che i tecnici comunali hanno rilevato proprio in riferimento a tali soluzioni;

la pratica non si sarebbe giovata, come previsto, dell'esame istruttorio delle Commissioni consiliari seconda e terza (Lavori pubblici e Ambiente), con la motivazione che la materia esulerebbe dalle competenze delle stesse (lettera in data 18 ottobre 2011, prot. n. 324 del Servizio Assemblea Capitolina);

considerato che a giudizio dell'interrogante:

il rischio idrogeologico presente sul territorio del Municipio XIII si è aggravato con l'aumento di nuove costruzioni come si evince anche dalle osservazioni al Nuovo piano regolatore generale formulate dal Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano (CBTAR) contenute nelle varie note e, da ultimo, nella nota del 9 novembre 2011, prot. 7047, redatta a seguito dell'inondazione del 20 ottobre 2011, e sarebbe necessario, prima di edificare nuovamente, ricalibrare adeguatamente i canali di scarico delle acque a mare con un investimento stimato intorno a circa 30 milioni di euro;

il progetto urbanistico non è sostenibile, oltre che per il rischio idrogeologico presente sul territorio, anche per le carenze della rete viaria attuale; esistono, inoltre, numerosi *deficit* anche in riferimento agli altri *standard* urbanistici (scuole, ambulatori sanitari, parcheggi, trasporti pubblici) ed il territorio non potrebbe sopportare un ulteriore incremento di popolazione, senza aggiungere altri disagi a quelli già esistenti da anni e che ancora attendono soluzione,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, intendano assumere per scongiurare i rischi di dissesto idrogeologico, derivanti, a giudizio dell'interrogante, da una ulteriore urbanizzazione nell'area «Piccola Palocco», con l'approvazione, da parte del Consiglio comunale di Roma Capitale, della variante da «verde privato attrezzato» a «tessuto prevalentemente residenziale», in considerazione delle motivazioni ostative riportate in premessa ed anche alla luce della recente entrata in vigore della legge 14 gennaio

2013, n. 10, in materia di sviluppo degli spazi verdi urbani e di contenimento del consumo di suolo.

(4-08991)

ARMATO. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e della difesa.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

lo Spolettificio di Torre Annunziata è uno dei principali insediamenti produttivi della città, che occupa circa 200 lavoratori e che dal 2010 vive una situazione di grave crisi economica che potrebbe portare alla chiusura del sito;

questa fase di recessione produttiva si è manifestata con il cambiamento della missione industriale dello Spolettificio, oggi non più incentrato sulla produzione di spolette e bombe a mano, ma sulla revisione e sul *revamping* degli autoveicoli e motoveicoli inutilizzati del Ministero della difesa con l'obiettivo di rivenderli come mezzi civili;

il piano industriale di riconversione delle attività del sito di Torre Annunziata appare inadeguato sia a garantire la produttività che a salvaguardare i lavoratori;

dalla relazione relativa al piano operativo triennale 2012-2014, secondo quanto si legge in un documento sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e dalle rappresentanze sindacali unitarie, consegnata da parte della Direzione dell'Ente, risulterebbe una passività nei bilanci consuntivi pari a circa 7 milioni di euro per l'anno 2011 e a circa 5 milioni di euro per l'anno 2014;

le organizzazioni sindacali e le rappresentanze sindacali unitarie hanno sempre dimostrato piena disponibilità a favore di processi di riconversione produttiva;

in questi mesi, le stesse hanno sollecitato la Regione Campania e le istituzioni locali a convocare un tavolo con tutti i soggetti interessati, si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione di cui in premessa;

se non ritengano doveroso, nell'ambito delle proprie competenze, convocare con urgenza un tavolo con la partecipazione dell'azienda, le parti sociali e le istituzioni al fine di individuare le misure più opportune per salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e rilanciare la produttività del sito, definendo un nuovo piano industriale, anche attraverso l'adozione di Progetti di riconversione e riqualificazione industriale tesi a sostenere la competitività del sito e la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali, come previsto dall'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

(4-08992)

DRAGO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

da oltre 50 anni una porzione del tratto di costa catanese del comune di Aci Castello, che separa i paesi di Aci Castello ed Aci Trezza, è interrotta dalla presenza di uno stabilimento balneare denominato

«Lido dei Ciclopi» che impedisce l'attraversamento del lungomare dei Ciclopi;

sin dagli anni '50 le amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo hanno intrapreso diversi *iter* burocratici e battaglie per il ripristino della continuità territoriale nella zona costiera, non riuscendo però a trovare successo nella risoluzione della questione;

negli anni '90 l'amministrazione comunale in carica ha bandito a livello internazionale un concorso di idee volto alla selezione di un progetto per il collegamento definitivo del lungomare, che ha sancito quale elaborato vincitore la realizzazione di un passaggio sopraelevato, approvato dalla Soprintendenza per i beni culturali di Catania;

tale progetto esecutivo nel 2001 è stato successivamente ritenuto inadeguato dall'Assessorato regionale per i beni culturali, ambientali e paesistici, su conforme parere espresso dal Consiglio regionale per i beni culturali ed ambientali, che ha rilevato come il tema del concorso di idee fosse stato affrontato in modo assai limitato e comunque non conforme ad una logica di recupero ambientale e paesaggistico, ritenendo che esso sia stato soprattutto improntato alla salvaguardia dello stabilimento balneare, che è invece complesso edilizio che incide in modo negativo in quel contesto, e la scelta di creare un percorso avrebbe comportato una non soluzione relativamente al «Lido dei Ciclopi» che invece costituisce, nei fatti, uno degli elementi più problematici di quel tratto di costa. L'intera problematica dei percorsi pedonali andrebbe rivisitata in una logica più ampia che preveda il restauro ambientale sia attraverso l'eventuale dismissione dello stabilimento balneare sia attraverso l'eventuale, se possibile, riconfigurazione, previa parziale demolizione della viabilità esistente;

nel 2005 con decreto del dirigente generale dell'Assessorato regionale per il territorio e l'ambiente è stato approvato dalla Regione siciliana il piano regolatore generale del Comune di Aci Castello che riporta la previsione di realizzazione di un collegamento costiero definitivo del lungomare tra le frazioni di Aci Castello ed Aci Trezza;

il «Lido dei Ciclopi», bene aziendale sequestrato alla mafia, nel contempo è stato confiscato definitivamente dallo Stato che l'ha assegnato all'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla mafia (ANBSC), che ne affida la gestione dell'attività commerciale alla società «Gli ulivi Srl»;

nel 2010 è stata approvata dal Consiglio comunale l'indizione di un *referendum* popolare consultivo sulla realizzazione di un collegamento permanente del lungomare tra Aci Castello ed Aci Trezza, che ha registrato il voto favorevole di oltre il 95 per cento degli elettori votanti;

nelle more dell'incontrovertibile indicazione fornita dalla cittadinanza attraverso l'esito della consultazione popolare referendaria, l'amministrazione comunale di concerto con l'ANBSC e con il gestore dello stabilimento ha posto in essere tutti gli atti burocratici ed organizzativi necessari alla realizzazione di un provvisorio collegamento stagionale (1° novembre-30 aprile) mediante la costruzione di una passerella nel tratto fi-

nale del Lungomare lato Aci Castello al fine di superare la porzione di scogliera affiorante che separa la banchina dall'ingresso laterale alla concessione demaniale del lido. A tal proposito due giovani tecnici catanesi hanno voluto donare al Comune di Aci Castello un progetto, valutato positivamente dai tecnici comunali, il cui costo di realizzazione non ha potuto conciliarsi con l'attuale situazione economico-finanziaria dell'ente;

dopo una lunga serie di passaggi interlocutori, giunge la disponibilità dell'ANBSC a provvedere, tramite la società Gli ulivi, alla progettazione e costruzione di una passerella necessaria alla realizzazione del collegamento stagionale;

all'atto dell'avvio della fase realizzativa del collegamento, perviene però la modifica del parere da parte della Soprintendenza per i beni culturali di Catania, le cui prescrizioni rendono necessario la modifica del progetto approvato con un aggravio dei costi di realizzazione che dovranno essere valutati dalla società Gli ulivi e dall'Agenzia;

nel contempo il Consiglio comunale, nell'approvare le direttive relative all'elaborazione del piano di utilizzo del demanio marittimo, ha voluto ribadire e confermare la necessità del collegamento prevedendo tra le modalità alternativamente l'acquisizione della concessione demaniale con titolarità dello stesso ente o l'utilizzo di percentuali ad uso pubblico di concessione demaniale di terzi, visto il preminente interesse pubblico;

lo stesso Consiglio comunale, riunitosi nel tratto finale del lungomare in questione in data 2 febbraio 2013 in seduta straordinaria ed urgente, ha votato all'unanimità un ordine del giorno firmato da tutti i consiglieri presenti che impegna l'amministrazione comunale ad attuare quanto già previsto nel piano regolatore generale e nel piano di utilizzo del demanio marittimo, procedendo se necessario a richiedere la revoca della concessione demaniale rilasciata al Lido dei Ciclopi per procedere alla realizzazione del collegamento tra i due tronconi di Lungomare;

nel documento approvato si impegna inoltre l'amministrazione comunale a chiedere all'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla mafia di assegnare il bene confiscato «Lido dei Ciclopi» ad un'istituzione pubblica perché diventi simbolo di legalità, ed a ripristinare le condizioni di libero accesso del demanio marittimo ai sensi della normativa vigente con la conseguente rimozione di eventuali ostacoli;

in data 7 febbraio, ritenendo valida la richiesta formulata dal Consiglio comunale, è stata inviata all'Assessorato regionale per il territorio e l'ambiente la richiesta di revoca della concessione demaniale marittima n. 367/2008 al fine di attuare la giusta procedura per la restituzione all'uso pubblico del tratto demaniale oggetto della stessa concessione, evidenziando come lo stesso collegamento del lungomare tra Aci Trezza ed Aci Castello rappresenti anche e soprattutto una via di fuga per la popolazione nelle aree limitrofe in caso di calamità naturale;

la sentita e pressante istanza della popolazione castellese per l'unificazione del lungomare e, attraverso questi, delle due comunità marinare di Aci Castello ed Aci Trezza, e l'altrettanto sentita esigenza di tutela della bellezza naturale dei luoghi, non riescono a trovare adeguata risposta

nonostante negli anni la pianificazione territoriale abbia recepito tali richieste;

considerato che, ad opinione dell'interrogante:

la necessità del collegamento permanente si fonda anche su esigenze di protezione civile per la popolazione che vive nelle aree limitrofe che si troverebbe senza alcuna via di fuga nel caso di gravi calamità naturali;

la concessione demaniale esistente, per la sua particolare e specifica collocazione, costituisce ostacolo alla libera fruizione del mare da parte della collettività in quanto l'accesso alle aree demaniali immediatamente adiacenti può avvenire solo via mare o percorrendo un tratto di strada di circa un chilometro, di cui parte sulla ex strada statale 114;

la separazione fisica oggi esistente in forza della concessione demaniale stessa, in quanto ostacolo e limitazione allo sviluppo socio-economico ed all'unità territoriale, assume anche forte valore simbolico generando tensioni sociali difficilmente gestibili, e per tale motivo occorre intervenire senza ulteriori indugi al fine di tutelare il mantenimento dell'ordine e della serena convivenza della cittadinanza e degli operatori economici presenti nel territorio prevedendo, comunque, la tempestiva restituzione del tratto demaniale alla libera fruizione del pubblico;

per quanto sopra rappresentato, ricorrono le condizioni di cui al comma 2 dell'articolo 42 del codice della navigazione di cui al regio decreto n. 327 del 1942, sussistendo fondati e rilevanti motivi di pubblico interesse che, stante la loro concretezza e attualità, prevalgono sul principio comunitario di tutela del legittimo affidamento;

l'amministrazione comunale ha inteso contemperare l'esigenza di realizzazione a breve termine del collegamento con la salvaguardia dell'attività economico-imprenditoriale del Lido dei Ciclopi, nelle more dell'individuazione di una soluzione progettuale definitiva, rispettosa delle superiori condivise osservazioni dell'organo regionale;

la restituzione all'uso pubblico del tratto demaniale in concessione non pregiudicherebbe in misura determinante gli interessi economici dell'attività imprenditoriale;

la particolare natura dell'attività imprenditoriale del Lido, in quanto bene confiscato alla criminalità e amministrato dall'istituzione statale preposta, a maggior ragione, suscita nella cittadinanza la legittima aspettativa del superamento di ogni ostacolo alla completa realizzazione dell'interesse pubblico, quale simbolo di legalità e libertà delle popolazioni, e di sensibilizzazione contro l'arroganza delle organizzazioni criminali che possono essere sconfitte dalle istituzioni e i cui beni possono essere restituiti al libero beneficio della comunità tutta;

le giuste aspettative della collettività, ed in particolare delle due comunità maggiormente interessate, vengono così gravemente mortificate da questa situazione che ormai da decenni costituisce evidente motivo di profondo disagio e di disconoscimento del valore e della credibilità delle istituzioni,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda avviare al fine di sollecitare agli enti preposti la non più procrastinabile risoluzione della problematica rappresentata.

(4-08993)

BLAZINA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la minoranza linguistica slovena nella regione Friuli-Venezia Giulia dispone di un quotidiano di lingua slovena (il Primorski dnevnik) e di alcuni periodici, finanziati ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 250;

più di un anno fa è iniziata una verifica sull'utilizzo delle risorse ad essi destinate, secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento recante semplificazione e riordino dell'erogazione dei contributi all'editoria, a norma dell'articolo 44 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 2010, n. 223;

detta verifica è stata svolta dal nucleo speciale della Guardia di finanza su delega dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed in coordinamento con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria;

considerato che, a quanto risulta all'interrogante:

a tutt'oggi non si hanno notizie in merito alla conclusione di tale verifica che si è prolungata ben oltre i tempi previsti con gravi ripercussioni sulla normale attività sia del Primorski dnevnik sia del settimanale Novi Matajur;

il blocco dei contributi a partire dal 2010 ha costretto i suddetti giornali a dichiarare lo stato di crisi;

la grave criticità finanziaria potrebbe portare nelle prossime settimane alla chiusura di entrambe le testate giornalistiche;

ciò determinerebbe un duro colpo alla minoranza linguistica slovena e alla sua vita organizzativa, considerato che i giornali in lingua slovena sono strumento fondamentale sia per la tutela della stessa lingua slovena sia per la valorizzazione di una minoranza linguistica presente nel Paese, in particolare degli Sloveni della provincia di Udine, dove viene pubblicato il Novi Matajur;

la forzata chiusura dei due giornali sarebbe anche, a parere dell'interrogante, una grave violazione della legge di tutela n. 38 del 2001 e potrebbe avere ripercussioni negative sui rapporti bilaterali con la Repubblica di Slovenia,

si chiede di sapere:

quali risultino essere i motivi per cui a tutt'oggi, a quanto risulta all'interrogante, non è dato avere notizie in merito alla verifica sull'utilizzo delle risorse destinate alle imprese editrici citate in premessa e quali siano le modalità e i tempi di controllo delle stesse;

se il Governo non ritenga opportuno offrire, nell'ambito delle proprie competenze, un riscontro di eventuali incongruenze emerse nel corso di dette verifiche al fine di porvi rimedio;

se, in attesa della conclusione dell'*iter* di verifica, non ritenga necessario sbloccare i contributi a favore dei due giornali al fine di consentirne la sopravvivenza nel rispetto del diritto fondamentale garantito dall'articolo 6 della Costituzione in materia di diversità linguistica.

(4-08994)

PICCIONI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che il progetto definitivo connesso al rifacimento dell'invaso sul torrente Sessera nei comuni di Vallanzengo, Mosso santa Maria e Trivero in provincia di Biella si configura come un intervento di potenziamento e rifunzionalizzazione dello schema idrico del comprensorio irriguo centro Sesia che consentirà di incrementare la capacità di regolazione del serbatoio artificiale, dagli attuali 1.400.000 metri cubi ai futuri 12.380.000 metri cubi;

visto che da tale progetto deriverebbero i seguenti benefici: – le interconnessioni con gli esistenti invasi sottesi dalle dighe Ostola e Ravasanella, che daranno luogo ad un sistema interconnesso di invasi con indubbi benefici sulla regolazione delle acque, valorizzando ulteriormente i benefici di opere già esistenti ed in esercizio; – la realizzazione di nuove centrali idroelettriche per un uso plurimo delle acque, a monte dell'utilizzazione finale irrigua o idropotabile, con un incremento di energia annua prodotta da 30 a 53 GWh all'anno; – disponibilità di 7 millimetri cubi all'anno per uso idropotabile, corrispondente alla dotazione idrica di 60.000 abitanti; – disponibilità di 18 millimetri cubi all'anno a servizio di colture prevalentemente risicole su una superficie di circa 15.000 ettari; – disponibilità di 16 millimetri cubi per la valorizzazione ambientale del comprensorio, mediante rilascio negli alvei naturali del deflusso minimo vitale, previsto dalla sopraggiunta nuova normativa ambientale;

considerato che l'opera ha ricevuto i seguenti pareri positivi: – l'intervento è stato sviluppato a livello di progetto definitivo e il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso parere sugli aspetti inerenti alla sicurezza dell'opera di sbarramento, con parere n.116 del 20 gennaio 2012, reso alla direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che ha specifica competenza in materia di sicurezza delle dighe; – in sede di valutazione di impatto ambientale ha ottenuto il parere favorevole dalla Giunta regionale del Piemonte, con deliberazione del 2 luglio 2012 n. 30-40877 e dal Ministero dell'ambiente con voto del 7 settembre 2012 n. 1031; – è stato espresso il parere sull'intero schema idrico (n. 48 del 26 ottobre 2012) dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

rilevato che la Regione Piemonte, con uno studio del 2009, ha quantificato in oltre 140 milioni di metri cubi il *deficit* idrico del territorio del bacino del fiume Sesia,

si chiede di conoscere:

se, come apparso sugli articoli degli organi di stampa locali (La Stampa, edizione Vercelli 18 febbraio 2013), il Ministro in indirizzo si sia effettivamente espresso nei seguenti termini riportati dal presidente

del comitato «Custodiamo la Valsessera»: «Il Ministro ha subito chiarito che non sussiste alcuna urgenza sul progetto della Diga in Valsessera e che non è nemmeno in programma, nel breve periodo, la discussione dell'eventuale finanziamento dell'opera che, ad oggi, è priva della copertura finanziaria (...). Ha ribadito, quale filosofia generale, la sua contrarietà a interventi di cementificazione del suolo», in occasione di un incontro in campagna elettorale tenutosi a Vercelli lo scorso 17 febbraio 2013, presso il Salone dugentesco, in via G. Ferraris;

se tali affermazioni fossero confermate, quali altre iniziative ritenga di adottare per far fronte all'urgenza della situazione irrigua del Piemonte orientale, a nord del canale Cavour, al fine di scongiurare il ripetersi di fenomeni siccitosi per la tutela di più di 1.000 aziende agricole e dell'unico territorio ove si coltiva riso DOP in Italia.

(4-08995)

GIOVANARDI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

dopo la ditta Baraldi di San Prospero di Modena anche la Ge.Co Srl di Mantova si è vista respingere la domanda di iscrizione alla *white list* per supposti tentativi di infiltrazione mafiosa;

la Ge.Co ha un rapporto di collaborazione con l'impresa familiare Tipaldi, con l'utilizzo di tre camion condotti dal titolare della Tipaldi e dai due figli;

la ditta Tipaldi è in possesso del documento unico regolarità contributiva e del certificato antimafia;

la Prefettura di Modena ha rifiutato alla Ge.Co l'accesso agli atti motivandolo con le imprescindibili esigenze di tutela di accertamenti in corso di svolgimento;

la ditta, che subisce pesantissimi danni da questa decisione, conosce soltanto, in base al provvedimento dalle prefettura di Modena, che un'impresa che collabora con lei avrebbe relazioni con un sodalizio criminale che opera nel territorio di Isola Capo Rizzuto;

la Ge.Co è venuta a conoscenza, da un articolo de «l'Espresso» e dalle dichiarazioni del segretario della CGIL di Modena Franco Zavatti, che l'azienda sospettata di collegamenti mafiosi è la Tipaldi, essendo apparse sulla stampa anche altre informazioni sulle decine di aziende che hanno chiesto di essere iscritte alla *white list* e che aspettano di conoscere le decisioni della Prefettura di Modena;

la stessa Prefettura si rifiuta di dare informazioni sullo stato dell'istruttoria;

le decisioni della Prefettura, a giudizio dell'interrogante arbitrarie e non adeguatamente motivate, stanno causando gravissimi danni all'economia locale senza incidere minimamente nel contrasto alla criminalità organizzata,

si chiede di conoscere:

quante domande di iscrizione alla *white list* siano state presentate alla Prefettura di Modena, quante siano state accolte e quante respinte, con quale criterio cronologico vengano prese in esame le domande, e se

risultino i motivi per i quali aziende cooperative notoriamente implicate in vicende giudiziarie da cui emergono gravissimi reati e collegamenti con la criminalità organizzata continuino a lavorare nella zona del terremoto;

quanti funzionari della prefettura di Modena siano stati incaricati di affrontare l'enorme mole di lavoro per esaminare le domande delle imprese;

se il Ministro in indirizzo non ritenga che i provvedimenti assunti, la negazione dell'accesso agli atti, la discrezionalità a giudizio dell'interrogante assoluta delle decisioni non violino clamorosamente i principi di legalità contenuti dalla nostra Costituzione.

(4-08996)

DRAGO. – Ai Ministri dello sviluppo economico, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle infrastrutture e dei trasporti.

– Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

per la salvaguardia dell'area marina protetta «Isole dei Ciclopi», (codice sic ITA 070006 «Isole dei Ciclopi» e codice sic ITA 070028 «Fondali di Aci Castello» isola Lachea-Ciclopi), al termine di un lungo iter burocratico avviato nel 2001, con ordinanza n. 706 del 29 dicembre 2011 il soggetto attuatore dell'ufficio del commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia ha approvato in linea tecnica il progetto definitivo per la realizzazione di una condotta fognaria per il convogliamento degli scarichi reflui, provenienti da Aci Castello, al vecchio allacciante del Comune di Catania con recapito finale al depuratore di Pantano d'Archi (Catania);

per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria 2004/2034 e 2009/2034, il 30 aprile 2012 il CIPE con delibera n. 60 ha approvato, nell'ambito della programmazione regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione, l'assegnazione di risorse per interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche, inserendo tra i progetti da finanziare in Sicilia le «Opere fognarie per la salvaguardia dell'Area Marina Protetta Isole dei Ciclopi – collettore di convogliamento dei reflui da Capo Mulini al vecchio allacciante del Comune di Catania, con recapito finale al depuratore di Pantano D'Archi», per un importo totale di 21.700.000 euro;

in attesa della sottoscrizione del relativo accordo di programma quadro tra i Ministeri interessati e la Regione Siciliana con delibera n. 152 del 21 maggio 2012 la Giunta regionale siciliana ha anticipato tali somme, inserendo nel medesimo contesto una serie di progetti tra cui i lavori per il completamento della manutenzione del vecchio allacciante di Catania, ritenuti propedeutici e necessari rispetto alla realizzazione del collettore fognario di Aci Castello, per un importo totale di 25.700.000 euro;

il soggetto attuatore dell'ufficio del commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia, con ordinanza n. 391 del 6 agosto 2012, ha assunto le funzioni ed i poteri del Comune di Ca-

tania per l'attuazione degli interventi della rete fognaria nello stesso Comune, cioè la manutenzione e ristrutturazione del collettore vecchio allacciante, esclusivamente ai fini della velocizzazione delle procedure tecnico-burocratiche e amministrative;

lo stesso soggetto attuatore ha redatto ed approvato in linea tecnica il progetto per la manutenzione del vecchio allacciante di Catania, provvedendo il 17 dicembre 2012 alla pubblicazione del bando di gara per l'appalto dell'opera, il cui termine di apertura delle offerte è stato fissato per il 21 febbraio 2013;

intervenuta il 31 dicembre 2012 la scadenza dello stato di emergenza in materia di bonifica, di risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e dei cicli di depurazione in Sicilia, con ordinanza n. 44 del 20 gennaio 2013 il Dipartimento nazionale della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri ha ulteriormente concesso al commissario delegato una proroga sino al 31 dicembre 2013, statuendo altresì, ove ne ricorrano i presupposti, la deroga delle vigenti disposizioni normative ivi espressamente elencate per un periodo di 6 mesi;

in data 30 gennaio 2013 il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e trasporti e la Regione Siciliana hanno sottoscritto l'accordo di programma quadro «Depurazione delle acque reflue», relativo alla delibera CIPE n. 60/2012, corredato dagli allegati «Programma degli interventi immediatamente cantierabili» (dove è inserito, tra gli altri, il finanziamento della condotta fognaria per il convogliamento dei reflui, provenienti da Aci Castello, al vecchio allacciante di Catania con recapito finale al depuratore di Pantano D'Arce per un importo totale di 21.700.000 euro, di cui 13.900.000 impegnati dal CIPE) e «Elenco degli interventi non cantierabili»;

nel secondo allegato, tra gli altri, il Comune di Catania risulta beneficiario dell'intervento relativo al completamento del depuratore consortile di Catania ed estensione della rete per un importo totale di 213.122.922 euro, il cui esito della progettazione dovrà necessariamente concludersi entro il 30 giugno 2013, a pena di definanziamento;

l'accordo ha recepito quanto approvato dalla Giunta regionale con la delibera n. 22 del 24 gennaio 2013, che ha determinato che, nel caso in cui i Comuni non abbiano ancora proceduto alla consegna degli impianti al gestore del servizio idrico integrato, i Comuni stessi saranno i soggetti attuatori dei relativi interventi e, nel caso di interventi che interessino più di un Comune, il soggetto attuatore resta individuato nel Comune capofila, intendendosi come il Comune nel cui territorio ricade l'impianto di depurazione;

in data 29 ottobre 2012 l'ambito territoriale ottimale «Catania acque» ha pubblicato, a seguito della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 27/12, l'avviso pubblico relativo alla procedura aperta per l'affidamento dei servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria dei lavori di completamento del depuratore consortile di Catania ed estensione

della rete, con il termine di avvio delle operazioni di gara più volte posticipato;

il commissario straordinario della Provincia regionale di Catania in qualità di commissario liquidatore dell'ambito territoriale ottimale Catania acque, intervenuto a seguito della legge regionale del 28 dicembre 2012, con deliberazione n. 4 del 1° febbraio 2013 ha ritirato la deliberazione n. 27/2012 del Consiglio di amministrazione nelle more di quanto previsto dall'Accordo di programma quadro, con la conseguente determinazione del ritiro dell'avviso pubblico in data 12 febbraio 2013;

considerato che, ad opinione dell'interrogante:

con la realizzazione del collettore di salvaguardia si potrà finalmente concretizzare la tutela ambientale dell'area marina protetta «Isole dei Ciclopi» di Aci Castello, nonché il superamento della procedura di infrazione comunitaria 2004/2034 (causa C 565/10);

l'estensione della rete prevista dall'intervento del Comune di Catania comprende la realizzazione delle fognature di Aci Castello, ed è necessaria per garantire la completa efficienza del collettore,

si chiede di sapere se ai Ministri in indirizzo risultino le iniziative che la Regione Siciliana intende intraprendere per garantire e favorire azioni di coordinamento tra il Comune capofila Catania ed i Comuni interessati, al fine di evitare il definanziamento dell'opera, ovvero, attesi i tempi sin qui trascorsi, quali siano le iniziative che il commissario delegato, e per esso il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia, intende assumere in forza dei poteri derogatori concessi «a termine» per assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

(4-08997)

DRAGO. – Ai Ministri dello sviluppo economico, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle infrastrutture e dei trasporti.
– Premesso che:

per la salvaguardia dell'area marina protetta «Isole dei Ciclopi», [codice sic ITA 070006 « Isole dei Ciclopi» e codice sic ITA 070028 «Fondali di Aci Castello» (isola Lachea-Ciclopi)], al termine di un lungo iter burocratico avviato nel 2001, con ordinanza n. 706 del 29 dicembre 2011 il soggetto attuatore dell'ufficio del commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia ha approvato in linea tecnica il progetto definitivo per la realizzazione di una condotta fognaria per il convogliamento degli scarichi reflui, provenienti da Aci Castello, al vecchio allacciante del comune di Catania con recapito finale al depuratore di Pantano d'Archi (Catania);

per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria 2004/2034 e 2009/2034, il 30 aprile 2012 il CIPE con delibera n. 60 ha approvato, nell'ambito della programmazione regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione, l'assegnazione di risorse per interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche, inserendo tra i progetti da finanziare in Sicilia le «Opere fognarie per la salvaguardia dell'Area

Marina Protetta Isole dei Ciclopi – collettore di convogliamento dei reflui da Capo Mulini al vecchio allacciante del Comune di Catania, con recapito finale al depuratore di Pantano D’Arce», per un importo totale di 21.700.000 euro;

in attesa della sottoscrizione del relativo accordo di programma quadro tra i Ministeri interessati e la Regione Siciliana con delibera n. 152 del 21 maggio 2012 la Giunta regionale siciliana ha anticipato tali somme, inserendo nel medesimo contesto una serie di progetti tra cui i lavori per il completamento della manutenzione del vecchio allacciante di Catania, ritenuti propedeutici e necessari rispetto alla realizzazione del collettore fognario di Aci Castello, per un importo totale di 25.700.000 euro;

il soggetto attuatore dell’ufficio del commissario delegato per l’emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia, con ordinanza n. 391 del 6 agosto 2012, ha assunto le funzioni ed i poteri del Comune di Catania per l’attuazione degli interventi della rete fognaria nello stesso comune, cioè la manutenzione e ristrutturazione del collettore vecchio allacciante, esclusivamente ai fini della velocizzazione delle procedure tecnico-burocratiche e amministrative;

lo stesso soggetto attuatore ha redatto ed approvato in linea tecnica il progetto per la manutenzione del vecchio allacciante di Catania, provvedendo il 17 dicembre 2012 alla pubblicazione del bando di gara per l’appalto dell’opera, il cui termine di apertura delle offerte è stato fissato per il 21 febbraio 2013;

intervenuta il 31 dicembre 2012 la scadenza dello stato di emergenza in materia di bonifica, di risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e dei cicli di depurazione in Sicilia, con ordinanza n. 0044 del 20 gennaio 2013 il Dipartimento nazionale della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri ha ulteriormente concesso al commissario delegato una proroga sino al 31 dicembre 2013, statuendo altresì, ove ne ricorrano i presupposti, la deroga delle vigenti disposizioni normative ivi espressamente elencate per un periodo di 6 mesi;

in data 30 gennaio 2013 il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e trasporti e la Regione Siciliana hanno stipulato l’accordo di programma quadro «Depurazione delle acque reflue» relativo alla delibera CIPE n. 60/2012 impegnando, a fronte del costo dell’intera opera di 21.700.000 euro, la somma di 13.900.000 euro quale fabbisogno residuo da aggiungere all’ammontare di 7.800.000 euro già impegnato dal Ministero dell’ambiente (5.900.000 euro) e dai Comuni di Aci Castello (1.000.000 euro), Aci Catena (750.000 euro) ed Acireale (150.000 euro);

considerato che, ad opinione dell’interrogante:

il collettore di salvaguardia rappresenta l’opera oggi più importante per la tutela ambientale dell’area marina protetta «Isole dei Ciclopi» di Aci Castello, e per la non più procrastinabile risoluzione dell’annoso problema ambientale ed igienico-sanitario delle comunità castellese, di Aci-

reale ed Aci Catena, e di parte di Catania, che da decenni vivono ormai questo grave stato di disagio;

è vigente la procedura di infrazione comunitaria 2004/2034 (causa C 565/10) per assenza di rete fognaria e di depurazione in gran parte del territorio isolano, che si tradurrà nell'applicazione di ingenti sanzioni penali ed economiche in mancanza di rapidi interventi risolutivi, e ad essa si aggiunge la paradossale criticità della restituzione a Bruxelles dei fondi oggi programmati destinati al servizio idrico integrato;

l'accordo di programma quadro non tiene conto di quanto deliberato dalla Regione Siciliana in merito al finanziamento per la realizzazione della condotta fognaria per il convogliamento dei reflui, provenienti da Aci Castello, al vecchio allacciante di Catania con recapito finale al depuratore di Pantano d'Archi, in relazione alle somme poste a carico dei Comuni di Aci Castello, Aci Catena ed Acireale, che la stessa delibera invece compre interamente;

la conferma delle somme impegnate dalla delibera di Giunta regionale n. 152 del 13 maggio 2012, nello specifico consentirebbe al Comune di Aci Castello di poter liberare la somma di 1.000.000 euro, accantonata negli anni con l'accensione di mutui presso la Cassa depositi e prestiti, in favore di interventi urgenti da effettuarsi sul territorio comunale,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza i Ministri in indirizzo intendano intraprendere per assicurare che la Regione Siciliana mantenga gli impegni economici assunti a favore dei Comuni di Aci Castello, Aci Catena ed Acireale, garantendo la copertura finanziaria delle quote poste a loro carico dall'accordo di programma quadro ed altrimenti assicurate a mezzo delle risorse liberate con la delibera n. 152 del 2012.

(4-08998)

DRAGO. – *Al Ministro per la coesione territoriale.* – Premesso che: in data 19 febbraio 2010 nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana (GURS) è stato pubblicato l'avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'asse VI «Sviluppo urbano sostenibile» del PO – FESR Sicilia 2007-2013 seconda fase, in continuità con l'invito a presentare manifestazioni di interesse da parte degli enti locali beneficiari riuniti in coalizioni territoriali per la promozione di piani integrati di sviluppo territoriale (PIST) e piani di sviluppo urbano (PISU) e la partecipazione alla procedura negoziale di selezione degli interventi in essi inclusi (pubblicata nella GURS n. 51 del 6 novembre 2009);

la Giunta regionale con delibera n. 431 del 29 ottobre 2009, nell'approvare le linee guida per l'attuazione territoriale dell'asse VI del Po – FESR Sicilia 2007-2013 seconda fase, ha evidenziato come lo stesso programma si sarebbe dovuto sviluppare in tre finestre di cui due previste nell'anno 2010 (la prima riservata alla presentazione ed istruttoria delle cosiddette «operazioni mature»), e l'ultima prevista nel 2011;

nelle more di quanto sopra esposto il Comune di Aci Castello, incluso nell'ambito della coalizione territoriale «Catania città metropolitana», ha aderito all'avviso pubblico riferito alla seconda finestra presen-

tando il progetto riguardante il completamento del lungomare dei Ciclopi della frazione di Aci Trezza, ed alla terza finestra con l'elaborato progettuale relativo alla realizzazione di un'area di protezione civile a Ficarazzi attrezzata per utilizzo misto a parcheggio di scambio con l'Azienda municipale trasporti di Catania;

entrambi i progetti sono stati ammessi nelle apposite graduatorie, approvate rispettivamente con decreto del dirigente generale dell'Assessorato per i beni culturali e dell'identità siciliana n. 170 del 7 febbraio 2012, alla cinquantaduesima posizione (pubblicato nella GURS n. 12 del 23 marzo 2012), e con decreto del Dirigente generale dell'Assessorato per le infrastrutture e la mobilità n. 2865 del 19 ottobre 2012, alla seconda posizione (in attesa di pubblicazione nella GURS);

considerato che, ad opinione dell'interrogante:

per la gran parte degli interventi inseriti nelle graduatorie delle «operazioni mature» non è stata ancora avviata la realizzazione;

al fine di non incorrere nella procedura di revoca dei fondi europei destinati a tale asse, non utilizzati e relativi ad opere non ancora avviate, è necessario provvedere in tempi brevi allo scorrimento delle graduatorie della seconda e della terza finestra per garantire il corretto avvio dei progetti cantierabili ivi utilmente collocati, provvedendo alla loro copertura finanziaria con le risorse provenienti dal definanziamento delle «operazioni mature»;

tra gli altri progetti ammessi, in particolare, il completamento del lungomare dei Ciclopi e la realizzazione di un'area di protezione civile a Ficarazzi rappresentano per Aci Castello due opere strategiche per la risoluzione di annose problematiche relative alla viabilità, nonché per il rilancio dell'economia locale e lo sviluppo turistico dell'intero territorio castellese,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quali iniziative la Regione Siciliana intenda intraprendere affinché le risorse economiche già impegnate con il finanziamento della prima finestra («operazioni mature»), e riferite ad opere non ancora avviate, vengano liberate per essere trasferite al finanziamento dei progetti ammessi ed inseriti nelle graduatorie già pubblicate relativamente alla seconda ed alla terza finestra, che ancora oggi non trovano la copertura finanziaria prevista.

(4-08999)

D'ALIA. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

da tempo il Comune di Mistretta (Messina) ha messo a disposizione del Ministero della giustizia, gratuitamente, un'area edificabile dell'estensione di circa 18 ettari, senza dominanze, sita nell'ambito del territorio comunale, per la costruzione di un nuovo istituto penitenziario;

l'area è stata già ritenuta idonea dai tecnici del Ministero nel sopralluogo effettuato nel lontano 18 novembre 1981;

già in data 8 novembre 1993, con nota n. 579723/1.7, il Ministero aveva ribadito la volontà di procedere alla costruzione di un nuovo istituto penitenziario nella città di Mistretta;

il Comune di Mistretta, anche in seguito a recenti sedute del Consiglio comunale, ha ribadito la volontà di cedere gratuitamente l'area edificabile per la realizzazione di un nuovo carcere, anche in considerazione del sovraffollamento degli attuali istituti penitenziari che costringe i detenuti a vivere in condizioni disumane;

nell'annunciato piano di edilizia carceraria, da parte del Ministro *pro tempore* Angelino Alfano, per la realizzazione di ulteriori 18.000 posti a favore dei detenuti, di cui 5.000 nei primi due anni, il Comune di Mistretta era stato incluso ed era stato previsto, per la realizzazione del nuovo carcere, un finanziamento di 42.500.000 euro;

tuttavia, il carcere di Mistretta è stato espunto, dall'Esecutivo guidato dal professor Monti, dalla lista delle carceri da realizzare per mancanza di fondi;

appare quanto mai opportuno trovare un'idonea soluzione di carattere economico volta a reperire adeguate somme onde realizzare la struttura carceraria anche di dimensioni inferiori rispetto a quella originariamente progettata;

la realizzazione della nuova casa circondariale, oltre a concorrere a risollevarne l'asfittica economia della zona, offrirebbe ai carcerati nuove opportunità con la realizzazione di attività educative e lavorative;

nelle more, poi, appare assolutamente necessario il mantenimento della struttura carceraria già esistente, all'interno della quale, recentemente, sono state apportate delle migliorie;

inoltre, sempre a cura e spese del Comune di Mistretta, sono stati effettuati degli interventi onde rendere fruibile la vecchia ala originariamente destinata a sezione femminile, al fine di aumentare di un cospicuo numero i posti per l'accoglienza di detenuti;

il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha già approntato le «linee programmatiche» in merito alla nuova organizzazione degli Istituti penitenziari sul territorio nazionale;

nei progetti di revisione dei circuiti penitenziari regionali, di cui all'art. 115 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, predisposti dal Dipartimento in data 29 gennaio 2013, è stata prevista, per la Sicilia, fra l'altro, la soppressione dell'istituto penitenziario di Mistretta e di quelli di Modica e Nicosia, tutti e tre comuni sede di tribunali soppressi;

l'attuale istituto penitenziario di Mistretta ha sempre garantito ai detenuti delle dignitose condizioni di vita detentiva in quanto dotato di adeguati spazi e ambienti salubri,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, visto il sovraffollamento carcerario e, in particolare, la degradata condizione delle carceri della Sicilia, non ritenga opportuno procedere alla realizzazione di un nuovo istituto penitenziario a Mistretta come preventivato, sull'area messa a disposizione gratuitamente dallo stesso, anche ridimensionando il pro-

getto iniziale e se non consideri necessario, nelle more della realizzazione della nuova struttura, garantire la fruibilità e funzionalità piena dell'esistente.

(4-09000)

LATRONICO. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e per la coesione territoriale.* – Premesso che:

in data 22 febbraio 2013 il ponte che collega Craco Peschiera a Pizzitello di Pisticci, sulla strada provinciale 176, in provincia di Matera, è crollato, senza fortunatamente provocare né morti né feriti;

la bretella stradale, che collega la «valle dell'Agri» alla strada statale 407 «Basentana», è un'arteria fondamentale per la provincia di Matera e per l'intera Basilicata;

l'impraticabilità dell'arteria, oltre ad isolare la comunità di Craco Peschiera ed a complicare i collegamenti dei comuni limitrofi (Stigliano, Sant'Arcangelo, Senise, san Giorgio Lucano, Tursi, eccetera), compromette la sicurezza stradale;

considerato che il tratto stradale ricade nell'itinerario Murgia-Pollino inserito nell'elenco delle infrastrutture strategiche individuate nel piano nazionale per il Sud e oggetto di finanziamento in base alla delibera CIPE del 3 agosto 2011;

ritenuto che è necessario attivarsi per ripristinare e mettere in sicurezza l'arteria stradale e qualificare un asse stradale di rilevanza strategica, si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, conoscano lo stato di attuazione delle previsioni programmatiche relative alle infrastrutture stradali strategiche di competenza della Regione Basilicata finanziate con delibera CIPE del 3 agosto 2011 ed in particolare l'intervento relativo all'asse viario Murgia-Pollino,

se ritengano doveroso intervenire, per quanto di competenza, al fine di accelerare le procedure per definire gli atti negoziali (contratti istituzionali di sviluppo) necessari a dare attuazione all'intervento, reso ancora più necessario in seguito al crollo che ha interessato l'arteria strada provinciale 176, compromettendone la transitabilità e la sicurezza.

(4-09001)

PERDUCA, PORETTI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

giovedì 7 marzo 2013, si è tenuta una visita ispettiva senza preavviso presso la casa circondariale femminile di Pozzuoli (Napoli):

la struttura detentiva è ricavata da un ex convento del '700 in una zona centrale, quindi logisticamente inadeguata per un istituto che dovrebbe avere caratteristiche molto diverse per poter ospitare a norma di legge, oltre che degnamente, le decine di reclusi;

considerato che:

il 7 marzo, il giorno della visita effettuata dal primo firmatario del presente atto, la casa circondariale di Pozzuoli ospitava 224 detenute (di cui 27 non italiane), mentre la capienza regolamentare è di 82, registrando

un sovraffollamento tale da confermare quanto recentemente reso noto dall'associazione Antigone, e cioè che si tratta del quarto carcere più sovraffollato d'Italia;

nell'ultimo anno i dati mostrano un incremento della popolazione carceraria, tanto che la sala della socialità al primo piano è stata convertita in cella, che, il giorno della visita, ospitava 19 detenute, tra l'altro in regime di alta sicurezza, mentre il circuito in cui si trovavano ad essere inserite era a media sicurezza;

l'inadeguatezza strutturale è l'aspetto più problematico del penitenziario: al suo interno l'edificio presenta cameroni che ospitano in media una dozzina di detenute, crepe e infiltrazioni d'acqua. Calcinacci si staccano continuamente dal soffitto, rappresentando un rischio per la salute delle detenute;

la delegazione è stata informata che recentemente era avvenuta un'imbiancatura del soffitto per far cessare, almeno temporaneamente, la caduta di calcinacci, ma che, per l'impossibilità economica di eseguire una corretta impermeabilizzazione dell'istituto, detti interventi sono stati presto vanificati dalla vetustà dell'edificio; in alcune stanze, infatti, è già possibile scorgere macchie d'umidità e crepe;

rispetto al totale delle detenute, 9 sono semilibere, 95 in attesa del primo giudizio, 24 appellanti, 10 ricorrenti, mentre le definitive sono soltanto 94, meno della metà;

il reato commesso dalla maggioranza delle detenute, per l'esattezza 133 di esse (di cui 14 straniere e 33 definitive), è la violazione dell'art. 73 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, rubricato «Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope»; mentre 39 (4 straniere, 9 definitive) sono le detenute ristrette per la violazione dell'art. 74 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, rubricato «Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope»; sono invece 27 (4 straniere, 12 definitive) le detenute ristrette per la violazione dell'art. 628 del codice penale, rubricato «Rapina», e 8 (2 straniere, 3 definitive) per l'art. 575 del codice penale, rubricato «Omicidio», ovvero 172 (18 straniere, 42 definitive) detenute su 224 sono ristrette per reati legati al testo unico in materia di stupefacenti;

considerato altresì che, a parere degli interroganti:

nell'istituto si registra una grave carenza di agenti di Polizia penitenziaria: la pianta organica prevede 132 unità, di cui 106 effettivamente presenti a fronte di un numero di reclusi che negli ultimi tempi non è mai sceso sotto le 190 unità;

gli educatori presenti in istituto sono quattro, uno psicologo per sole 15 ore mensili, mentre uno psichiatra è presente tutti i giorni, per circa 6 ore al giorno, presso l'ala ristrutturata al primo piano, che ospita 7 detenute in osservazione, di cui una in isolamento;

scarse sono le attività trattamentali atte a preparare il futuro reinserimento sociale delle detenute. Si nota un buon rapporto tra il personale

e le detenute che rende il clima più sereno; segnale positivo è anche la percentuale, più alta rispetto alla media italiana, delle detenute votanti nelle recenti elezioni politiche;

tali piccoli segnali positivi non possono supplire a un percorso stabile verso il recupero alla collettività delle detenute, reso impossibile dal sovraffollamento e dalle condizioni della struttura;

rispetto a quanto osservato in un'altra visita ispettiva tenuta nel mese di agosto 2012, si evidenzia che la torrefazione del caffè Lazzarelle ha ripreso la sua attività, anche se, nonostante la buona attrezzatura e gli ampi spazi, si riesce a coinvolgere nelle sue attività soltanto tre detenute. Sono presenti altri progetti, come quello volto all'integrazione e mediazione culturale, ma, per la quantità di detenute coinvolte e per la carenza di continuità progettuale mirata al reinserimento, non possono considerarsi sufficienti per la casa circondariale femminile di Pozzuoli;

considerato infine che nelle circa due ore di visita, la delegazione si è soffermata a colloquiare con quasi tutte le detenute, registrando lamentele circa il sovraffollamento, le celle fatiscenti, l'ingiustizia del sistema giudiziario italiano e la scarsa presenza attiva del magistrato di sorveglianza, dottoressa Beneduce, che, a detta delle ospiti, visita l'istituto raramente,

si chiede di sapere:

se e quando il Ministro in indirizzo intenda provvedere a stanziare fondi per la manutenzione strutturale dell'edificio al fine di fronteggiare i problemi più urgenti;

se e quando intenda ripristinare i fondi per la manutenzione ordinaria della struttura;

quali urgenti iniziative intenda assumere per garantire normali condizioni di vita ai detenuti e agli operatori della casa circondariale femminile di Pozzuoli;

quali iniziative di competenza si intendano promuovere per garantire ai detenuti le attività trattamentali atte a preparare il futuro reinserimento sociale previsto dall'articolo 27 della Costituzione, e in particolare se si intenda promuovere il rilancio della Cooperativa Lazzarelle che sembrava ben avviata, incentivando una distribuzione quanto più ampia possibile del caffè da essa prodotto;

come il Ministro in indirizzo intenda risolvere il problema della grave e perturbante carenza di personale di Polizia penitenziaria assegnato presso il carcere di Pozzuoli;

se confermi la necessità di sacrificare tre celle dell'istituto per la creazione di un'area di osservazione psichiatrica, anche in vista della chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari prevista per il 31 del marzo 2013, cosa che, inevitabilmente, influirà negativamente sul già drammatico sovraffollamento dell'istituto;

se sia a conoscenza di eventuali comunicazioni da parte del magistrato di sorveglianza competente circa le disposizioni necessarie per il rispetto della normativa riguardante le condizioni di detenzione e, in caso affermativo, quali risultino essere le ragioni per le quali tali disposizioni siano state disattese;

se sia a conoscenza di quale sia il carico di lavoro del magistrato di sorveglianza di Pozzuoli che non ne consente una maggiore presenza nell'istituto e se siano note le ragioni di quella che agli interroganti risulta essere un'inadeguata e carente risposta alle istanze avanzate alla stessa da parte dei detenuti;

se intenda, in qualche modo, intervenire, per quanto di competenza, affinché sia effettivamente assicurata l'assistenza legale ai detenuti, soprattutto stranieri, sprovvisti di avvocati di fiducia.

(4-09002)

MATTEOLI. – *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* – Premesso che:

all'alba del 10 marzo 2013 un folto gruppo di giovani ha aggredito, utilizzando cinghie e bastoni, 4 carabinieri paracadutisti fuori da una nota discoteca a Livorno (si veda «Il Tirreno-Livorno» dell'11 marzo);

i carabinieri sono stati soccorsi e medicati in ospedale e giudicati guaribili in pochi giorni per le lesioni riportate;

non sono chiare né le motivazioni né l'origine del pestaggio cui avrebbero assistito anche le fidanzate dei militari, i quali, secondo le testimonianze rese agli investigatori, sarebbero stati insultati al grido «fascisti»;

sono in corso indagini per risalire agli aggressori e per far luce su un episodio grave e spiacevole allo stesso tempo, che offende sia i malcapitati e il loro lavoro sia l'Arma di appartenenza,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza del grave episodio accaduto il 10 marzo a Livorno e quali iniziative intendano assumere per tutelare il prestigio dei carabinieri aggrediti e la loro serenità, necessaria per adempiere al delicato lavoro che sono chiamati a svolgere nell'interesse di tutti, e affinché altri episodi simili non abbiano più a verificarsi.

(4-09003)

RANUCCI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

la federazione trasporti del sindacato Cisl fornisce sullo stato dei trasporti in Sicilia un quadro allarmante che coinvolge autobus, treni, aerei e trasporto marittimo, tanto che il 7 marzo 2013, Amedeo Benigno, segretario della federazione, dichiara sugli organi di stampa che quello siciliano non è un sistema infrastrutturale degno di una regione europea;

l'Azienda regionale di trasporti (AST) taglia ogni giorno 70 corse a causa della mancata corresponsione, da parte di Regione e Comuni, delle risorse necessarie per far fronte ai costi del carburante e della manutenzione dei mezzi; la società da mesi non paga gli stipendi ai dipendenti ed ogni giorno, di conseguenza, circa 500 pendolari di tutta l'isola non possono contare per gli spostamenti sui bus pubblici ma neppure su quelli privati in quanto dal 2012 i finanziamenti regionali per le 120 ditte che gestiscono il trasporto privato su ruote sono stati tagliati del 20 per cento;

Ferrovie dello Stato sopprime quotidianamente 15 treni regionali, spesso all'ultimo minuto, rendendo quindi il servizio inaffidabile e in molte stazioni le macchine per l'emissione sono guaste e non ci sono biglietterie; inoltre, il nuovo piano di Trenitalia Sicilia prevede la soppressione in alcune fasce orarie di altre 105 tratte così che pendolari e viaggiatori verranno ulteriormente penalizzati dovendo aspettare fino a 3 ore tra un treno e l'altro;

la Regione Sicilia e Ferrovie dello Stato, inoltre, hanno firmato un accordo, per velocizzare gli spostamenti tra Palermo, Messina e Catania, che prevede una riduzione del 10 per cento dei tempi; nel frattempo, è operativo un solo un treno diretto che per collegare Palermo con Catania ci mette quasi 3 ore, mentre i regionali non diretti ne impiegano almeno 4;

il 14 aprile 2013 scadrà il contratto di affidamento triennale al consorzio Metromare, che in 20 minuti collega in aliscafo la Sicilia alla Calabria; questo servizio è utilizzato da circa 4 milioni di pendolari all'anno, senza contare i turisti. La Cisl sottolinea che se non avverrà un rinnovo del finanziamento verrà a mancare il mezzo più veloce per raggiungere la penisola e rimarranno solo i traghetti che impiegano il doppio del tempo ed evidenzia le ripercussioni anche sul turismo estivo in quanto per i viaggiatori che ogni anno visitano le isole minori siciliane, da Ustica a Lampedusa e Pantelleria, dalle Eolie alle Egadi, potrebbero ripresentarsi i disagi della stagione scorsa, quando la Regione ridusse i finanziamenti ai trasporti privati e le compagnie marittime tagliarono i collegamenti;

il piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale varato dal Governo Monti ha stabilito che solo l'aeroporto «Falcone-Borsellino» di Palermo e quello di Trapani Birgi sono da considerare scali di interesse nazionale e riceveranno, quindi, finanziamenti statali; degli altri («Fontanarossa» di Catania e l'incompiuto Comiso per il quale, dopo 5 anni dalla sua costruzione, era prevista l'apertura ad aprile 2013) si occuperanno le Regioni e gli enti locali, che potranno valutare, nel caso di mancanza di risorse, anche la loro chiusura;

il vettore *low cost* catanese Windjet è sull'orlo del fallimento, ha smesso di volare ad agosto 2012 e deve ancora ripianare i propri debiti per poter riprendere il servizio; i 500 dipendenti sono in cassa integrazione per i prossimi 4 anni e le quote di mercato della compagnia sono state spartite tra i maggiori vettori del *low cost* internazionale e Alitalia;

considerato che:

la diversità delle aree insulari è stata presa in considerazione nel Trattato di Amsterdam, ove si riconosce che queste regioni soffrono, a motivo della loro insularità, di svantaggi strutturali, il cui perdurare ostacola lo sviluppo economico e sociale;

la stagione turistica estiva della Sicilia e degli altri territori insulari rischia di venire irrimediabilmente compromessa dai disservizi dei trasporti marittimi e dei collegamenti interni che potrebbero dirottare i flussi turistici verso altre mete internazionali,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire alla popolazione della Sicilia una rete infrastrutturale all'altezza degli *standard* europei sia sull'intero territorio insulare che nei trasferimenti da e per il continente;

se intenda impegnarsi al fine di contribuire, attraverso un confronto con le società preposte e la Regione, all'individuazione di un piano programmatico che tenga conto delle esigenze dei pendolari e che consenta di scongiurare il rischio della marginalità dei territori;

se non ritenga di dover adottare, nei confronti dei territori insulari, comprese le isole minori, misure straordinarie volte anche al sostegno dell'economia nel settore turistico-ricettivo ed al fine di garantire la continuità territoriale prevista dalla Costituzione.

(4-09004)

DRAGO. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 34 del 20 luglio 2009 è stato pubblicato, per conto dell'Assessorato regionale per il territorio e l'ambiente, un avviso pubblico di invito a manifestazione di interesse per la costituzione di un parco progetti regionale volto alla mitigazione del rischio idrogeologico e difesa dell'erosione costiera al fine dell'attuazione delle Linee di intervento 2.3.1.1: «Interventi per il miglioramento dell'assetto idrogeologico» e 2.3.1.2: «Interventi di messa in sicurezza delle aree interessate dal fenomeno di dissesto» del POR-FESR 2007-2013;

nei termini previsti, in data 28 agosto 2009 il genio civile di Catania presenta le schede relative ad un progetto per i lavori di consolidamento, drenaggio e sistemazione idraulica delle acque piovane e di superficie della collina di Vampolieri (prima e seconda traversa di via Vampolieri) nel bacino del «Vallone Grande» tra i comuni di Aci Catena ed Aci Castello, e le schede relative ad un progetto per i lavori di consolidamento, drenaggio e sistemazione idraulica delle acque piovane e di superficie della collina di Vampolieri (viale dello Jonio e via Scalazza) nel bacino dei torrenti «Abramo», «Barriera» e «Ciccuni»;

in ossequio alle direttive assessoriali protocollo n. 369 del 1° marzo e protocollo n. 651 del 22 marzo 2010, con avviso del dirigente generale l'Assessorato, in data 7 aprile 2010, ha ritirato l'avviso pubblico del 2009, al fine di procedere in tempi rapidi al finanziamento di interventi di messa in sicurezza principalmente nei centri abitati tenendo conto dei progetti acquisiti con lo stesso avviso pubblico e dai criteri stabiliti dal POR-FESR 2007-2013, secondo le priorità stabilite nel piano per l'assetto idrogeologico vigente a quel tempo ed in corso di aggiornamento, specificando che alla valutazione di ulteriori interventi si sarebbe proceduto successivamente sino alla concorrenza delle risorse disponibili sulle linee di intervento in questione e nel rispetto dei criteri di selezione stabiliti;

tra i progetti esecutivi e cantierabili ritenuti ammissibili al fine di giungere ad un'immediata riduzione del rischio in aree a rischio geomorfologico o a rischio idraulico molto elevato, nonché in aree a rischio di erosione costiera molto elevata, non è stato individuato alcuno tra i due progetti presentati dal genio civile di Catania;

nello stesso contesto, invece, è stato ritenuto ammissibile un progetto presentato dal Comune di Aci Catena relativo alle opere di consolidamento del centro abitato in località Vampolieri;

considerato che, ad opinione dell'interrogante, le opere programmate dal genio civile di Catania sono di fondamentale priorità ai fini della salvaguardia del territorio, e si pongono quale necessario complemento alle opere finanziate al Comune di Aci Catena nonché indispensabili per il completamento funzionale degli interventi già realizzati dallo stesso genio civile,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quali iniziative la Regione Siciliana intende intraprendere affinché ai progetti redatti in via preliminare dal genio civile di Catania vengano assicurate le risorse economiche necessarie per la loro realizzazione.

(4-09005)